Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 26 giugno 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3924 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CALOROSO SCAMBIO DI BRINDISI FRA DE GAULLE E GRONCHI AL QUIRINALE

LA POSTA IN GIOCO È LA SALVEZZA DELLE NAZIONI CHE VOGLIONO RIMANERE LIBERE

Il Generale si è dichiarato commosso delle fervide accoglienze tributategli dalla popolazione italiana
Solenne ricevimento in Campidoglio - Fra gli ex combattenti ai piedi dell'Altare della Patria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

De Gaulle è passato dalle accoglienze popolari di Milano a quelle di Roma. Gli italiani, accorrendo nelle strade e nelle piazze a salutare festosamente il Presidente francese, hanno indubbiamente voluto rendere omaggio alla figura morale del personaggio, che in Francia suscita il riconoscimento leale anche degli avversari. De Gaulle è rimasto colpito da tali accoglienze e, da quando è giunto nel nostro Paese, ripete alle personalità del suo seguito: «je suis emu». Sono commosso. L'accoglienza popolare di Roma, nella prima giornata di soggiorno dell'illustre ospite, ha indubbiamente la sua manifestazione più simbolica nella visita nel tardo pomeriggio al Campidoglio.

I romani si sono assiepati lungo il percorso del corteo presidenziale dietro il massiccio schieramento delle truppe, in servizio d'onore: ben cinquemila uomini a piedi e tremila a cavallo, con nove bandiere e nove bande. Le truppe erano al comando del generale di Corpo d'Armata Antonio Gualano. Uno schieramento eccezionale per un ospite eccezionale.

All'uscita dal Quirinale rendeva gli onori una compagnia delle Guardie di Finanza con bandiera e banda. Il corteo delle auto presidenziali ha percorso la via XXIV Maggio, piazza Venezia e, attraversato un tratto della via dei Fori Imperiali, ha raggiunto la piazzetta dell'Ara Coeli. Qui era a rendere gli onori una compagnia dei granatieri di Sardegna con bandiera e banda.

La prima auto del corteo ospitava i Presidenti De Gaulle e Gronchi. La seconda le consorti dei Presidenti e la terza auto i Ministri degli Esteri Couve de Murville e Pella. Man mano che il corteo procedeva i reparti militari presentavano le armi e le bande intonavano inni dei due Paesi. In Campidoglio il Sindaco Cioccetti ha porto al Capo dello Stato francese il saluto della città. Nella sala degli Arazzi è stata presentata all'ospite la Giunta comunale. Nella sala degli Orazi e Curiazi il Sindaco ha pronunciato un discorso cui ha fatto seguito il discorso del Generale De Gaulle. Al Presidente francese è stata quindi offerta la rituale riproduzione della Lupa capitolina.

In serata al Palazzo del Quirinale, nel Salone delle Feste poi ha avuto inizio il pranzo d'onore offerto dal Presidente Gronchi e dalla signora Gronchi. Ad esso partecipavano fra le altre personalità i Presidenti del Senato e della Camera, del Consiglio dei Ministri, della Corte costituzionale e del Consiglio dell'Economia e del Lavoro.

La residenza presidenziale è apparsa agli ospiti ed agli invitati nella armoniosa bellezza dei suoi saloni e nello splendore degli arazzi, delle pareti a specchio, dei lampadari. Corazzieri in alta uniforme e valletti, commessi, inservienti e torcieri nelle livree azzurre o rosse, erano presenti lungo lo scalone, nella grande Sala dei Corazzieri, nelle gallerie, nei vari saloni e sale di cui è composta l'ala rappresentativa del Quirinale.

Il pranzo è stato servito ai 102 invitati nel Salone delle Feste che divide, con il Salone dei Corazzieri, il primato della vastità tra gli ambienti del Quirinale. Sono stati serviti gli aperitivi ed alle 21 precise il Presidente francese con la signora Gronchi e il Capo dello Stato italiano con la signora De Gaulle hanno raggiunto il Salone delle Feste dove è stato servito il pranzo.

L'orchestra della Rai dal podio del balconcino del salone, ha eseguito durante il pranzo musiche classiche aprendo il concerto con l'«Arlesienne» di Bizet. Hanno fatto seguito la sinfonia del «Guglielmo Tell», «Clair de lune» del Debussy, il «Minuetto in do maggiore» di Mozart, «Le Cygne» di Saint Salus, «Sarabanda e Giga» di Corelli.

Il menu del pranzo è stato il seguente: vellutina all'italiana, aragosta in bellavista, pollastra allo spiedo con crescione, insalata partenopea, sformato di carciofi, gelato alla vaniglia, frutta. Il tutto innaffiato da Riesling, Antinori Cristina, Ruinart riserva 1947.

Durante il pranzo hanno levato i calici pronunciando cordiali brindisi alle fortune delle due nazioni e alla loro fratellanza.

Il Presidente Gronchi, nel suo brindisi, ha detto: «La nostra alleanza nel Patto atlantico mira come ad unico scopo alla difesa di quelle idealità, e rappresenta insieme l'unico possibile mezzo per realizzare nella sicurezza e nella libertà la rinascita dell'Europa. E la unione dell'Europa è la sola via per dare all'Alleanza atlantica tutta la misura delle energie degli europei».

Rispondendo al brindisi del Presidente Gronchi, il Presidente De Gaulle ha detto tra l'altro: «Mi sembra che la reciproca fiducia che ci unisce attualmente sia la conseguenza, per i nostri due popoli, del desiderio di fare tutti e due insieme delle cose concrete. Latini, cugini, vicini, abbiamo coscienza di ciò che significa politicamente, economicamente e strategicamente in Europa l'insieme formato dalla vostra penisola e dal nostro esagono. Noi valutiamo quali prospettive ci offre ancora una volta il Mediterraneo. Ci rendiamo conto di come le nostre economie e le nostre tecniche in pieno sviluppo, le nostre antiche ma efficienti influenze possano operare nello sviluppo e nell'orientamento del mondo».

Il Presidente De Gaulle ha detto quindi che da questi problemi dipende il destino dell'umanità ed ha così proseguito: «In Europa la posta in gioco non è che la salvezza delle nazioni che sono e che vogliono rimanere libere in attesa che quei popoli del nostro antico continente, che un'ideologia totalitaria tiene forzatamente lontani dagli altri, possano realizzare con noi l'unità liberamente scelta che dovrebbe essere adeguata alla misura del secolo».

Il Presidente De Gaulle ha così concluso: «Tutto ciò che unisce l'Italia e la Francia: intimi rapporti diplomatici, Mercato comune, Alleanza militare, non contribuisce solamente al progresso ed alla sicurezza dei nostri due Paesi, ma consolida l'equilibrio internazionale».

Alle 22.30 si è avuto inoltre nei giardini del Palazzo Quirinale un grande ricevimento.

Prima della cerimonia in Campidoglio, tra il Presidente francese e il Capo dello Stato italiano, presenti le due signore, vi è stato nella Sala degli Arazzi al Quirinale lo scambio dei doni. Il Generale De Gaulle ha donato al Presidente Gronchi un quadro di Jubert raffigurante un paesaggio con ruderi romani, ed alla signora Gronchi un orologio antico da muro di notevole pregio artistico. Il Presidente Gronchi ha donato a De Gaulle un quadro d'autore raffigurante un traino di cannoni e alla signora De Gaulle uno scialle di merletto antico.

De Gaulle ha inaugurato il suo soggiorno nella Capitale italiana, recandosi a rendere omaggio al Milite Ignoto, deponendo una corona sul sacello. Le note della «Marsigliese» e dell'«Inno di Mameli» eseguite da una banda della Marina, sono state accolte dall'applauso della folla che si era riunita ai piedi del Vittoriano e che ha tributato altri applausi al Generale, quando egli, accompagnato dal Ministro della Difesa Andreotti, ha disceso la scalea. De Gaulle, che si era intrattenuto brevemente con alcuni ex combattenti francesi schierati con le loro bandiere accanto alla tomba del Soldato Ignoto italiano e aveva distribuito cameratesche strette di mano, ha indugiato poi a salutare la folla italiana, che, rotti i cordoni della polizia, era accorsa intorno a lui, ha sorriso e, infilati gli occhiali, ha lanciato uno sguardo circolare alla Piazza Venezia, in cui le bandiere francesi e italiane, esposte alle finestre dei palazzi garrivano.

Un uomo, identificato poi per un ex combattente italiano, Pasquale Marzullo, di San Giorgio del Sannio, si è avvicinato per consegnare una lettera ai funzionari della Presidenza della Repubblica indirizzata a Gronchi. Nella lettera egli chiedeva di essere riassunto nello impiego ai Monopoli di Stato, da cui, a suo dire, è stato ingiustamente licenziato. Anche ieri sera quando Gronchi e De Gaulle sono giunti alla Stazione Termini un giovane ha cercato di consegnare una lettera, indirizzata però al Presidente francese. La polizia lo ha bloccato e il corteo delle auto presidenziali ha iniziato la sua marcia. Ma subito dopo un'auto del seguito si è fermata e un alto ufficiale ha accettato la lettera, che è stata recapitata al destinatario. Il giovane, identificato per Gustavo Gualtieri, di Roma, chiedeva nella lettera lavoro al Presidente francese. Sia il Marzullo oggi che il Gualtieri ieri sera sono stati fermati dalla polizia, ma rilasciati subito dopo l'identificazione.

La seconda cerimonia è stata quella al cimitero francese della Camilluccia. De Gaulle, sempre accompagnato dal Ministro Andreotti, vi è giunto attraversando la città in auto scoperta e ricevendo lungo il percorso — il Lungotevere, il piazzale di Ponte Milvio, la via Cassia — gli applausi di gruppi di romani che si erano posti in attesa sui marciapiedi molto tempo prima che l'ospite passasse. E' stato il primo saluto popolare alla luce del sole, per così dire, perchè ieri sera, data l'ora tarda, la folla era accorsa nelle strade, ma non aveva potuto vedere molto: il corteo dei due Presidenti era sfilato rapidissimo dalla stazione al Quirinale.

L'omaggio al cimitero della Camilluccia è stato commosso. Lo scenario della larga distesa di verde punteggiata di croci bianche accentuava il tono austero della cerimonia. Prestavano servizio d'onore i granatieri di Sardegna e i cacciatori delle alpi francesi. De Gaulle ha deposto una corona e si è trattenuto alcuni minuti in raccoglimento. Era evidente la sua commozione dinanzi alle tombe di coloro che furono soldati ai suoi ordini quando era il capo della «France livre». Il Generale si è avvicinato ad alcuni ex combattenti italiani e, stringendo loro la mano ha detto: «Sono felice di rivedervi». «Mi ha riconosciuto — ha dichiarato poi il pluridecorato Stoboli — benchè non ci vedessimo dal 1945».

De Gaulle ha reso omaggio alle tombe degli ufficiali francesi caduti durante la Campagna d'Italia, da qui si è recato a rendere omaggio ai Caduti non cattolici facenti parte delle truppe del gen. Juin.

Al Quirinale, De Gaulle ha ricevuto i rappresentanti del Corpo diplomatico. I capi missione sono giunti al Palazzo e attraverso lo scalone d'onore e il salone dei corazzieri hanno raggiunto la sala della Madonna. De Gaulle, accompagnato dall'Ambasciatore francese Palewski, e dal capo del cerimoniale diplomatico, Ambasciatore Fracassi, ha fatto il suo ingresso nella sala d'Augusto ponendosi al centro della sala. Il Ministro Roberti, Vice capo del Cerimoniale diplomatico, ha introdotto per primo alla presenza di De Gaulle il Decano del Corpo diplomatico e Nunzio apostolico mons. Grano, al quale il Presidente ha rivolto brevi parole di saluto. Uno ad uno tutti i capi missione sono stati presentati a De Gaulle. Non erano presenti i capi missione dell'Irak, di Giordania, della Arabia Saudita, della Repubblica Araba Unita e del Sudan. Di quei paesi cioè che, dopo gli ultimi avvenimenti nel Medio Oriente e nell'Africa Occidentale, non hanno riallacciato rapporti diplomatici con la Repubblica francese.

Dopo una colazione intima, De Gaulle ha ricevuto nel salone dell'appartamento privato la sezione italo-francese del gruppo italiano dell'Unione interparlamentare.

Domani De Gaulle e la signora, a Piazza di Siena assisteranno al carosello equestre dei carabinieri. Il pubblico romano avrà libero accesso nel verde anfiteatro. Subito dopo si recheranno a visitare il liceo Chateaubriand, l'accademia di Francia e la scuola francese a Palazzo Farnese; riceveranno, nella sede dell'Ambasciata di Francia, la collettività francese stabilita a Roma.

Il Presidente del Consiglio e la signora Segni offriranno in onore degli ospiti, a Villa Madama, una colazione, alla quale interverranno il Capo dello Stato italiano e la signora Gronchi. Nel pomeriggio De Gaulle e il Presidente Gronchi si incontreranno per un colloquio presenti il Presidente del Consiglio Segni, i due Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori di Francia a Roma e d'Italia a Parigi.

Franco Alberti

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: i colloqui italo-francesi al Quirinale, presieduti dai due Presidenti. A sinistra, Couve de Murville, De Gaulle e l'Ambasciatore Palewski; a destra l'on. Pella, Gronchi e Segni

La situazione

La Russia ha compiuto una mossa spettacolare, che del resto era stata preannunciata durante il viaggio di Kruscev in Albania. Ha chiesto alle tre grandi potenze occidentali di partecipare al suo fianco alla garanzia della sicurezza e della indipendenza dei paesi balcanici e adriatici, i quali siano disposti alla denuclearizzazione del settore. Mosca ha in sostanza proposto la neutralizzazione dei Balcani e dell'Adriatico. Kruscev ha fatto consegnare note diplomatiche al riguardo agli Ambasciatori di Francia, Bulgaria, Jugoslavia, Grecia, Italia, Turchia, Stati Uniti, Granbretagna, Albania e Romania. Nelle suddette note si ricorda che il Governo di Belgrado si è già espresso in modo favorevole per la denuclearizzazione della penisola balcanica e si chiede all'Italia, Grecia e Turchia di non installare rampe per missili. La manovra di Kruscev si sviluppa così in pieno. Dopo aver messo sul tappeto la questione di Berlino, ora cerca di mettere in movimento anche le due ali dello schieramento della Nato, sia al Nord che al Sud, sia in Scandinavia che nel Mediterraneo. Il suo obiettivo è di incrinare in qualunque modo e con qualunque mezzo la compattezza dello schieramento occidentale su tutto il fronte europeo.

A Roma sono continuati i colloqui italo-francesi. Sono corse molte voci su proposte francesi per un patto del Mediterraneo. Da parte italiana si ostenta un grande riserbo. Ad ogni modo è evidente che i colloqui avvengono in una atmosfera di vera cordialità, il che fa pensare a intese sostanziali di notevole rilievo. E' anche da segnalare che replicando alle opposizioni di sinistra alla Camera l'on. Pella a nome del Governo ha voluto ribadire la stretta intesa dei due Governi. Da parte italiana si era chiesta una riunione dei Ministri degli Esteri della Nato prima del 13 luglio, data in cui riprenderà il convegno di Ginevra. Del resto a Londra si sono sottolineate con sospetto anche le voci relative al patto Mediterraneo.

Macmillan ha fatto nuove dichiarazioni a favore di una numerosa serie di incontri al vertice per la risoluzione dei problemi internazionali. In questa fase interlocutoria è sempre più evidente la divergenza tra inglesi e gli alleati della Nato su questo punto.

Erano corse voci secondo cui nel Governo algerino in esilio avrebbero preso il sopravvento i fautori di una guerra a fondo contro la Francia. La voce è stata smentita ma non sembra infondata del tutto.

Nell'Irak sarebbero in corso arresti di ufficiali filo-comunisti.

In Argentina il Presidente Frondizi continua a far arrestare gli ufficiali oppositori.

A San Domingo la guerriglia non sarebbe cessata e il dittatore Trujillo farebbe bombardare alcuni centri in mano ai ribelli.

LA ZONA «DENUCLEARIZZATA» DI KRUSCEV

PROPOSTO DAI RUSSI UN PATTO PER I BALCANI

Consegnata una nota agli Ambasciatori di dieci Paesi

Mosca, 25

Il Ministro degli Esteri della Unione Sovietica ha consegnato oggi il testo di una dichiarazione che il Governo sovietico si accinge a fare in merito alla creazione di una zona denuclearizzata nei Balcani e nell'Adriatico.

L'agenzia «Tass» precisa che l'Unione Sovietica ha chiesto alle tre grandi Potenze occidentali di partecipare, al suo fianco, alla garanzia della sicurezza e della indipendenza dei paesi dei Balcani e dell'Adriatico i quali siano disposti a firmare un accordo sulla «denuclearizzazione» di questa parte del mondo.

La dichiarazione è stata consegnata oggi, a cura del Ministero dell'URSS, agli Ambasciatori di Bulgaria, Jugoslavia, Grecia, Italia, Turchia, Stati Uniti, Granbretagna, Francia e agli Incaricati di affari di Albania e di Romania, perchè venga inoltrata ai rispettivi Governi.

Il Governo sovietico constata nel suo documento che la Jugoslavia ha riservato una accoglienza favorevole alla proposta di Kruscev ed esprime la speranza che i Governi italiano, turco e greco che hanno adottato una posizione negativa «ascolteranno la voce del buon senso, quando non è ancora troppo tardi, e rivedranno il loro atteggiamento su tale questione». Il documento sottolinea che la appartenenza alla NATO o al Trattato di Varsavia, di questo o quel paese di questa regione, non dovrebbe costituire un ostacolo alla creazione della zona disatomizzata.

Quanto al Governo sovietico, esso si dichiara pronto a garantire questa zona congiuntamente con le altre grandi Potenze e invita queste ultime «a contribuire con tutti i mezzi alla creazione di una zona del genere e ad associarsi all'URSS per garantire la sicurezza e l'indipendenza dei paesi che ne farebbero parte».

Il documento sovietico sostiene che la pace nei Balcani è ora più che mai minacciata come conseguenza, da un lato, della decisione dei Governi italiano e turco di permettere nei rispettivi territori l'installazione di basi di armi atomiche e razzi americani, per effetto, dall'altro, «dell'intenzione del Governo ellenico di trasformare la Grecia in una piazza d'armi».

LA CAMERA HA APPROVATO IL BILANCIO DEGLI ESTERI: 281 «SI'» E 197 «NO»

Pella ribadisce gli obiettivi di pace e di sicurezza dell'Italia

«Ingiustificate, assurde e fuori della realtà» le accuse dell'U.R.S.S. per le rampe
L'insidiosità dell'ultima proposta russa - Gazzarra comunista contro De Gaulle

Roma, 25

La Camera ha approvato il bilancio degli Esteri con 281 voti contro 197. Il dibattito, che fino all'ultimo si era svolto pacatamente, si è acceso improvvisamente durante le dichiarazioni di voto per una frase di Togliatti all'indirizzo del Presidente della Repubblica francese Generale De Gaulle, ospite dell'Italia.

Questa mattina i primi oratori sono stati la relatrice di minoranza on. Maria Maddalena ROSSI e il relatore di maggioranza on. PINTUS, che hanno illustrato le ragioni per cui, dal rispettivo punto di vista, giudicano negativa o positiva la politica estera seguita dal Governo. Subito dopo il Sottosegretario agli Esteri. De MARTINO, ha fatto il punto sulla nostra emigrazione, illustrando le difficoltà che essa incontra, specie in America.

Tre sono gli ostacoli più seri: il primo è che quei paesi hanno fissato dei limiti annuali insuperabili; il secondo è che ormai hanno bisogno soltanto di operai specializzati; il terzo ostacolo è che quei paesi temono infiltrazioni comuniste. «Occorre quindi — ha detto il Sottosegretario — che chi chiede di trasferirsi in altri paesi del mondo libero, offra garanzie di democraticità e non sia iscritto o simpatizzante dei partiti di estrema sinistra».

Nel pomeriggio la parola è toccata al Ministro degli Esteri PELLA. Egli ha anzitutto riconfermato che la politica estera italiana obbedisce a due imperativi categorici: il mantenimento della pace nella distensione internazionale e la tutela degli interessi nazionali nel fermo rispetto degli impegni sottoscritti. Sulla base di tali imperativi il Governo si è adoperato perchè si giungesse allo incontro di Ginevra, nella fiducia che esso risponda al voto dei popoli di evitare il peggioramento della situazione internazionale.

«L'Italia — ha proseguito Pella — pur non partecipando alla conferenza per non alterare nella prima fase il suo equilibrio giuridico formale, e ferma restando la possibilità di una partecipazione futura, ha sostanzialmente contribuito alla formazione del pensiero occidentale, sia prima, sia durante, sia dopo. La conferenza è stata solamente aggiornata e c'è da augurarsi che l'Unione Sovietica riveda il suo atteggiamento e si orienti verso posizioni scevre di termini ultimativi.

«La politica estera italiana — ha continuato il Ministro — si è inoltre sviluppata sulla direttiva di contribuire al consolidamento dell'Alleanza atlantica. Nel quadro di tale Alleanza l'Italia ha cercato di rafforzare il suo sistema di difesa ai fini della sicurezza del paese e dell'Occidente. Dal 1957 ad oggi si è maturata la decisione di porre a disposizione delle nostre Forze armate strumenti di difesa più moderni e più efficaci. Nessuna minaccia significano tali mezzi nei confronti di alcuno. Essi diventeranno operanti soltanto in caso di aggressione, e solo chi è in mala fede — ha soggiunto Pella — può pensare il contrario. Ingiustificate, assurde e fuori della realtà sono pertanto le accuse dell'Unione Sovietica, la quale avendo basi potentemente armate, non si capisce perchè debba contrastare all'Occidente il diritto di avere le sue stesse armi».

Circa la proposta di creare una zona disatomizzata nei Balcani comprendente l'Italia, lo on. Pella ha detto che tale misura, ove non fosse accompagnata da un reale disarmo controllato, non rappresenterebbe un contributo alla pace, perchè, anzi, potrebbe creare un pericoloso elemento di squilibrio. Lo stesso va detto per la proposta di una zona disatomizzata nel centro dell'Europa

Altra direttrice della politica estera italiana è lo europeismo. Il Governo si sta adoperando per la costituzione di un «distretto europeo». Ciò è particolarmente significativo in un momento in cui l'europeismo appare in una fase di raccoglimento.

Accennando alla presenza in Italia del Presidente della Repubblica francese, Pella ha rilevato che essa ha lo scopo di celebrare in fraternità di spiriti, gli eventi che cento anni fa permisero di raccogliere i frutti del travaglio di più generazioni per l'unità d'Italia. «La presenza in Italia del Capo dello Stato francese — ha detto ancora Pella — consente altresì di approfondire un esame comune della politica generale dei nostri due Paesi, che poggia sull'alleanza atlantica e sulla costruzione di una Europa unita».

Dopo il discorso del Ministro, che è stato più volte applaudito al centro e alla destra. Sono cominciate le dichiarazioni di voto. Hanno parlato per i rispettivi gruppi, Nenni, Togliatti, Gui, La Malfa, Roberti e Covelli. E' stata una frase di Togliatti su De Gaulle come abbiamo detto all'inizio a provocare l'unico incidente di tutto il dibattito. TOGLIATTI ha definito il Presidente francese «l'uomo che ha affossato il regime parlamentare della Francia, che pure fu il paese che in tutta Europa propugnò la democrazia e la libertà. Tali parole sono state accolte da uno strepitoso applauso della sinistra, mentre gli altri settori protestavano vivacemente.

LEONE ha interrotto Togliatti, affermando: «Si renda conto che è necessario usare un linguaggio riguardoso verso il Capo di uno Stato e che oltretutto esistono anche ragioni di cortesia».

TOGLIATTI: «Prima di pronunciare queste parole, ho letto il regolamento, che non vieta di formulare siffatti giudizi in Parlamento».

LEONE: «Mi richiamo a motivi di opportunità e di doverosa ospitalità».

TOGLIATTI, tra gli applausi della sua parte, ha poi rivolto un caloroso saluto al popolo algerino che combatte per la sua libertà e indipendenza. I comunisti si sono alzati in piedi al grido di «Viva l'Algeria» imitati dai socialisti.

LEONE: «Una dichiarazione di voto non è un discorso nè può essere un pretesto per manifestazioni non opportune».

Subito dopo il leader comunista ha preso la parola l'on. GUI, presidente del gruppo democristiano. Egli ha manifestato la sua meraviglia per il fatto che i comunisti abbiano approfittato di questa occasione, non per commemorare il centenario di San Martino e di Solferino, ma per offendere la Francia nella Camera italiana. A questo punto l'oratore è stato interrotto da grida da sinistra: «fascista, fascista». Al che Gui ha risposto: «E' proprio nel centenario del contributo di sangue che la Francia ha dato per l'unità d'Italia, che noi protestiamo contro questo sistema incivile di offendere le Nazioni amiche...».

CLOCCHIATTI (PCI): «Incivile è il generale Massu».

GUI: «... ed esprimiamo il saluto del nostro gruppo al Capo della Nazione francese». Tutti i deputati democristiani, imitati dai membri del Governo e dai deputati della destra, si sono alzati in piedi applaudendo calorosamente.

Il Ministro PELLA, riprendendo la parola, ha detto: «Il Governo ringrazia il Presidente della Camera per essere intervenuto con la sua autorità. Qualsiasi mancanza di riguardo verso il gen. De Gaulle è un'offesa al Presidente della Repubblica italiana che lo ospita. Il Governo — ha concluso il Ministro — è spinto perciò a deplorare questa violazione delle più elementari regole del vivere civile e in tale senso reagirebbe qualunque fosse il Capo di Stato straniero ospite del nostro Paese».

I comunisti naturalmente hanno nuovamente rumoreggiato e, agli applausi per De Gaulle della maggioranza, hanno opposto applausi per l'indipendenza algerina.

OGGI SARA' DIRAMATO UN COMUNICATO SUGLI INCONTRI

IL TERZO COLLOQUIO POLITICO ALLA PRESENZA DI SEGNI E PELLA

Precisazioni su un'eventuale adesione a un Patto mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Stamane al Quirinale, nello studio alla vetrata, ha avuto luogo il terzo incontro politico tra il Presidente De Gaulle e il Presidente Gronchi. Essi si erano già intrattenuti a lungo a Milano; poi, nel viaggio che ieri hanno compiuto da Brescia a Roma, hanno riesaminato, durante una lunga conversazione, molti dei problemi già trattati nel primo colloquio. L'incontro odierno, cui seguiranno altre conversazioni domani, è durato un'ora e mezzo; erano presenti, oltre ai due Capi di Stato, anche l'on. Segni, l'on. Pella, il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, gli Ambasciatori Vitetti e Palewschi.

Il comunicato ufficiale sugli incontri politici del soggiorno del generale De Gaulle si avrà domani sera. Nell'incontro odierno gli interlocutori hanno parlato in francese; l'atmosfera è stata assai cordiale.

Poco dopo la fine del colloquio si è avuta una importante dichiarazione di Palazzo Chigi in merito alle voci corse in questi giorni a proposito dei temi trattati negli incontri ad alto livello. Il portavoce ha precisato che non era possibile fornire comunicazioni circa il contenuto dei colloqui politici ai quali dà luogo la visita di De Gaulle, sia perchè tali colloqui sono in corso, sia perchè ovvii motivi di riservatezza, connessi con l'altissimo livello degli interlocutori, impediscono per il momento di dare ad essi pubblicità. Tutte le presunte indiscrezioni o anticipazioni pubblicate finora, ha aggiunto il portavoce, non possono pertanto avere alcun effettivo fondamento.

Tali precisazioni, è evidente, vanno poste in relazione a quanto riportato da alcuni su presunte proposte in discussione di un patto mediterraneo. In proposito c'è da aggiungere che negli ambienti ufficiosi romani oggi si faceva presente che in merito al cosiddetto patto del Mediterraneo sono corse, specie sui giornali milanesi, illazioni che non sembrano aver fondamento. E del resto anche quanto ha dichiarato alla Camera l'on. Pella nel corso dell'intervento conclusivo sul dibattito per il bilancio degli Esteri viene a «limitare» il tema dei colloqui italo-francesi.

In verità in questi colloqui si è molto parlato della situazione internazionale nonchè, logicamente, dei rapporti tra i due paesi. Tali rapporti sono soddisfacenti e si è studiata la maniera di incrementarli nei vari settori. Per quanto riguarda invece la situazione internazionale c'è un orientamento generale sul quale collimano senza dubbio italiani e francesi. Si tratta della condotta unitaria dell'Occidente nel «dialogo» con l'URSS per i problemi che sono sul tappeto. Ma vi sono aspetti particolari, di questo orientamento, si aggiunge, che non collimano del tutto. Ad esempio la Francia vuole l'istituzione di un direttorio a tre nella Nato e l'Italia invece si oppone; per quanto concerne la politica algerina della vicina Repubblica, se esiste una solidarietà generica da parte degli alleati occidentali nei riguardi della Francia, esiste anche il fatto che a Parigi si continua a considerare tale problema come una questione interna.

Inoltre esiste una disparità di vedute in merito alla questione dei depositi nucleari; la Italia ha deciso di istituirli sul suo territorio, la Francia invece pone condizioni assai onerose al riguardo.

In sostanza, vi sono molti motivi per avvicinare sempre più nel campo politico internazionale i due paesi ma dato che ambedue fanno parte della Nato non si vede il perchè, almeno per il momento, del ricorso ad una alleanza di carattere regionale che non sembra del tutto necessaria e urgente, e che comunque va discussa e ponderata attentamente.

Questo, all'incirca, il pensiero degli ambienti ufficiosi sulle voci corse in merito ad un patto del Mediterraneo, tra nazioni, si nota ancora, con le quali del resto il nostro paese già intrattiene stretti e cordiali rapporti.

In serata, prendendosi anche spunto da quanto ha dichiarato Pella alla Camera rispondendo ai socialcomunisti, è tornata peraltro a riaffiorare la voce che comunque i colloqui italo-francesi in corso porteranno a risultati importanti, il che fa pensare che probabilmente i due Governi esprimeranno un aperto consenso per una intesa mediterranea con altri paesi rivieraschi.

B. V.

Concesso per un mese l'esercizio provvisorio

Roma, 25

Anche al Senato giornata di lavori importanti. I senatori hanno approvato i primi quattro articoli della legge che estende la pensione agli artigiani. La legge, che la Camera ha già approvato, comporta una spesa per lo Stato di due miliardi e mezzo nel primo anno. La pensione sarà corrisposta agli uomini al compimento dei 65 anni di età e alle donne al compimento dei 60 anni.

Domani il Senato approverà i restanti undici articoli della legge. Se li approverà senza modifiche al testo della Camera, come ha fatto per i primi quattro, la legge potrà entrare al più presto in vigore.

Senato e Camera hanno oggi approvato anche la legge che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio per il mese di luglio. Poichè il Parlamento, non per sua volontà, ma per ragioni obiettive di impedimento non può approvare tutti i bilanci entro il 30 giugno, si rende necessario l'esercizio provvisorio, limitato a un solo mese anzichè a quattro come la Costituzione consentirebbe.

Domani la Camera approverà il bilancio della Marina mercantile, dopo le dichiarazioni del Ministro Jervolino, che sono molto attese data la grave vertenza in corso.

LANCIATO DAGLI S. U. il «Discoverer Quarto»

Washington, 25

Dalla base aerea di Vandenberg, è stato lanciato questa sera un satellite terrestre «Discoverer IV». L'Aviazione spera di recuperare l'ogiva del missile, del peso di circa 135 kg. Il satellite non trasporta alcun organismo vivente. Il «Discoverer» dovrà sganciare una «capsula» che, se l'esperienza avrà successo, verrà intercettata in pieno volo da aerei al di sopra delle Hawai.

Si tratta del quarto satellite di tipo «Discoverer» lanciato dalla Aviazione americana dalla base di Vandenberg, presso Los Angeles». Il razzo vettore del satellite odierno è a due stadi; esso deve entrare in una orbita che passi al di sopra dei due poli. Se entrerà in orbita, l'Aviazione conta di tentare di far sganciare la capsula 26 ore dopo il lancio e recuperarla al di sopra della Hawai mentre scende a terra attaccata ad un paracadute.

A tarda ora si apprende che il satellite «Discoverer IV» non è entrato in orbita.

DUE AEREI ITALIANI costretti ad atterrare in Egitto

Il Cairo, 25

Si apprende al Cairo che due aerei bimotori tipo «Dakota» dell'Aeronautica italiana, provenienti dalla Somalia, sono stati costretti ad atterrare all'aeroporto del Cairo.

Gli aerei sorvolavano il territorio della Repubblica araba unita. Caccia a reazione «Mig» dell'Aviazione egiziana li hanno scortati fino all'aeroporto. Dopo una spiegazione gli aerei sono stati autorizzati a ripartire.

Decisa dal Bundestag la costruzione dei «Fiat G 91»

Bonn, 25

La commissione del bilancio del Bundestag ha approvato la costruzione, su licenza di brevetto, dei caccia «F. 104 Starfighter» e del «Fiat G. 91» per l'aviazione militare tedesca. E' prevista la costruzione di 200 apparecchi del primo tipo e di 150 aerei del secondo tipo. Un «F. 104» costerà 4 milioni e 600 mila marchi, e un «G. 91» 1 milione e 700 mila marchi. I primi «Fiat G. 91» dovrebbero essere consegnati in venti mesi. I membri socialdemocratici della commissione si sono astenuti dalla votazione.

RISPOSTA DEL GOVERNO A MILAZZO DOPO IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

È stato annullato il decreto per la casa da giuoco di Taormina

L'on. Moro riafferma che l'unica alternativa al comunismo rimane la D.C. Smentito il rinvio del prestito - Gedda intenderebbe potenziare i Comitati civici

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio ha deciso stamane improvvisamente di tenere una riunione del Consiglio dei Ministri; data l'attività delle Camere, ha deciso di tenerla a Montecitorio. Era pervenuto all'on. Segni il parere del Consiglio di Stato sulla questione del Casinò di Taormina. Il parere era stato richiesto tempo fa e ha confortato l'opinione del Governo, secondo cui l'autorizzazione concessa dalla Presidenza della Regione siciliana per l'apertura del Casinò di Taormina era illegale e quindi nulla.

Dopo un colloquio avuto in mattinata con il Sottosegretario alla Presidenza, on. Russo, Segni ha riunito il Consiglio nel suo studio a Montecitorio, alle 16.15. Il Consiglio ha preso il provvedimento per l'annullamento del decreto della Presidenza regionale siciliana ai sensi dell'art. 6 della legge comunale e provinciale. La riunione è stata brevissima; è durata cinque minuti. Prima della decisione, Segni aveva dato lettura del parere del Consiglio di Stato. L'art. 6 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, dice: «Il Governo ha facoltà in qualunque tempo di annullare di ufficio o su denuncia, sentito il Consiglio di Stato, gli atti viziati da incompetenza, eccesso di potere o violazione di leggi e di regolamenti generali o speciali. Contro il decreto è sempre ammesso il ricorso per legittimità al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale». Il parere del Consiglio di Stato sul Casinò di Taormina è contenuto in 10 cartelle dattiloscritte e ripete sostanzialmente la formulazione del parere già espresso, sempre per la stessa Casa da gioco, su richiesta del Governo De Gasperi. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi sabato per esaminare e approvare il nuovo regolamento del Codice della strada che entrerà in vigore il 1.o luglio.

Lo sciopero dei bancari, come è noto, ha impedito sinora l'emissione del prestito nazionale. Siccome tale astensione dal lavoro prosegue, da qualche parte è stata prospettata l'eventualità che il Governo abbia a rinviare al prossimo autunno la realizzazione della operazione, per evitare che essa abbia a cadere in piena estate. Si tratta però di una voce che viene recisamente smentita.

A questo proposito gli ambienti ufficiosi precisano che il Ministro Tambroni intrattenendosi su tale argomento con esponenti parlamentari, ha avuto occasione di dichiarare che è sua intenzione investire il Consiglio dei Ministri delle decisioni relative al lancio del prestito immediatamente dopo la fine dello sciopero dei bancari e successivamente, compiuti tutti gli adempimenti prescritti, dar corso senz'altro all'apertura delle sottoscrizioni al pubblico.

La visita del Presidente De Gaulle ha impegnato a fondo l'attività dei maggiori esponenti del Governo. D'altra parte, la riunione del Consiglio dei Ministri e la intensa attività delle Camere hanno ridotto al minimo le riunioni dei partiti. Va registrato un discorso del segretario della DC on. Moro alla riunione conclusiva del convegno della stampa del partito. In tale discorso Moro ha fatto un richiamo all'unità dei democristiani, sostenendo che «ogni linea politica deve essere intesa come strumento di unità legittimata dalla libertà; unità, dunque, che non usa della imposizione ma della convinzione».

«Le difficoltà che il momento pone dinanzi alla DC sono a tutti note. Noi dobbiamo combattere la nostra battaglia per lo sviluppo democratico del paese. D'altra parte, gli eventi, siciliani e non siciliani, dimostrano che la DC è la sola alternativa al comunismo, il quale vuole sbarrare al nostro partito la via del potere. Tutto ciò è un terreno tattico difficile per la DC, poichè essa deve opporsi al comunismo e contemporaneamente tenersi sgombra la strada per lo sviluppo democratico del paese. Questa croce dell'esercizio doveroso del potere è una croce che noi ci siamo assunta e che non possiamo lasciar cadere per la salvezza del paese». Con queste parole Moro ha concluso il convegno di un centinaio di giornalisti dei periodici democristiani di tutta Italia. Tale discorso contiene un rinnovato appello alle correnti, perchè nel dibattito precongresuale non perdano di vista l'esigenza dell'unità del partito e ribadisce la richiesta democristiana di assumere tutte le responsabilità del potere a Roma, In Sicilia e altrove.

Riguardo al rinnovamento delle cariche direttive dell'Azione cattolica, va registrato che in taluni ambienti democristiani si asserisce che la riassunzione da parte del prof. Gedda della presidenza dei Comitati civici da lui abbandonati nel 1952 mentre conferma il carattere innovatore delle nuove nomine nelle maggiori gerarchie dell'Aci che si distacca dagli strumenti di immediato intervento politico, non esclude la possibilità che la stessa funzione dei Comitati civici possa essere riveduta entro qualche tempo. Secondo i suddetti ambienti, l'attivismo dei Comitati civici non si concilierebbe con la riforma decentralizzatrice dell'Aci, che sembra essere obiettivo delle gerarchie ecclesiastiche, per cui dovrebbe attendersi prima o poi una revisione dei Comitati civici nonchè delle stesse Acli.

Gli stessi circoli, infine, considerano infondata l'ipotesi che il prof. Gedda tornando alla presidenza dei Comitati civici, possa intensificare l'attività degli stessi fino a farne un organismo politico. In verità, in altri ambienti si è avanzata invece l'ipotesi inversa e cioè che d'ora in poi avremo una intensificazione dell'attività dei Comitati civici. A confermare questa seconda ipotesi vi è un fatto sostanziale e cioè che i «Civici» si apprestano a prendere parte con rinnovato fervore alle elezioni amministrative che si terranno in autunno a Venezia, Firenze e Napoli. Naturalmente, prenderanno parte alla campagna elettorale in appoggio alla DC e favoriranno, secondo quanto si dice in ambienti vicini al prof. Gedda, anche ampie concentrazioni anticomuniste pur di impedire affermazioni dei socialcomunisti. Gedda ha già preso possesso della sua nuova carica, ha riunito i collaboratori e ha dato le prime direttive.

La cerimonia di Magenta: il generale De Gaulle esce dal Mausoleo preceduto dal Sindaco della storica cittadina

CAUSA LE INTERFERENZE POLITICHE ESERCITATE SOPRATTUTTO DAI COMUNISTI

LA «FEGEMARE» ESCE DAL COMITATO DI COORDINAMENTO PER LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Il cap. Romagnoli dichiara però che l'organizzazione non abbandona la lotta Si annunciano prospettive di soluzione per la grave vertenza dei bancari

Roma, 25

Da diciassette giorni le navi della nostra Marina mercantile sono ferme nei porti e non si intravede ancora alcuna possibilità di giungere ad una composizione della vertenza per la intransigenza delle parti in contrasto. La situazione è grave ed i danni apportati alla nostra economia sono enormi. Secondo dati forniti dal Ministero della Marina mercantile, le navi del Gruppo Finmare che a mezzogiorno di oggi erano regolarmente in navigazione sono le seguenti: «Leme» della Società «Italia», sulla linea Trieste - Sud America; l'«Etna», pure della «Italia», sulla linea Napoli-Nord Pacifico; «Piave», del «Lloyd Triestino», sulla linea Trieste-Africa Occidentale-Congo; «Diana», del «Lloyd Triestino», sulla linea Napoli-Mogadiscio; «Città di Livorno», della «Tirrenia», sulla linea Napoli-Genova-Porto Torres. Gli equipaggi delle suddette navi sono costituiti da marittimi che non hanno aderito allo sciopero.

Le navi dell'armamento libero — sempre secondo le stesse informazioni — sono invece tutte in navigazione tranne il transatlantico «Federico C.», fermo a Genova, e l'«Anna C.», ferma a Las Palmas. L'equipaggio della «Bianca C.», che aveva aderito allo sciopero fermando la nave a Barcellona, ha deciso nella quasi totalità di riprendere il mare. Le tre navi requisite per ordine del Ministro Jervolino effettuano regolarmente i collegamenti con la Sardegna con equipaggi misti di civili e di militari, mentre la ripresa del lavoro da parte dei marittimi delle società minori sovvenzionate, avvenuta l'altro ieri, ha permesso di ripristinare con efficienza i collegamenti con le isole minori.

A Napoli, nonostante lo sciopero, si registra una ripresa dei traffici. Stamane è arrivato regolarmente il piroscafo «Lipari» con a bordo 42 passeggeri, ripristinando così i servizi di collegamento con le Isole Eolie. Alla Capitaneria di porto sono in corso le operazioni per il riarmo, con un nuovo equipaggio, della motonave «Città di Tripoli», della «Tirrenia», che verrà adibita al collegamento tra il Continente e la Sardegna.

Da Ancona è salpata la motonave «Vicenza», diretta a Port Said, con un nuovo equipaggio reclutato dalla Società armatrice, avendo ieri l'equipaggio regolare aderito allo sciopero dei marittimi.

In serata da Genova si è appreso che il cap. Romagnoli, segretario nazionale della Fegemare, ha annunciato che la stessa Fegemare esce dal comitato di coordinamento dei marittimi, pur mantenendo la decisione di continuare lo sciopero. Il cap. Romagnoli, assicurando che lo sciopero, per la Fegemare, ha scopi esclusivamente sindacali, ha dichiarato che l'uscita dal comitato è dovuta all'interferenza di partiti politici, e particolarmente del PCI, nell'attività del comitato stesso.

Questa sera un gruppo di marittimi ha inscenato in corso Carbonara una manifestazione per protestare contro la partenza di altri marittimi diretti a Cannes, per prendere imbarco sulla motonave «Fairsea» della Sitmar. Nel corso della manifestazione alcuni marittimi hanno lanciato dei sassi contro i pullman, dove si trovavano i partenti. Due dei marinai tra quelli diretti in Francia sono rimasti feriti in modo non grave. La Polizia, prontamente intervenuta, ha disperso i dimostranti effettuando alcuni fermi. I marittimi della «Fairsea» hanno successivamente lasciato Genova in treno diretti a Cannes.

L'azione intrapresa dalla società «Italia» per l'inoltro dei passeggeri rimasti bloccati a Dakar dallo sciopero è stata portata completamente a termine con la partenza di un ultimo contingente, avvenuta oggi. In via di conclusione può dirsi analogamente l'operazione in corso a Cristobal, dove sono state bloccate la «Usodimare» e la «Marco Polo». 267 passeggeri di queste navi hanno già raggiunto le loro destinazioni in Europa ed in Sud America, mentre per i rimanenti 59 la prosecuzione del viaggio, con gli aerei noleggiati dalla Società, potrà essere probabilmente ultimata entro domani.

Il complesso delle misure di emergenza adottate dalla società «Italia», con l'istituzione di quattro «ponti aerei» da Dakar e da Cristobal per l'Europa e per il Sud America, ed il contemporaneo imbarco a Dakar di oltre 200 passeggeri su navi francesi, sono valse a risolvere, nello spazio di pochi giorni, la situazione di gravissimo disagio in cui erano venuti a trovarsi i 2000 passeggeri dei quattro transatlantici.

Oggi ha lasciato Genova la turbonave argentina «Corrientes» con a bordo 700 passeggeri, che non erano potuti partire per il Sud America con le navi della società «Italia». La «Corrientes» imbarcherà a Barcellona altri 400 passeggeri, anche essi rimasti a terra in seguito allo sciopero dei marittimi italiani.

Alla Camera, intanto, il deputato liberale on. Trombetta ha presentato una interrogazione sul diritto di sciopero dei marittimi. Egli chiede, infatti, di conoscere se il Ministro della Marina Mercantile «non ritenga di proporre urgentemente una legge che, nello spirito e nella lettera dell'art. 40 della Costituzione, disciplini nel settore delle comunicazioni marittime — che per la stessa particolare natura geo-economica del paese costituiscono elemento vitale per la libera legittima attività dei cittadini — il diritto di sciopero, sottraendo l'esercizio di tale diritto alle iniziative individuali e sindacali per sottoporlo a preventivo giudizio di apposito alto e responsabile collegio arbitrale sotto pena di configurazione di grave reato contro la libertà dei cittadini e la sicurezza dello Stato».

Per quanto riguarda la vertenza dei bancari, si apprende che la mediazione del Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, per comporre lo sciopero prosegue favorevolmente. Secondo alcuni orientamenti, non sarebbe da escludersi la possibilità che nella giornata di domani si possa arrivare ad una positiva risoluzione della vertenza o, per lo meno, alla sospensione dello sciopero e alla ripresa delle trattative.

I punti di vista delle parti sono, infatti, apparsi oggi alquanto ravvicinati. Dai contatti odierni con il Ministro Zaccagnini e con il Sottosegretario Storchi è emersa la possibilità — secondo alcune indiscrezioni — che se le aziende ed i sindacati dei lavoratori confermeranno la buona volontà di addivenire ad una soluzione, questa possa essere rapidamente trovata.

«LASCIA O RADDOPPIA» SUL RETTILINEO FINALE

Strage di concorrenti in un'animatissima puntata

Unici superstiti i protagonisti della «Sfida al campione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 25

Quando la stagione cade, il freddo incombe, l'almo bacio del sole, senza toccar terra, viene riverberato dalle dense gelide nubi nell'infinito biliardo del cielo, anche le api — i biondi imenotteri prediletti dagli dei per il loro vigor di vita senza pari, la solerzia rassettata, l'ordine razionale, non disgiunti dallo splendore della fantasia che le induce ad esprimersi danzando — colte da furore distruttivo, impazzite dall'incombere dalla fatalità, si dànno al gran guasto finale, usano le loro ultime forze nel mettere a soqquadro ogni traccia di vita apparentemente invano vissuta, con la follia annientatrice che spesso scaturisce dal pudore degli ingannati. Rimarranno l'arnia sconvolta e l'ape regina, che ai primi tepori di primavera ripeterà il miracolo del rinnovamento. E così, già in questa quart'ultima puntata di «Lascia o raddoppia», si son comportati pecchie e pecchioni, con uno spettacolo distruttivo — e alla fine divertente — che aveva il sapore di una esplosione della natura: Mike Bongiorno che pungigliona il dott. Marchetti; quest'ultimo che sconfessa il presentatore; un concorrente che fa di tutto, meno che rispondere alle domande; un altro che nega le verità più sacrosante («Dio non è un nome»); un terzo che porta in scena il vecchio livore tra palermitani e catanesi; una cantante che ci fa sentire i concerti della «Traviata» per una domanda che riguardava la «Forza del destino»; e poi ancora lo stesso presentatore, il quale poco prima aveva invitato le cosiddette Tre Grazie della TETI di Roma a toccar ferro, che si mette a leggere la seguente lettera della Mano Nera: «Mike, pezzo di imbecille; credevi di essere spiritoso. Non essere troppo sicuro che si tratta d'uno scherzo. Te ne accorgerai quando sarà troppo tardi. Allora non sarai più in tempo...» e altre cose del genere.

Come dicevamo: autodistruzione, scardinamento, sentore della fine. Tutti bocciati; solo la coppia di Sfida al campione salvata con un po' di benignità. Avrebbe dovuto essere la gran serata siciliana con i tre isolani dell'esordio e Luigi Pirandello come coperchio. Ugo Barresi, impiegato a Messina, dopo aver ringraziato i milanesi per quanto hanno fatto cinquant'anni fa in favore della sua città all'epoca del grande terremoto ed avere spiegato il perchè in Sicilia ci si sposi assai giovani (lui stesso, la moglie e i tre figli non toccano tutti assieme i cinquant'anni), è inciampato una prima volta nell'Apocalisse: avrebbe dovuto dire in quale capitolo è contenuta la frase «Questi vestiti di bianco chi sono?». Ce ne sono ventisette, dice l'altro, non li posso ricordare tutti. Il presentatore è deciso ad aiutarlo ad ogni costo e comincia ad elencarli: il primo? No. Il secondo? No. Quando arriva al settimo tanto dice e tanto mimizza che il concorrente alfine esclama: E' questo. Il notaio naturalmente non è d'accordo sulle suggestioni e si riserva la decisione. Mike Bongiorno coglie l'occasione per vantarsi di essere stato il colpevole, la scorsa settimana, della vincita dei cinque milioni da parte della signorina Ciucci, la quale — anche appar nastro magnetico — non aveva risposto esattamente al quesito sulle cilindrate. Il messinese non si rassegna e vuol farsi leggere la quinta domanda, con la quale si chiedono gli ultimi quattro nomi citati da San Luca nella genealogia di Gesù. Dice il concorrente: Cainan, Enos, Set, Adamo. Dice il testo: Enos, Set, Adamo, Dio. Secondo il giovanotto Dio non fa parte della genealogia e si dice pronto a citare per ordine tutti i settantasette nomi dell'illustre ascendenza. Questa volta però Mike Bongiorno la prende come un affronto personale ed esclama: «Ho sempre grane con quelli che cerco di aiutare», tanto che l'altro è indotto a filar via in malo modo.

Segue l'avvocato catanese Filippo Condorelli, secondo il quale il celibato è una condizione non indispensabile per continuare a vivacchiare. Una forma di separatismo, insomma. E le donne siciliane? Pensino pure quello che vogliono! Devono essere state molto contente di vederlo cadere alla prima domanda sulla geografia.

Il telegrafista palermitano Gianni Camilleri, che avrebbe dovuto rivelarsi una delle più forti meningi in fatto di storia — non ricorda più neppur lui su quante branche di questa scienza ha fatto domanda di ammissione — ed in particolare su quella degli Stati Uniti, è caduto al secondo quiz, che davvero non era roba da cinquemila lire: chi scrisse che «le affermazioni spesso nei loro effetti negano altri principii diversi da quello che affermano?». John Marshall, 1803. Ma va!

Subito dopo è cascata anche la telefonista romana Elsa Bruni, venuta fin quassù ancora con le sue amiche e colleghe Annamaria e Lucia a sentirsi domandare in quali anni Giuseppe Verdi rimaneggiava il «Macbeth» e la «Forza del destino». La ragazza intende che le si chiedono le date della seconda rappresentazione ed è stato a questo punto che il dott. Marchetti è stato chiamato in causa a spiegare il significato della parola «rimaneggiamento». «Vede com'è semplice — osserva Mike Bongiorno — il notaio l'ha capito subito». Nella gran calura l'ondata di gelo fa subito avvertito però il presentatore che c'era stata una sfasatura e l'ha indotto alla contrizione: «Alle volte — ha soggiunto — si dicono delle cose senza pensarci». Che sono appunto, secondo gli psicanalisti, le più rivelatrici.

La ragazza, ad ogni modo, farfuglia e sbaglia. «Con la 600 di consolazione può andare a Ostia tutte le domeniche», le consiglia il presentatore, che già all'inizio della trasmissione aveva invitati tutti domenica prossima ad andare a Monza.

Nella Sfida al campione fra il commissario Boffito e la traduttrice Grimaldi l'unico momento di sospensione quando quest'ultima ha avuto un lapsus vero e proprio a proposito di una data. Seppure non avvertito sarebbe fare un torto alle qualità professionali dello sfidato supporre che non si sia accorto di niente: comunque, o smemorato, o cavalleresco, o interessato, la risposta l'ha lasciata andare a vuoto anche lui e così entrambi — con un altro quesito sullo stesso «Mastino di Baskerville» di Conan Doyle — si sono aggiudicati in solido l'importo di due milioni e mezzo.

Dopo l'indigestione di gelato di giovedì scorso, che l'ha costretta a disertare il suo turno al telequiz, la torinese Milvia Carra ha tentato oggi il colpo dei cinque milioni, entrando in cabina con il fratello Franco, di 20 anni, anche lui impiegato dell'Editrice Einaudi, ma che le è stato di ben poco aiuto nel reperire l'esatta appartenenza di tutti quei finali di atto ed in ispecie del secondo de «L'uomo, la bestia e la virtù», l'apologo pirandelliano che fa gelare il riso sulle labbra e nel quale chi ci fa la miglior figura è ancora la bestia.

Con l'occasione si è saputo che quel calzolaio napoletano che il 20 marzo dell'altr'anno era riuscito a portarsi a casa, grazie ai quesiti sulla storia di Milano, due milioni e mezzo e un carretto di erbivendolo, ha in tutti questi mesi tanto insistito per farsi riammettere in sede di «Sfida al campione» che si è pensato bene di ricoverarlo all'ospedale psichiatrico come paranoico. E dire che la fine di «Lascia o raddoppia» lascia ancora ben 513.000 aspiranti delusi del tutto. Nel recente congresso di psichiatria è stato assodato che in Europa ci sono sei milioni di pazzi, dei quali soltanto due milioni ricoverati.

G. M.

LE NUOVE NOMINE NELL'AZIONE CATTOLICA

SCAMBIO DELLE CONSEGNE IN VIA DELLA CONCILIAZIONE

Nel suo primo messaggio il presidente Agostino prof. Maltarello afferma che l'A. C. intende operare per il bene dell'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 25

Con la nomina di mons. Francesco Angelini ad assistente ecclesiastico dell'Associazione dei medici cattolici, si è definitivamente chiuso il ciclo delle nuove nomine nella gerarchia del laicato cattolico. Questa sera, nella sede della Presidenza generale dell'Azione cattolica (è un grande palazzo moderno all'inizio di via della Conciliazione: una sorta di «piccolo Pentagono», dove lavorano centinaia di persone alla preparazione ed all'organizzazione dei cinque milioni di cattolici militanti sparsi in tutte le regioni italiane) è avvenuta la cerimonia del passaggio delle consegne. L'Arcivescovo mons. Mario Castellano, assistente generale, ha fatto le presentazioni e ha rivolto un saluto a coloro che lasciano le cariche, ai nuovi eletti e ai riconfermati in carica, e ha sottolineato la continuità della devozione e della obbedienza dell'Azione cattolica alla gerarchia ecclesiastica. Hanno poi parlato brevemente, esprimendo gli stessi sentimenti, il presidente uscente prof. Luigi Gedda e il nuovo presidente prof. Agostino Maltarello, che ha letto un messaggio da lui indirizzato ai soci dell'Azione cattolica italiana.

Nel suo messaggio il prof. Agostino Maltarello, dopo aver espresso «illimitata devozione e infinita riconoscenza» al Pontefice e alla Commissione episcopale per l'alta direzione dell'A.C.I., rivolge il pensiero al prof. Gedda «predecessore e maestro, nell'Azione cattolica e nella vita. L'opera di Luigi Gedda non potrà essere giammai dimenticata. Ciascuno di noi, e quelli specialmente che si accingono a operare nei settori da lui prima occupati, troveranno sempre le tracce del suo passaggio, i segni inconfondibili della sua personalità».

Dopo un saluto a tutti gli altri dirigenti dell'Azione cattolica il prof. Maltarello così prosegue: «Mirando alla elevazione spirituale e religiosa di quanti ha la possibilità di avvicinare e ad una impronta sempre più cristiana del costume e degli ordinamenti in cui si struttura la convivenza del nostro tempo, l'Azione cattolica ritiene di operare altresì per il bene del nostro Paese onde l'Italia corrisponde sempre meglio alla missione di civiltà assegnatale dalla Provvidenza».

Del significato, diciamo così, politico dei mutamenti al vertice dell'organizzazione cattolica s'è già parlato: si sa, dunque, che non si è trattato di un «terremoto» vero e proprio, poichè molti degli attuali dirigenti sono sulla «linea Gedda».

Al di fuori, dunque, delle interpretazioni di carattere politico, che sono sempre interessate, nelle decisioni pontificie circa i mutamenti delle gerarchie del laicato cattolico vi sono da rilevare due fatti piuttosto importanti e strettamente interdipendenti: anzitutto la «spersonalizzazione» dell'Aci, quindi il «decentramento» della organizzazione. Si tratta, insomma, del prologo di una lunga serie di atti che porteranno ad una radicale riforma dell'azione civica dei cattolici italiani. Vediamo da vicino questi due fatti e la loro effettiva portata.

Abbiamo detto «spersonalizzazione»: si sa che da anni certe cariche del laicato cattolico erano indivisibili dalle persone che le ricoprivano, talchè in certi casi venivano identificati gli atteggiamenti dei singoli con quelli di milioni di persone; e ciò non era risultato conveniente nè opportuno, soprattutto perchè interpretazioni arbitrarie o addirittura calunnie coinvolgevano gli organismi e le persone che in quel momento le rappresentavano in una condanna unica od in un solo elogio. Con gli «uomini nuovi» che oggi sono al vertice della Azione cattolica, tutto ciò non accadrà più, poichè s'è creata una specie di osmosi fra la persona e la carica; in più, è stata data ai Vescovi ed al clero in genere, una maggiore autonomia ed un potere più ampio anche in quel delicato settore.

Il «decentramento» cui abbiamo fatto cenno, rientra appunto in questa considerazione: il ridimensionamento delle persone non ha altri significati se non quello di ricondurre integralmente in mano all'Episcopato tutti i poteri del laicato cattolico, in vista della radicale riforma dell'Azione cattolica che fu auspicata anche nel 1956 al Congresso internazionale per l'apostolato dei laici.

E. C.

ORRIPILANTE MANIA DI UNA VECCHIA TROGLODITA

Dormiva avvolta nelle spire di un serpente

Alla donna, che è deceduta a Roma, sono state riscontrate profonde ecchimosi prodotte dal rettile in tutto il corpo

Roma, 25

Una eccezionale vicenda è venuta in luce nella vicina Marino, a seguito della morte improvvisa di una vecchia mendicante colta da collasso ventiquattr'ore dopo il suo ricovero alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. E' stato accertato, infatti, che la vecchia, da anni, usava dormire in una grotta insieme con un grosso rettile lungo più di due metri, il quale la teneva strettamente avvolta nelle sue spire. E' stato possibile accertare questo orripilante particolare in seguito alla scoperta delle profonde ecchimosi che la vecchia presentava in tutto il corpo.

Si chiamava Assunta Ventura ed aveva 80 anni. Nessuno aveva mai voluto avvicinarla; nè in paese si sapeva chi fosse in realtà. Sembrava una squilibrata e tuttavia non aveva mai infastidito la gente. La vecchia Assunta viveva di quel che trovava nei campi e che portava nella sua grotta. Alcuni giorni or sono era stata colta da un malore ed aveva deciso di chiamare il medico, dandone l'incarico a un contadino di passaggio. Il dott. Franchi si recò alla grotta, ma non ebbe il coraggio di entrare: dall'apertura vide la vecchia sdraiata su un sordido giaciglio e, acciambellato, accanto a lei, c'era il grosso rettile. Assunta Ventura, allora, prese su di peso il serpente e lo spinse fuori.

Il dott. Franchi potè così visitarla e, trovatala affetta dal morbo di Parkinson, ne ordinò l'immediato ricovero allo ospedale. Qui i medici le riscontravano la frattura di un polso e numerose ecchimosi alle braccia, alle gambe, al collo, al busto. Gli evidenti segni di squilibrio mentale consigliarono il suo trasferimento alla neuro, dove, poche ore dopo moriva.

Nel corso degli accertamenti diretti a individuare le cause della morte, si appurava che la vecchia usava da anni farsi avvolgere nelle spire del serpente ed addormentarsi così tutte le notti. Quella, appunto, era la causa delle profonde ecchimosi e della frattura.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e la Sardegna annuvolamenti intermittenti con probabilità di locali piogge e temporali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 27; Trieste 20, 25; Venezia 21, 26; Milano 17, 27; Torino 17, 25; Genova 20, 25; Bologna 19, 28; Firenze 19, 28; Pisa 20, 27; Ancona 20, 25; Perugia 18, 25; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 24; Roma 19, 30; Campobasso 16, 24; Bari 19, 27; Napoli 19, 26; Potenza 15, 24; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 26; Palermo 20, 28; Catania 18, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 16, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario si mantiene su una linea di netta sostenutezza. Ieri sono state le Edison e i valori elettrici a beneficiare di un largo afflusso di denaro, seguiti ancora dai titoli assicurativi, Finelettrica, Montecatini, Fiat, Viscosa, Liquigas, Miralanza e Ossigeno. Ben tenuto con diffuse migliorie il resto della quota, salvo poche eccezioni. Dopoborsa leggermente più calmo dei prezzi di chiusura. Tendenza leggermente calma per i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 10 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 9 milioni 500.000, Obbligazioni 299 milioni 800.000, Azioni 1 milione 484.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (—0,20)' 3,50% 73,60 (—); Red. 3,50% 92,75 (+0,05), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 88,05 (—0,05), 5% 100,90 (—0,30); Rif. fon. 5% 99,925 (—0,025); Trieste 5% 100,075 (—0,025).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,95 (+0,05), '61 5% 101,05 (+0,10), '62 5% 101,10 (—), '63 5% 101,15 (—0,05), '64 5% 101,075 (—0,025), '65 5% 101,10 (—), '66 5% 101 (+0,025), '68 5% 101,05 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51200 (+250), Bastogi 2782 (+22), Breda 3350 (—), Finelettrica 1830 (+60), Finmare 592 (+2), Finsider 980 (+5), Gim 7260 (+65), Invest. 4224 (+25), Centrale 16230 (+130), Sviluppo 2670 (+20), Sifir 2665 (+5), Generali 63250 (+150), Fond. Inc. 15180 (+380), Assicuratr. 45600 (+300), Ras 29970 (—30).

Trasporti: N. Milano 3830 (+5), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4750 (—25), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8830 (+70), Cotoniere 423 (—2), Cantoni 19000 (+210), Val Ticino 63 (+0,50), Olcese 1087 (+22), Cucirini 11710 (+90), Stampati 3590 (—10), Cascami 10350 (+50), Fisac 470 (—12), Gavardo 3925 (+85), Lanerossi 6500 (+35), Tilane 9000 (—), Scotti 166 (+5), Linificio 1003 (—), Rossari 24200 (+250), Rotondi 28000 (+600), Man. Tosi 4810 (+30), Pacchetti 680 (—20), Viscosa 3460 (+60), Bernasconi 1055 (—), Un. Manif. 71300 (+300).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 878 (+28), Dalmine 2104 (+33), Ilva 515 (+0,50), Magona 779 (—1), Metalli 5980 (+267), Amiata 7600 (+30), Catini 3045 (+25), Monteponi 1235 (—5), Siele 8700 (—), Falck 5010 (+110).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425 (+1,50), Fiat 1973 (+4), Nebiolo 15,70 (—), F. Tosi 589 (+4), Westingh. 1484 (+17).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1808 (+14), Cieli A 3763 (+68), Cieli B 3760 (+10), Dinamo 3300 (+35), Edison 4062 (+70), Bresciana 3390 (+40), Caffaro 290 (—2), Calabrie 1850 (—78), Campania 2070 (+14), Sarda 5830 (+50), Valdarno 3950 (+10), Emiliana 3495 (+45), App. Centr. 4340 (+50), Al. Veneto 2725 (+15), Subalpina 3610 (+15), Sit 1310 (—10), Lucana 2150 (+20), Magneti 1320 (+42), E. Marelli 714 (+4), Orobia 2680 (+25), Pugliese 1900 (+17), Romana 3842 (+12), Seso 3630 (+40), Sip 1878 (+43), Sme 1810 (+14), Stet 4025 (+19), Tecnomasio 2880 (+30), Volta ord. 2550 (+31), Volta pref. 2900 (—10), Teti A 4060 (+26), Teti B 4035 (+35), Terni 370,25 (+2,25), Unes 1024 (+3), Vizzola 4700 (+60).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4990 (+50), Eridania 4942 (+22), Es. Molini 2120 (—), Motta 19200 (+400), R. Zuccheri 525 (—).

Chimici: Anic 2720 (+12), Nap. Gas 1803 (+33), Erba 13020 (+1210), Italgas 1928 (+20), Larderello 2950 (+25), Liquigas 794 (+30), Ossigeno 2480 (+125), Miralanza 19500 (+1500), Pibigas 269 (+12), Rumianca 2185 (+25), Saffa 4260 (—5), Solgas 1358 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4270 (+20), Beni Stab. 4010 (+30), Bon. Ferr. 866 (—4), Edificio 3970 (—), Imm. Roma 770 (+4), Sagi 2350 (+50), Iniziativa 2880 (+50), Milano C. 19500 (—), Risanamento 9340 (+120), Sylos 4425 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 37100 (+500), Burgo 17510 (+30), Cementir 3800 (+20), Cer. Pozzi 1002 (+2), Ginori 655 (+4), Ciga 6500 (+130), Elettrocarbon. 36000 (—), Eternit 4810 (—20), Italcementi 18300 (+425), Cond. Acque 1010 (—3), Rinascente 360 (+17), Linoleum 2540 (—), Pirelli S. p. a. 4570 (+60), Pirelli e C. 4272 (+42), Rejna 1020 (—), Smeriglio 404 (+4), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1635 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649,50, franco svizzero libero 144,04, sterlina 1748,15, franco francese 126,605, marco Germania Occident. 148,57, franco belga 12,422, fiorino olandese 164,59, corona danese 90,24, corona svedese 120,05, corona norvegese 87,265, scellino austriaco 23,9975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,675, franco svizzero 144, sterlina 1748,50, franco belga 12,25, franco franc. 126,75, marco 148,45, scellino austr. 24; peseta spagnola 10,75, escudo portoghese 21,80, doll. canadese 647,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,15, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,835, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Diffuse migliorie in tutti i comparti del mercato azionario, che anche ieri hanno dimostrato una intonazione ferma attraverso una vivace attività di scambi. Il denaro si è particolarmente indirizzato sulle Viscosa, Ilva, Catini, Meridelettrica e Pirelli, che hanno chiuso ai massimi, e su Bastogi e Liquigas.

Titoli trattati: Bastogi 500, Tripcovich 75, Viscosa 500, Ilva 3000, Catini 1000, Meridelettrica 2000, Liquigas 2000.

Bastogi 2770, Finmare 590, Finsider 980, Generali 63300, Assicuratrice 46000, Ras 30100, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29400, Snia Viscosa 3435, Montecatini 3041, Cantieri Adr. 200,50, Meridelettrica 1812, Terni 372, Stet 4020, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 790, Beni Stabili 3980, Immobiliare 767, Pirelli it. 4600.

Scegliete il meglio per il vostro bambino!

Sopratutto d'estate assicuratevi che le bevande che scegliete per i vostri bambini siano genuine! E la TASSONI SODA è bevenda genuina al cento per cento perchè ottenuta dalla diretta distillazione del cedro (Cytrus Medica del Garda). Date dunque con fiducia ai vostri bambini una limpida, aromatica TASSONI SODA: leva la sete e vi aiuta a mantenerli in perfetta salute!

Chi beve Tassoni Soda beve purissimo cedro!

cedrata Tassoni SODA

Filosofia e storia

SULL'opera storiografica di Eugenio Garin e sul suo contributo al rinnovamento della cultura filosofica italiana, è stato già detto e scritto molto sia a proposito della sua insigne attività di storico del pensiero rinascimentale, sia nel corso della vasta discussione che ha accolto la comparsa delle *Cronache di filosofia italiana*. In quel libro, che è la prima vera storia critica della cultura italiana tra l'età giolittiana, la prima guerra mondiale, il fascismo e l'aspra vicenda intellettuale delle generazioni degli anni '30, le correnti più avanzate della nostra filosofia hanno infatti unanimamente riconosciuto la rigorosa espressione di una nuova coscienza storica, ormai libera dai miti e dalle correnti illusioni ideologiche che hanno dominato, per mezzo secolo, la formazione delle nostre *élites* intellettuali.

Non è una mera coincidenza editoriale che, contemporaneamente alla seconda edizione delle *Cronache*, veda oggi la luce un nuovo volume del Garin, dal titolo *La filosofia come sapere storico* (Bari, Laterza, 1959, pp. 196, L. 1200), frutto di una lunga discussione sulle finalità e il significato intrinseco della storiografia filosofica, volume la cui importanza metodologica è certo eccezionalmente rilevante. E credo che la lettura di queste pagine non solo gioverà a chiarire, nei suoi sicuri presupposti teorici, l'atteggiamento che ispira da lungo tempo la ricca produzione storiografica del Garin, ma permetterà di intendere esplicitamente quale sia il nucleo essenziale di una concezione della filosofia che era stata, del resto, già esemplificata nei suoi studi storici, nel continuo ricorso ad un'indagine estesa a tutte le possibili componenti delle varie espressioni filosofiche e ideologiche. In tal modo sarà possibile adesso cogliere, formulati con estrema chiarezza, i principi di un metodo che ha già largamente influenzato tanta parte della recente produzione storiografica italiana; mentre, d'altra parte, la riduzione integrale della filosofia a storia, condotta dal Garin fino alle sue ultime e logiche conseguenze, permetterà di chiarire perfettamente anche i presupposti teorici sui quali si fonda quel metodo.

Non solo; ma la ripetuta affermazione che la storia è, in realtà, l'«unico modo concreto per una considerazione unitaria delle attività umane» (e quindi una perenne ricerca della effettiva consistenza reale delle più diverse forme di pensiero, al di fuori di ogni presupposto o «verità» metastorica), mi pare che permetta pure di distinguere subito la posizione del Garin dalle tendenze ed ispirazioni «speculative» proprie di tante forme dello storicismo contemporaneo e di definirla nei suoi caratteri peculiari contro ogni possibile confusione con intenzioni metodologiche e dottrinali. E, difatti, nella sua insistente polemica contro tutti i tentativi di risolvere le dimensioni storiche del pensiero umano nella certezza di «principi», «categorie» o «strutture» sottratte al flusso ed al perenne mutamento della storia non è certo solo da vedere una rinnovata ribellione contro le impostazioni caratteristiche della storiografia filosofica di marca idealista o di certe altre correnti di pensiero che ripetono la loro origine da tradizioni ben più dogmatiche e teologali, quanto piuttosto l'esigenza di affidare alla filosofia un suo compito definito e «reale».

Ecco perchè fin dal primo saggio su *L'unità della storiografia filosofica* il Garin prende così nettamente posizione contro il significato metafisico di tutte le teorie che postulano un'«unità» sostanziale della storia della filosofia e ne denuncia la fondamentale «inutilità ai fini di un lavoro storiografico effettivo».

All'unità metafisica della storia della filosofia Garin contrappone, con rigorosa insistenza, la funzione concreta degli strumenti e dei metodi di accertamento e di verificazione storiografica e, soprattutto, l'umile ma sicuro valore della paziente e sistematica ricerca dello storico che non teorizza metafisiche ed eterne «essenze» ma cerca «le connessioni effettive, i legami, le somiglianze» che determinano l'esperienza umana nel suo particolare corso storico. E la storia della filosofia si presenta ora come un'«indagine da compiere sempre non tra i fantasmi disincarnati delle idee» ma tra «gruppi di uomini uniti in un lavoro, concordi in certi modi di intendere» e, cioè, in un continuo approfondimento delle radici storiche del pensiero, che non trascura certo «il valore delle ricerche logiche, metodologiche, linguistiche, eccetera» ma afferma al tempo stesso la necessità di «chiarirne la genesi, i rapporti con una situazione reale» e, insomma, di definirne «le regioni storiche in tutta la complessità dell'orizzonte umano in cui sorgono».

Che poi una simile posizione implichi non solo una ben definita prassi metodologica sul piano delimitato della storia della filosofia, ma che vi sia già definita una precisa concezione dei rapporti tra la filosofia e la storia o per dir meglio tra la ricerca teorico-speculativa e la sua valutazione nel quadro complessivo dello svolgimento storico, è, credo, cosa su cui non v'è bisogno d'insistere. Ma proprio questo spiega perchè il Garin si ponga e risolva subito, sulla base dei suoi presupposti metodologici, anche questo problema che ha oggi acquistato tanto peso nelle discussioni filosofiche italiane ed anche perchè venga risolvendolo da un lato, con una particolare punta polemica contro la tendenza a presentare la «storia» con una specie di «filosofia inferiore», in posizione ancillare nei confronti dell'«impegno teoretico»; e da altra parte, sottolineando appunto il valore prettamente filosofico della conoscenza storica, che è «considerazione unitaria della realtà» nei limiti e dentro i poteri dell'espressione umana. Questa soluzione è appunto già enunciata fin dalle ultime pagine del primo saggio, là dove la critica dell'«unità» cede il posto alla esatta valutazione della funzionalità unitaria del pensiero storico; ma è ancor più definita nel corso della discusione con Enzo Paci, particolarmente interessante proprio per l'evidenza in cui vengono poste certe aporie necessariamente intrinseche alla discussione di questo problema.

Se la storia, d'altra parte, si caratterizza sempre «piuttosto che nel far presente il passato, nel cogliere il distacco del passato, nell'affermare il passato come tale, nel collocarlo in precise relazioni pensate e verificate», il Garin ha ben ragione di insistere, ancora una volta, sull'inscindibilità della «filosofia» dalla «filologia», e sul valore primario della «fedeltà e del rispetto costante di ogni individuazione concreta», unico metodo «per rivivere del passato la lunga vita dopo la morte» e riportare le parole, le concezioni e la vera immagine alla meditazione presente. Non solo, ma lo storico della filosofia dovrà sempre e soprattutto ricordarsi che far storia del pensiero «è ritrovare l'umanità del pensiero... la carne umana senza cui quei pensieri non sarebbero nel mondo», e che le idee sono sempre vive solo «nella vita e nell'opera di uomini di carne che sono nel mondo in cui nascono e muoiono»; e per questo, la sua indagine «starà in terra tra gli uomini e non in cielo tra gli spiriti puri» alla ricerca non di «esangui astrazioni» ma di uomini e di gruppi di uomini sempre bene definiti nell'ambito di una società e di un mondo storico.

Nella fedeltà ad un compito storico, che è insieme la chiave per la più vera comprensione del pensiero e dell'azione presente, e il metodo per inserirsi nella realtà definita e sicura del nostro mondo, il pensiero del Garin viene così ad incontrarsi con quelle che sono state e sono tuttora alcune tra le più alte espressioni della storiografia contemporanea.

E' appunto nella consapevole visione di un integrale umanesimo storiografico che si definisce nel suo pieno valore il pensiero di uno storico la cui conoscenza degli «antichi» è stata sempre stimolo e ragione di un sicuro giudizio sul presente.

Cesare Vasoli

NEL CENTENARIO DELL' UNITA' D' ITALIA

Duramente battuti a Palestro gli austriaci ripiegano in Lombardia

Irresistibile a Varese e S. Fermo l'impeto dei Cacciatori delle Alpi guidati da Garibaldi Vittorio Emanuele in prima linea con gli zuavi - Gli alleati puntano su Milano

La seconda guerra per l'indipendenza italiana fu guerra per l'esercito e guerra per il popolo, nel senso che l'esercito piemontese la combatteva, il popolo la sentiva: sentiva cioè che quella guerra si doveva fare, in nome della Patria; ogni cittadino sapeva che era suo dovere appoggiarla in ogni modo, nell'ambito delle proprie attribuzioni. E questo sentivano non solo le genti del Piemonte, ma quelle di tutta la penisola, tutte quelle genti che parlavano sì differenti dialetti, ma una stessa lingua. Così, alle prime voci, alle prime speranze di guerra, i volontari erano accorsi a Torino da ogni parte — si calcolò fossero oltre 20.000 — e quelli che non fu possibile inquadrare negli organici di mobilitazione, vennero inviati ai depositi di Cuneo e di Savigliano.

Il 17 marzo 1859 Cavour firmava un decreto col quale, con gli uomini dei due depositi, si costituiva un Corpo equiparato agli altri dell'Esercito regolare e denominato «Corpo dei Cacciatori delle Alpi», che venne posto agli ordini di Garibaldi.

Questi aveva già una sua fama militare, ma non aveva alcun grado; e poichè a comandare una grossa unità, equiparata a quelle dell'esercito, doveva essere chiamato un uomo investito della corrispondente autorità militare, in quello stesso 17 marzo Cavour comunicò a Garibaldi la nomina a maggior generale dell'Esercito piemontese: «Il Governo confida che l'esperienza e l'abilità del capo che destina a questo Corpo, e l'energica disciplina che egli seppe ovunque mantenere nell'esercizio del comando, sopperiranno alla incompleta istruzione militare e al difetto di coesione che accompagnano i Corpi di nuova formazione, per quanto grande sia la buona volontà dei singoli membri che li compongono, e che potrà all'evenienza rendere utili servigi all'esercito di cui sarà un aggregato».

Al servizio del Re

Rispose Garibaldi, pur sempre fieramente repubblicano, ma che non esitava a posporre le proprie idee personali al bene del Paese: «Il Governo del Re, con tale onorevole prova di fiducia, mi rese per sempre riconoscente, ed io sarò fortunato se con la mia condotta potrò corrispondere alla volontà che nutro di ben servirlo».

Con quale animo gli altri generali, che i gradi se li erano conquistati faticosamente, avessero appreso questa nomina, è facile immaginarlo, e il loro malumore arrivò all'orecchio di Cavour. Ma egli vedeva ben più lontano di loro: accanto all'esercito che chiamato alla guerra avrebbe onorevolmente risposto, a lui occorreva la partecipazione del popolo, le truppe in linea dovevano sentirsi seguite dall'affettuosa solidarietà delle città e delle campagne, e nessuno esercitava sulle masse un fascino così irresistibile come Giuseppe Garibaldi. Se poi si voleva impostare sul piano della legalità questa strana promozione, non bisognava dimenticare che in Francia, nel 1793, il capitano d'artiglieria Napoleone Bonaparte, d'anni 24, era diventato generale da un'ora all'altra, perchè aveva le qualità del condottiero. E quanto a qualità, Garibaldi le aveva brillantemente dimostrate nell'America del Sud e dieci anni prima, alla difesa di Roma.

Il 7 aprile il neo generale assunse ufficialmente il comando dei Cacciatori delle Alpi, il cui organico corrispondeva a quello di una brigata su tre reggimenti: 1.o reggimento (ten. col. Cosenz), 2.o (col. Medici), 3.o (ten. col. Arduino). Ogni reggimento era formato da due battaglioni, ogni battaglione da tre compagnie. In tutto, circa 3500 uomini, niente cannoni.

Il 24 aprile Garibaldi ricevette l'ordine di partire con la brigata. Per quasi un mese lo fecero andare e venire, marce e contromarce, Torino - Chivasso - Ponte Stura - Casale (nei cui dintorni i Cacciatori delle Alpi ebbero il battesimo del fuoco), e ancora Chivasso e San Gennaro e Biella. Finalmente, giunto in Piemonte il grosso delle forze francesi, egli fu lasciato libero di agire di propria iniziativa.

Il 20 maggio i Cacciatori delle Alpi lasciarono Biella, nella notte dal 22 al 23 la brigata passò il Ticino, puntò su Sesto Calende, a sera occupò Varese accolta dalla popolazione delirante che non poteva credere ai propri occhi, e si schierò sulla difensiva: un attacco austriaco era tutt'altro che improbabile. Infatti Giulay, preoccupato che la notizia dell'avanzata di Garibaldi provocasse una sommossa a Milano, ordinò al generale Urban di dargli battaglia.

«Domattina mi porterò a Varese, con 6000 uomini e 12 cannoni, attaccherò Garibaldi, e impiccherò lui e tutti i suoi briganti». — Parole di Urban, commentate imprudentemente in pubblico da alcuni ufficiali, udite da un borghese che, scesa la sera, passò le linee e corse a riferirle.

All'alba del 26 maggio Urban attaccò. Garibaldi, lasciate due compagnie a difesa della città, uscì col grosso del Corpo frazionato in tre colonne — Cosenz a sinistra, lui stesso al centro, Medici a destra — e alle 5 partì risolutamente al contrattacco. Urban, che lo pensava a Varese e credeva di avere i fianchi al sicuro, si trovò improvvisamente assalito da tre parti dai «briganti» che intendeva impiccare, i quali gli arrivavano addosso all'arma bianca. Il combattimento durò tre ore e si concluse col ripiegamento generale delle truppe di Urban: 8000 uomini e 6 cannoni, per la storia. Alle 12.30 Garibaldi rientrava a Varese, fra l'entusiasmo frenetico degli abitanti. Purtroppo uno dei volontari a lui più cari, Ernesto Cairoli, quel giorno non rispose all'appello: fu il primo a cadere, dei quattro fratelli che si sarebbero immolati nelle battaglie del Risorgimento.

Il 27 maggio i Cacciatori delle Alpi lasciarono Varese, in direzione di Como, alle 11 antimeridiane toccarono Malnate. Fra Como e Malnate, il paese di San Fermo, in altura, occupato da 2500 austriaci con artiglieria e cavalleria. Garibaldi vagliò la situazione, diede gli ordini per un attacco frontale e due azioni avvolgenti, e alle 16 scagliò i Cacciatori su San Fermo. L'impeto dei volontari fu irresistibile, terrificante, invano quegli altri tentarono una resistenza: uomini, cavalli, cannoni, furono travolti, cacciati giù, sulla strada per Como, dove si trovavano altri 2300 austriaci di riserva, con 150 cavalleggeri e 6 cannoni. Ma il battaglione di Nino Bixio stava arrivando come un uragano, ed anche le riserve austriache si diedero ad una fuga vergognosa. Il bilancio della giornata fu di quasi 400 uomini fuori combattimento, per il nemico — mentre le perdite di Garibaldi non arrivarono al centinaio — oltre ai molti prigionieri caduti nelle mani dei Cacciatori, e ai ben forniti magazzini abbandonati in Como: i «briganti», che dove erano passati avevano rigorosamente rispettato la proprietà privata (gli ordini di Garibaldi erano stati severissimi) poterono finalmente sfamarsi; e non sarà mancato qualche allegro brindisi... alla faccia del nemico.

Una serie di vittorie

«Non è più possibile alcun dubbio» — suonò l'elogio di Garibaldi ai suoi valorosi. — «I Cacciatori delle Alpi sono pervenuti a forza di bravura a rendersi il terrore degli austriaci, e quando un Corpo è arrivato a tale punto di coraggio e di entusiasmo, nessuna impresa è impossibile. Io sono vivamente commosso dell'affetto e dell'obbedienza dei miei bravi compagni d'arme...».

La corda che Urban intendeva mettergli, non stringeva ancora il collo di Giuseppe Garibaldi. Ma lo soffocava il colletto dell'uniforme, e lui, Garibaldi, che in America aveva sopportato la tortura nelle prigioni del governatore Millan, quel colletto proprio non lo sopportava: due colpi di forbici, e fu cosa fatta. E sul colletto c'erano i gradi!

Dopo la batosta di Montebello, ad opera degli alleati, quelle di Varese e di San Fermo, ad opera dei Cacciatori delle Alpi: troppe, in una settimana. E fra quattro giorni agli austriaci ne sarebbe toccata un'altra, ancor più grave, per merito esclusivo dell'esercito piemontese condotto personalmente da Vittorio Emanuele II.

Proprio il 27 maggio, mentre Garibaldi sbaragliava il nemico a San Fermo, l'esercito alleato iniziava un gigantesco movimento di conversione del fronte verso nord, in direzione di Vercelli-Novara, per poter aggirare l'ala destra di Giulay il quale, aspettandosi un'offensiva dei franco-piemontesi in direzione di Piacenza, aveva schierato i propri Corpi di Armata in modo da poterla fronteggiare da quella parte. Il movimento fu continuato nei giorni 28 e 29, protetto, sulla destra, dalle Divisioni piemontesi alle quali incombeva il compito di attirare su di esse l'attenzione del nemico. Queste, la mattina del 30 maggio, passavano la Sesia e puntavano sugli obiettivi prefissati, nella zona di Vercelli: la 4.a Divisione su Palestro, la 3.a su Vinzaglio, la 2.a su Confienza.

La seconda battaglia della guerra del 1859 porta il nome di Palestro; i combattimenti durarono due giorni e si svolsero in tre località: a Palestro e a Vinzaglio il 30 maggio, ancora a Palestro e a Confienza il 31.

Delle tre località, Palestro era la più fortemente presidiata dal nemico. Su questa, il 30 maggio, il generale Cialdini, comandante della 4.a Divisione scagliò all'attacco buona parte della brigata «Regina»: due battaglioni di bersaglieri e due squadroni di cavalleria, con una sezione d'artiglieria, cui seguirono poco dopo tre battaglioni di fanteria. Il resto della brigata, e l'intera brigata «Savona» furono tenuti in riserva. Fanti e bersaglieri arrivarono con impeto sul paese cozzando contro una durissima reazione dei difensori. La lotta si fece accanita, la resistenza austriaca cominciò ad oscillare, ma l'arrivo di un battaglione di fanteria e di uno di granatieri, in rinforzo al nemico minacciò improvvisamente di capovolgere la situazione. Pronto, Cialdini vide il pericolo, e a sua volta scagliò su Palestro quanto gli restava della brigata «Regina»: cavalleria al centro, due battaglioni di fanteria a destra, tre a sinistra. Dopo un violento combattimento, le difese esterne del paese furono travolte, gli austriaci dovettero retrocedere verso l'interno incalzati dai nostri, ma ad onore del vero non abbandonarono Palestro se non dopo aver contrastato il terreno metro su metro.

Un vecchio adagio vuole, per il nemico che fugge, ponti d'oro: ma la guerra è la guerra, e in pratica le cose vanno diversamente: nella pianura, la brigata «Savona» stava aspettando gli austriaci in ritirata. E fu la fine. Effettivamente Cialdini, che aveva ai suoi ordini poco più di 12.000 uomini, conosceva il proprio mestiere molto meglio del superbo comandante in capo austriaco Giulay e dei non meno superbi generaloni a lui sottoposti. Contemporaneamente alla battaglia di Palestro si svolgeva, a pochi chilometri di distanza il combattimento di Vinzaglio, meno importante ma altrettanto duro. Alla brigata «Cuneo» fu facile aver ragione degli avamposti nemici, meno facile prendere il paese, le cui vie di accesso erano solidamente difese da centri di resistenza, e le cui case, i cui muri portavano un'infinità di feritoie. L'arrivo della brigata «Pinerolo», con uno squadrone del «Piemonte Reale», ed il furibondo corpo a corpo che ne seguì, segnarono la ritirata degli austriaci anche da Vinzaglio.

Il giorno seguente, alle 9, il nemico contrattaccava a Palestro. Ma Cialdini aveva previsto la mossa: l'intera Divisione — cui nella notte il generale Canrobert aveva inviato in rinforzo il 3.o reggimento zuavi, comandato dal colonnello Chabron — era schierata in difesa.

L'attacco, condotto simultaneamente sull'intero fronte della Divisione, fu saldamente sostenuto e respinto al centro, mentre invece l'ala destra cedette, premuta da forze preponderanti. E' questo il momento, passato alla storia, del 3.o zuavi. Il colonnello Chabron fa suonare la carica, gli squilli hanno il potere di elettrizzare quei magnifici soldati, ed il reggimento parte di corsa, baionette in canna. A questo punto, sciabola sguainata, arriva a cavallo, al galoppo, Vittorio Emanuele II, seguito dal generale Lamarmora, raggiunge la testa del reggimento, salutato da entusiastici «urrah!». Invano il colonnello Chabron gli fa presente la sua condizione di sovrano e lo esorta a non esporsi, invano alcuni zuavi gli afferrano le briglie del cavallo, per trattenerlo: «Lasciatemi!» — tuona il Re. — «Qui c'è gloria per tutti. Avanti!».

Il combattimento fu durissimo ed alterno. Vittorio Emanuele II, sempre presente dove più feroce era la mischia, diede in quel giorno mirabili prove di valore. E quando alle 15, tutto fu finito — non solo a Palestro, ma anche a Confienza, dove il generale Fanti aveva battuto una brigata austriaca, — e la vittoria baciò ancora una volta il tricolore, il Piemonte seppe che il suo Re non solo era saggio nelle cure dello Stato, ma anche soldato valoroso sul campo di battaglia. Nella notte, mentre dormiva saporitamente, il sovrano venne destato: una rappresentanza degli zuavi insisteva per essere ricevuta e consegnargli senza tante cerimonie, i gradi di caporale del loro corpo. Le caporal Victor, sarà d'ora in poi per essi il Re del Piemonte.

Felice profezia

Forse, quando la notizia del bel comportamento del Re giunse a Torino, Cavour avrà tratto dai suoi cassetti una lettera scrittagli qualche tempo prima dal sovrano, e se la sarà riletta: «Dal sunto di quel che mi dice, che devo essere circondato da tanti genii che mi impediscano di fare delle bestialità, pare che Lei mi consideri un grande asino nel mio mestiere».

I combattimenti del 30 e del 31 maggio permisero all'esercito di Napoleone III di portare a compimento la manovra di conversione e di conseguire in tal modo un notevole vantaggio strategico: ora si poteva puntare su Milano, la guerra dal Piemonte si spostava in Lombardia. Il 1.o giugno veniva liberata Novara, la città martire in quel tragico e glorioso maggio, ed il 4.o Corpo d'Armata del generale Niel si accampava alla Bicocca. Il giorno seguente Giulay ordinava all'esercito austriaco di ritirarsi al di là del Ticino. Si avverava così la felice profezia espressa da Manzoni, trentotto anni prima nell'ode «Marzo 1821»:

O stranieri, nel proprio retaggio
torna Italia, e il suo suono [riprende;
o stranieri, strappate le tende
da una terra che madre non v'è

Fabio Giraldi

Vittorio Emanuele II fra gli zuavi nella fase più drammatica della battaglia di Palestro

Maria Meneghini Callas applauditissima in «Medea» a Londra

GROTTESCO E SATIRA IN «UOMINI ALLE ARMI»

Le battaglie private di un Alabardiere del Re

Nell'ultimo romanzo di Waugh niente orrori della guerra ma soltanto la struggente malinconia delle cose assurde

Dell'anno felice per le lettere che fu il 1939 pochi ricordano il romanzo di un polacco, Josef Wittlin, uscito in Italia con il titolo «Sale della terra», fedele traduzione dell'originale. Era l'anno di Steinbeck, di Cronin, di Cain, di Hemingway; insomma degli scrittori anglosassoni che Cecchi, Vittorini e Pavese, più o meno clandestinamente, facevano conoscere ai lettori italiani, e fu un po' per questo che «Sale della terra», sebbene indicato dalla critica con termini incoraggianti e lusinghieri, non prevalse; si prese tuttavia una rivincita nel tempo, restando ben vivo nella memoria come le pagine più patetiche e amare (in un'abile intelaiatura di grottesco) scritte sui rivolgimenti di uomini e paesi avvenuti con la guerra '14-'18. Ricordiamo ad esempio, da uno dei primi capitoli, questa osservazione: «...il Comune fa ad ognuno il calcolo di quando ha compiuto 21 anni ed ognuno deve presentarsi al distretto. Che sia cieco, zoppo, sordo o gobbo, non importa: una volta nella sua vita deve presentarsi. Giacchè nell'esercito, come nella Sacra Scrittura, tutti sono chiamati, benchè non tutti eletti».

Ora, dopo circa vent'anni, ci è dato d'incontrare un libro sulla guerra che presenta, nella sostanza dei personaggi e nelle singole posizioni rispetto al caos in cui questi si trovano infilati, più di un'analogia con il romanzo di Wittlin. Si tratta di «*Uomini alle armi*» («Men at Arms») di Evelyn Waugh, che si rifà all'ultima guerra, e che esce per lo stesso editore Bompiani.

La distanza d'epoca tra gli avvenimenti delle due storie rafforza per entrambe la validità delle tesi: essere la guerra, quando non è morte e distruzione, un agghiacciante annullamento civile, una paralisi totale di intelligenza e buon senso, un capovolgimento dei valori faticosamente costruiti negli anni di pace. Non occorre il fronte nè occorrono sangue e violenza per far sentire all'individuo la sua estrema lievità; anche le più lontane retrovie, anche le situazioni che sembrerebbero dover essere meno coinvolte nell'assurdo, ricevono il contraccolpo. E se non ci rimette la carne è lo spirito ad esserne dilaniato, spesso irreparabilmente.

Nel romanzo di Waugh l'assurdità del fenomeno bellico sta già all'origine. Guy Crouchback, inglese tranquillo (dopo una mezza disavventura matrimoniale) vive in Italia dove i quarti di nobiltà della sua famiglia gli permettono un castello in incantevole posizione mediterranea. Il precipitare degli eventi con le notizie dell'alleanza russo-tedesca lo sollecitano «al ritorno in Patria per servire il suo Re». E fin qui ancora niente di anormale. Senonchè, sbarcato in Inghilterra, il calmo e malinconico Guy, che a tutti i costi gli sembra di dover fare il soldato pur non essendo nella verde età del coscritto, imbatte in difficoltà insormontabili per riuscire ad arruolarsi; nè valgono quelle che solitamente si ritengono ferree raccomandazioni. Sarà soltanto il caso nella più banale e tiepida delle conoscenze ad aprirgli la porta per entrare nel vecchio e glorioso Corpo Reale degli Alabardieri che sta ricostituendo i propri quadri; comincerà allora per il buon Crouchback una singolare avventura di guerra, senza granate e senza eroi, tutta tediosi campi di addestramento, stravaganti personaggi di compagni d'arme e di ufficiali, inutili spostamenti, lunghe attese e incertezze e mai, mai il fuoco o il nemico. E quando ci sarà alla fine un ferito, questo scaturirà dalla disubbidienza agli ordini, dal personale «pallino» di un buffo, grottesco quanto pericoloso comandante. Insomma per il mite ma coscienzioso Guy Crouchback si tratta dell'altra faccia della guerra, meno terribile agli occhi e sulla pelle ma non meno sconsolante per l'animo; ne avrà la prova definitiva pagando di persona colpe altrui con la estromissione dal Corpo degli Alabardieri, soprannominati «Talloni-di-Rame» e «Fanti-di-Mele» secondo le nomenclature che piacciono tanto agli inglesi.

Oltre a questa satira contro un particolare aspetto della *naja*, che Waugh conduce nei suoi modi consueti, con una sottile ironia i cui umoristici effetti hanno come sempre la proprietà di colpire il lettore di rimbalzo, a scoppio ritardato dopo un attimo di calcolata perplessità, c'è in «*Uomini alle armi*» la guerra privata di Guy Crouchback, dove il suo passato e le sue abitudini entrano in conflitto con la nuova situazione, suggerendogli inattesi impulsi seguiti immancabilmente da amare riflessioni. La bravura con cui questa storia personale è intrecciata con quella collettiva dei «Fanti-di-Mele» è l'elemento più probante per togliere allo scrittore inglese la fama di approssimativo nel maneggiare i sentimenti umani. Se con «L'inviato speciale» e con «Il caro estinto» assistevamo al suo più scoperto gioco di umorista staffilante, quasi a un divertimento sapiente ma fine a se stesso, «*Uomini alle armi*» avverte, pur nell'evidente imbarazzo delle situazioni comiche, di un sincero impegno umano che trascende — per l'occasione del tema — quello già nitidamente abbozzato in «Lady Margot» e in «Corpi vili». Nella irrazionale «routine» del campo militare, tra le intersezioni e gli scontri con una fauna umana di cui è tipico rappresentante il personaggio di Apthorpe, grottesco e melanconico *miles gloriosus* della situazione, si aprono improvvise con la precisione di una miniatura le parentesi che configurano la solitudine e l'inadattabilità di Guy Crouchback al caos, e la sua pacata ma ferma ribellione di rassegnato. «Il sabato a mezzogiorno avveniva il grande esodo dalla caserma. Come al solito Guy vi rimaneva. Più dei suoi molti e più amari ricordi, più dei modesti conti in banca, delle tristi pattuglie, della noia della ginnastica, o di uno qualsiasi dei tanti piccoli sintomi che denunciavano i suoi anni a confronto con i compagni più giovani, era un continuo bisogno di riposo e di solitudine a trattenerlo... Per Guy il fatto di potersi cambiare quando voleva, di portare tutto il pomeriggio lo stesso abito, di fumare un sigaro dopo colazione, di percorrere la via principale per acquistare i suoi settimanali — lo *Spectator*, il *New Statesman*, il *Tablet* — e leggerli poi sonnecchiando davanti al fuoco in camera sua, era più che sufficiente per dargli il senso della vacanza...». E' un ritratto breve ma esauriente di questo nuovo eroe di Waugh, che non esiteremmo un istante a rivestire della pelle e delle ossa di Alec Guinness, se mai lo scontroso scrittore inglese si decidesse a trattare un armistizio con il cinema. Ferma restando ovviamente per «Uomini alle armi» la reputazione d'uno dei più significativi romanzi sulle estenuanti delizie della guerra non guerreggiata.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Quell'intrecciarsi di valori, di problemi, d'interessi che va sotto il nome di cultura non può rimanere relegato in un determinato ambiente, ma va comunicato, affinchè acquisti un'effettiva vitalità e si rinnovi perpetuandosi. D'altro canto, il pubblico oggi avverte il bisogno di conoscere le idee, le tendenze, gli aspetti culturali, sul vivo e in maniera dinamica. Da questa duplice e, in certo senso, scambievole esigenza sorse e si concretò, in seno a quel vecchio e glorioso sodalizio fiorentino che è il Gabinetto Viesseux, l'idea di dar vita a cicli annuali di conversazioni, in cui esponenti particolarmente qualificati della cultura manifestassero il loro punto di vista sui problemi che li avevano impegnati, sia come autori, sia come critici e studiosi. I cicli delle conversazioni hanno trovato la loro degna sistemazione nella «Collezione del Viesseux», giunta ormai al suo sesto volume presso l'editore Vallecchi. I volumi, elegantemente rilegati e accompagnati da fotografie e riproduzioni artistiche, sono dedicati rispettivamente alla pittura, all'architettura, al cinema, al libro, alla stampa e alle «*Manifestazioni d'oggi*»; quest'ultimo uscito in questi giorni. Autori del primo volume «*Pittura d'oggi*» sono gli stessi pittori, da Casorati a Birolli, da Maccari a Mafai, che discutono sulla pittura in genere, oppure si confessano; come Campigli che ha scritto: «Quell'aria di museo che si respira nei miei quadri. E' la più grave delle mie debolezze». La «*Architettura d'oggi*», cui è dedicato il secondo volume, è considerata nel suo aspetto moderno, come strumento di fattivo lavoro al servizio della società; nel «*Cinema d'oggi*» intervengono Gromo, Bianchi, Soldati e Zavattini, che non si limitano a parlare di cinematografo, ma mettono il cinema in relazione con altri fatti culturali e sociali del vivere contemporaneo. Di tutti i volumi, il quarto, «*Libri d'oggi*», è quello che più direttamente s'impernia sul problema della odierna cultura italiana, la cui trattazione è affidata a Devoto, Falqui, Bo, Ravegnani, Lodovici, Argan e Ferrata, che affrontano rispettivamente i temi della critica, della poesia, della narrativa, del teatro, della critica d'arte e delle riviste. «*Stampa d'oggi*» è una specie di giro di orizzonte sul panorama vario e complesso del giornalismo italiano del dopoguerra: giro compiuto da Tofanelli, Vergani, Possenti, Gio Ponti e Silone. Infine «Manifestazioni d'oggi» raccoglie il ciclo di conversazioni sulle più importanti e significative manifestazioni culturali del dopoguerra nel nostro Paese, intorno alle quali sono stati chiamati a parlare i rispettivi dirigenti responsabili: F. Ammannati della Mostra cinematografica di Venezia; U. Apollonio della Biennale; P. Grassi dei Teatri stabili e del Piccolo di Milano; Bellonzi della Quadriennale, e Lombardo della Triennale. Ne è scaturito un quadro sintetico e vivo, fra la storia e la cronaca, ricco di tratti polemici, di retroscena spesso inediti,

perche'
AMARO
MEDICINALE
GIULIANI?

Perchè fa bene!
Moltissimi disturbi derivanti da cattiva digestione, quali: lingua sporca, alito cattivo, sonnolenza dopo i pasti, stitichezza, senso di peso allo stomaco, si eliminano con un minimo di igiene alimentare e con l'uso dell'**Amaro Medicinale Giuliani.**
Provate anche voi l'**Amaro Medicinale Giuliani**; ne ritrarrete un grande giovamento.
L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido "regola" le funzioni digestive.
L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.
Con la regolarità delle funzioni digestive potrete riacquistare il benessere che oggi non avete.
Chiedete nelle farmacie **AMARO MEDICINALE GIULIANI** liquido **AMARO LASSATIVO GIULIANI** confetti

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 125 Lafayette NEW YORK 13)
DALM
A.C.I.S. n. 511 del 10-1-58
Registr. ACIS N. 2427 e 2427/a

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE FIERISTICA

Esperti e studiosi a convegno sulla produttività aziendale

L'assise sarà inaugurata dall'on. Ivan Matteo Lombardo
Rappresentati una ottantina di complessi industriali

Un'importante assise tecnica si apre stamane alla Camera di commercio. Si tratta di una tradizionale iniziativa del Centro sviluppo economico che, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio - Comitato nazionale per la produttività, organizza quest'anno per la quarta volta, in occasione della Fiera campionaria, un convegno nazionale su singoli problemi della produttività aziendale.

La prima edizione, del 1956, fu dedicata al «Controllo statistico di qualità; in seguito furono trattati la «programmazione aziendale» e «la programmazione e la meccanizzazione del lavoro d'ufficio».

Nella discussione e pubblicazione delle moderne tecniche aziendali la nostra città ha quindi ormai una vera tradizione e, nell'ambito nazionale, un diritto di primogenitura morale. Si tratta infatti di problemi che, se pur già ampiamente sviscerati oltreoceano, ricevono da noi appena da pochi anni il riguardo di attenzioni e di interesse che meritano. Essi discendono da una visione dell'azienda produttiva che l'assimila a un organismo vivente, il cui stato di salute e il cui rendimento sono di necessità soggetti a ondulazioni, a variazioni cicliche, per ragioni di natura interna ed esterna. La produttività è la scienza che insegna a ottenere il rendimento massimo della struttura produttiva, adeguando gli strumenti alle finalità e mettendo in opera le più moderne concezioni sul rendimento sia della macchina che dell'uomo; e insegna al tempo stesso a controllare il funzionamento aziendale, dando per tempo il segnale d'allarme, rivelando, attraverso la interpretazione di opportuni indici, l'incipiente stato di malattia.

Il convegno di quest'anno, dedicato alla «Misura e controllo della produttività» tende precisamente a mettere a fuoco la discussione intorno a quest'ultimo tema: indicare la possibilità di definire, in via generale e quindi applicabile a ogni tipo di azienda, un gruppo di indici della produzione, il cui andamento valga agli effetti della salute aziendale al modo stesso in cui la misura del polso o della pressione sanguigna vale per la salute dell'individuo.

L'interesse del tema, già evidente da sè, viene confermato dal largo successo arriso alla iniziativa del C.S.E.: oltre 150 partecipanti sono annunciati al convegno, in rappresentanza di un'ottantina di complessi produttivi. Tra essi, si segnalano alcuni tra i maggiori gruppi nazionali, come le Acciaierie Falck, l'Ansaldo, la Edison, la Fiat, l'I.B.M., l'Italcementi, la Olivetti, la Pirelli, l'Agip, la Ras, le Assicurazioni Generali, la Snia Viscosa; oltre alle grandi industrie locali, quali i Crda, l'Aquila, la Selveg, il cantiere Felszegy. Sono presenti anche gruppi municipalizzati, tra cui, oltre alla locale Acegat, la Confederazione della municipalizzazione di Roma.

Per la manifestazione inaugurale, fissata per stamane alle 9.45 alla sala convegni della Camera di commercio, sarà presente il presidente del C.N.P., on. Ivan Matteo Lombardo. Dopo la sua relazione, egli presiederà la prima sessione di lavori. Le altre tre sessioni saranno presiedute dal dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio e del Centro provinciale per la produttività; dall'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera e dal prof. Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di economia dell'Università di Trieste. Diciannove sono i relatori ufficiali iscritti al convegno. In rappresentanza dell'O E.C.E. sarà anche presente il dott. Offre.

Per illustrare il programma e il significato dell'iniziativa il presidente del C.S.E. e del Centro sviluppo economico comm. Padoa, ha tenuto ieri pomeriggio una breve conferenza stampa. Erano presenti, oltre ai rappresentanti della stampa locale, l'ing. Sospisio, il dott. Paschi, vicepresidente della Camera di commercio e il signor Cogoi, segretario del C.N.P. provinciale.

La legge per gli ex G.M.A. all'esame della Camera

Ieri a Roma, è tornata a riunirsi la commissione speciale composta dagli on. Sciolis, Tozzi Condivi, Gefter Wondrich e Vidali, per esaminare le proposte di legge riguardanti la questione degli ex GMA. Ha preso parte alla riunione anche l'on. Colitto che è presentatore di una proposta per la risoluzione della questione.

Sono stati esaminati parecchi articoli dei vari progetti di legge e si è convenuti di richiedere ulteriori informazioni su taluni aspetti della questione. La commissione tornerà a riunirsi il prossimo giovedì.

CONTINUA LO SCIOPERO SULLE NAVI

I marittimi invocano l'intervento del Ministro

Ieri nelle elezioni sindacali dell'Aquila confermata la maggioranza alla C.d.L.

Ieri sera il segretario del Sindan, dott. Teiner, ha riunito la stampa per una relazione sullo sciopero della gente di mare, spiegandone quali sono le cause e illustrando le rivendicazioni dei marittimi.

Si è rifatto al primo sciopero del maggio 1958, quando la categoria entrò in agitazione prendendo quale punto di partenza il mantenimento dell'avvicendamento, ma con la creazione di comitati che dovevano studiare il nuovo contratto. Avendo gli armatori definite le proposte «ardite», dopo pochi giorni lo sciopero riprendeva e infine, con l'intervento del Ministro della Marina mercantile, on. Cassiani si giungeva a un accordo e alla fine dello sciopero nuovamente le commissioni di studio si riunivano a Genova. Da allora, ha detto il dott. Teiner, la vertenza attende una soluzione, per la distanza incolmabile che presentavano e presentano le richieste dei marittimi e le controfferte delle aziende. Le ultime fatte dalle Società di navigazione sono state definite dal dott. Teiner tali da arrecare non un vantaggio salariale ma un vero e proprio danno materiale alla categoria dei marittimi, la quale dopo vari avvertimenti, ha deciso di scendere un'altra volta in sciopero.

Concludendo, a nome di tutta la categoria della gente di mare; i sindacalisti hanno chiesto che il Ministro della Marina si ponga al di sopra delle controversie, facendo da mediatore e recedendo dai suoi propositi di non voler trattare sino a quando le navi non avranno ripreso il mare.

Si apprende intanto da Genova che il cap. Romagnoli, segretario nazionale della Fe.Ge.Mare, ha annunciato che la stessa Fe.Ge.Mare esce dal comitato di coordinamento dei marittimi, pur mantenendo la decisione di continuare lo sciopero. Il cap. Romagnoli, assicurando che lo sciopero, per la Fe.Ge.Mare, ha scopi esclusivamente sindacali, ha dichiarato che l'uscita dal comitato è dovuta alla interferenza di partiti politici, e particolarmente del P.C.I., nell'attività del comitato stesso.

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono concluse le votazioni per la nomina del nuovo comitato aziendale dell'Aquila. Gli scrutini hanno dato i seguenti risultati: su 248 impiegati che hanno esercitato il diritto di voto, 198 hanno dato la preferenza alla CCdL e 42 alla CGIL. Su 545 operai, 243 hanno votato CCdL e 239 CGIL. I due seggi per gli impiegati sono stati attribuiti all'organizzazione democratica, mentre dei 5 seggi in palio per gli operai 2 sono andati alla CCdL e 3 all'altra organizzazione.

La Camera Conf. del Lavoro, con 4 seggi su 7, ha quindi mantenuto la maggioranza mentre la situazione, rispetto alle elezioni dell'anno precedente, risulta notevolmente migliorata nel numero dei voti per il sindacato democratico. Si constata infatti che del 51,26 per cento dei votanti che nel 1958 hanno dato la preferenza alla CCdL, quest'ultima è passata, nella competizione testè conclusasi, al 57,12 per cento.

Iniziate le offerte per il Tempio mariano

In occasione della riunione tenutasi l'altr'ieri nella sala maggiore dell'Episcopio, gran parte dei membri del Comitato «Tempio Consacrazione a Maria» hanno tenuto a deporre le loro offerte nelle mani del Vescovo, nel desiderio di aprire essi la sottoscrizione alla vigilia della colletta generale promossa dal Comitato, e altresì per attestare con questo atto di sentirsi onorati di essere a fianco del Presule nel momento in cui egli si trova con la sua diocesi di fronte a tutte le altre diocesi d'Italia, la sua avendo il privilegio di essere stata scelta a sede e custode del Tempio nazionale.

Mons. Santin, toccato da tanta gentilezza da parte di coloro che già si sono messi generosamente a disposizione col loro tempo prezioso e con le loro specifiche competenze per aiutarlo nell'opera, ha voluto immediatamente unire alle altre anche la propria offerta personale. Sono state raccolte così le prime 330 mila lire.

UN PROVVEDIMENTO INSPIEGABILE

Confermato il congedo degli ufficiali giuliani

Forse un rimedio in extremis

Il Ministro della Difesa on. Andreotti, in una conversazione avuta ieri a Montecitorio con l'on. Bologna, ha detto di non poter sospendere o revocare il provvedimento che, a partire dal 30 giugno prossimo, colloca in pensione tutti gli ufficiali delle zone considerate inaccessibili, i quali abbiano raggiunto il limite minimo di quiescienza. L'on. Andreotti si è detto estremamente rammaricato di aver dovuto prendere questa decisione, che colpisce un notevole numero di ufficiali giuliani, benemeriti della Patria, ma ha affermato l'inevitabilità di questa misura, già deliberata dal precedente Governo. L'on. Bologna, dopo l'incontro con l'on. Andreotti, ha affermato di voler ancora tentare il possibile per ottenere almeno la sospensione della decisione ministeriale. I limiti di tempo sono strettissimi, solo cinque giorni, ma il parlamentare della D.C. spera di poter bloccare il provvedimento presentando alla segreteria di Montecitorio, domani o dopodomani, una proposta di legge sull'argomento che rimetta in discussione la deliberazione governativa.

La decisione di collocare a riposo gli ufficiali delle zone inaccessibili — che ha sorpreso ed amareggiato l'opinione pubblica giuliana — è contenuta in una circolare del Ministero della Difesa emessa l'8 maggio scorso. Secondo il provvedimento, dal 30 giugno 1959 tutti gli ufficiali che avranno compiuto sotto le armi il periodo di tempo sufficiente per acquistare il diritto al minimo di pensione (19 anni, 6 mesi ed un giorno), oppure avranno raggiunto i 54 anni se colonnelli, i 52 se maggiori e i 48 se capitani o subalterni, dovranno essere posti in pensione. Questa decisione capovolge quella, presa il 27 giugno 1946 con un'altra circolare, che stabiliva di mantenere in servizio gli ufficiali superiori fino al compimento del 65.o anno, quelli inferiori fino al 62.o.

L'on. Bologna, non appena gli interessati lo hanno portato a conoscenza della nuova disposizione, ha inviato una lettera al Sottosegretario alla Difesa on. Cajati, che ha la delega per gli affari del personale, chiedendogli di voler riesaminare il problema. In un colloquio avuto a Montecitorio anche con il Sottosegretario, era stato avvertito però che la decisione doveva essere presa in ultima analisi dal titolare del Dicastero. E la risposta del Ministro la si è avuta ieri sera purtroppo, come detto, per ora negativa. La proposta di legge che il parlamentare giuliano intende presentare per riproporre l'esame di tutta la questione è praticamente analoga alla circolare che ha regolato la materia dal '46 ad oggi.

Tuttora in discussione la scarcerazione del Di Pinto

Ieri il Presidente della Corte di Assise dott. Rossi ha nuovamente riunito in camera di consiglio i giudici popolari, unitamente al giudice relatore dott. Ligabue, per discutere sull'istanza avanzata dai difensori di Domenico Di Pinto, avv. Poillucci e Vinciguerra, ed intesa ad ottenere la scarcerazione dello stesso Di Pinto.

Il provvedimento non è stato ancora emesso; la questione svolta dai difensori è assai complessa e, pertanto, la Corte deve ancora valutare le ragioni esposte prima di emettere la propria ordinanza. Si ritiene che qualche notizia potrà aversi nella giornata di domani o nei primi giorni della prossima settimana.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25, minima 20; umidità 65 per cento; temperatura del mare 20.3; pressione mb. 1012.6 stazionaria regolare; vento km. 9 N-O.

Oggi: S. Vigilio. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 23.27, tramonta domani alle 14.42.

Maree. — OGGI: alta alle 13.42, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 20.08, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 e lunedì 29 giugno con partenza dalla Stazione delle corriere di piazza della Libertà, escursione a Collina con salita al Rifugio Marinelli ed al monte Coglians. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

SOGGIORNI ESTIVI C.R.D.A. Forcella Aurine e Laggio di Cadore. Iscrizioni seralmente in sede, via Battisti 6, tel. 38649.

ALLA PRESENZA DELL'ON. FERDINANDO STORCHI

Lunedì la Giornata dell'istruzione professionale

Il Sottosegretario consegnerà 20 alloggi dell'Ilva

Con la partecipazione del Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza Sociale on. Ferdinando Storchi si terrà lunedì prossimo la «Giornata» dell'istruzione professionale indetta dalla sezione provinciale delle Acli. Lo scopo della Giornata è quello di far conoscere il servizio che l'associazione aclista svolge nel campo della formazione professionale e di sottolineare alcuni aspetti del problema come si presentano nella nostra città.

Nel quadro delle manifestazioni avrà luogo l'inaugurazione di un reparto di saldatori elettrici presso il Centro di addestramento professionale dell'Enaip di Trieste. Tale reparto è stato allestito per rispondere a una esigenza del settore industriale triestino, il quale utilizza sempre maggiormente l'uso della saldatura elettrica per le costruzioni degli scafi.

Le manifestazioni celebrative indette dalle Acli osserveranno il seguente programma: ore 10, nel teatro «Don Bosco» di via dell'Istria 53, discorso dell'on. Storchi e relazione del prof. Nicolò Ramani, direttore provinciale dell'Ente nazionale Acli istruzione professionale sul tema «L'Enaip per la formazione professionale a Trieste». Alle 11, al Centro di addestramento Enaip di via dell'Istria seguirà l'inaugurazione del reparto saldatori elettrici con l'apertura della mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e visita dell'intero complesso addestrativo. Alle 17, all'Enaip di Muggia vi sarà l'inaugurazione del Centro di Addestramento professionale.

Nel contempo si conferma che l'on. Ferdinando Storchi presenzierà unitamente alle maggiori autorità cittadine alla cerimonia per le consegne di 20 alloggi costruiti dalla Società Ilva per conto della gestione Ina-Casa, in applicazione alla legge 28 febbraio 1949 n. 43. La consegna avrà luogo alle ore 16 in via S. Lorenzo in Selva.

Gli alloggi, assegnati ai dipendenti della Società, parte in locazione e parte a riscatto, appartengono al II lotto di costruzioni programmate dalla Società stessa e sono attigui a quelli costruiti lo scorso anno.

Aperta al C.M.M. la Mostra istriana

E' stata inaugurata ieri in una sala del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», la Mostra della civiltà istriana, allestita in questi giorni da un gruppo di appassionati di cose istriane, fra cui il prof. de Szombathely, il prof. Zigliotto, l'avv. Pagnini, il prof. Rutteri, il col. Fonda Savio ed il dott. Cherini.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente del C.M.M., cap. Feruglio, il quale ha porto il saluto ai convenuti ed ha ringraziato i collaboratori che con tanto entusiasmo hanno allestito la rassegna. Fra le autorità si notavano il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il dott. Capon per il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Questore dott. Buttiglione, mons. Gligo per il Vescovo, il gen. Vismara comandante del presidio, l'avv. Harabaglia presidente della Lega Nazionale, il dott. Della Santa per l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, rappresentanti della magistratura, del CLN dell'Istria, il Magnifico Rettore prof. Origone ed altri.

La mostra è stata allestita con oggetti prestati dai musei civici, dalla biblioteca civica, da collezionisti privati, ed è stata realizzata con l'appoggio del Comune e della Sovrintendenza alle belle arti. La rassegna, che si svolge lungo dei pannelli in legno che corrono intorno a una vasta sala, vuol testimoniare il patrimonio artistico e culturale delle genti istriane, e comprende riproduzioni fotografiche, stampe, carte geografiche, gioielli, oggetti di rame e di argento lavorati a mano, mobilio antico, ceramiche, costumi caratteristici istriani ed altri oggetti.

Particolarmente significative le riproduzioni fotografiche, che testimoniano il patrimonio architettonico dell'Istria, veramente notevole, ed alcuni angoli di cittadine di suggestiva bellezza. Da segnalare inoltre alcuni quadri che testimoniano tutta un'epoca, ed una serie di libri che raccolgono il patrimonio culturale di quella terra.

Orari dei negozi nei prossimi tre giorni

L'Associazione dei commercianti al dettaglio comunica gli orari dei negozi stabiliti dalla Prefettura per i prossimi giorni:

Sabato 27 giugno: tutti i negozi in genere possono protrarre l'orario di chiusura serale sino alle ore 21.

Domenica 28 giugno: orario normale della domenica.

Lunedì 29 giugno: SS. Pietro e Paolo chiusura completa di tutti i negozi tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce saranno aperte domenica e lunedì dalle ore 8 alle 12.

La Federazione del Commercio ricorda che per la festa di lunedì, trattandosi di ricorrenza considerata agli effetti contrattuali completamente festiva, il trattamento economico del personale dipendente è il seguente: in mancanza di prestazione di lavoro, il dipendente ha diritto alla corresponsione della normale retribuzione. In caso di prestazione di lavoro, invece, il personale ha diritto, oltre alla normale retribuzione, al compenso, come lavoro straordinario, per le ore di lavoro effettivamente compiute.

La Giornata fieristica «del Combattente e Reduce», per cause contingenti e concomitanti con le manifestazioni combattentistiche per le celebrazioni del centenario del '59, resta sospesa.

PAUROSO INCIDENTE NEI PRESSI DI GRADO

Nell'effettuare il sorpasso si schianta contro un platano

Un noto esercente triestino e la sua segretaria gravemente feriti nella rovinosa corsa dell'auto

Un noto esercente triestino, il signor Giordano Stafuzza, di 52 anni, il quale abita in via Rossetti 78, è rimasto vittima ieri sera di un pauroso incidente della strada nei pressi di Grado. Egli guidava la propria autovettura, una macchina di media cilindrata, recante a bordo la sua segretaria, la signorina Elda Pozzuolo di 36 anni, da Grado. Erano circa le 18 quando l'automobile è uscita di strada in piena velocità e quindi è andata a sbattere contro un platano, divellendolo; la macchina si è infine capovolta, con le lamiere squarciate, in un sottostante fossato. Il drammatico incidente si è verificato sulla strada «Julia-Augusta», che da Aquileia porta a Grado, e precisamente a circa 200 metri dal bivio di Belvedere.

L'automobile stava procedendo alla volta di Grado a velocità sostenuta, quando, giunta al punto più sopra descritto, il guidatore si accingeva a effettuare il sorpasso di un'altra macchina che procedeva nello stesso senso. Questa circostanza si è potuta accertare in base alle tracce lasciate dai pneumatici sull'asfalto dalle due vetture. C'era infatti, sulla strada, una frenata sulla carreggiata di destra, e una verso il centro. Quest'ultima si prolungava per circa una sessantina di metri, segnando uno sbandamento sulla destra verso il culmine. Le cause dell'avvenuto sbandamento dell'autovettura devono essere ricercate nell'eccessiva velocità con cui questa ha affrontato il sorpasso, ma i motivi particolari per cui lo sbandamento è avvenuto non sono stati finora accertati. E' probabile che lo Stafuzza, trovatosi alla pari con l'altra automobile, abbia avuto un attimo d'indecisione e abbia perduto il controllo della macchina, che dopo essere scivolata sfrecciando sull'asfalto, si è sbilanciata sulla destra trovando quale primo ostacolo uno dei platani che sfilano ai lati della strada. Con un pauroso volo la macchina è andata quindi a sfasciarsi nel sottostante fossato.

Fortunatamente i due viaggiatori venivano catapultati dalle due portiere che si sono violentemente spalancate ai lati, tanto che le conseguenze del disastro non sono state tragiche per le due persone. Alcune macchine di passaggio, infatti, hanno raccolto lo Stafuzza e la Pozzuolo, esanimi al suolo, ma ancora in vita. I due infortunati sono stati trasportati all'ospedale di Grado, dove sono stati ricoverati entrambi con prognosi riservata. Allo Stafuzza i medici hanno riscontrato delle fratture costali multiple e altre lievi ferite al capo e in altre parti del corpo, mentre la Pozzuolo presentava varie ferite lacero contuse, la frattura del femore destro, la frattura della clavicola sinistra e la sospetta frattura costale.

Legno e cellulosa alla ribalta in Fiera

Il legno e la cellulosa hanno assolto, ieri mattina, presso il quartiere fieristico, la parte dei «campioni», se così si può dire. Infatti per la «Giornata della pioppicoltura» è stata organizzata dall'Ente nazionale cellulosa e carta una conferenza tenuta dal dott. Girolamo Stoppa dell'Ente stesso. Il relatore, riscontrando come dato di fatto il passivo nella nostra bilancia commerciale di circa 100 miliardi per le importazioni di materie prime legnose, ha chiarito la necessità di estendere nei terreni anomali la coltura del pioppo identificato come elemento di notevole reddito agrario. Infatti malgrado si possa segnalare come fenomeno positivo l'assorbimento crescente del materiale cartaceo, l'Italia detiene un eccessivamente basso livello di consumo dello stesso: appena sedici chilogrammi e quattro decimi pro capite all'anno. Confrontando questa cifra con il consumo annuale pro capite di altri Paesi come gli Stati Uniti d'America, dove il consumo raggiunge quota centosettanta chilogrammi, si perviene alla conclusione che il cittadino italiano consuma pressappoco un decimo di quanto consuma un cittadino americano.

Per questi validi motivi — ha precisato il dott. Stoppa — l'Ente nazionale cellulosa e carta tende e collabora all'incremento della cultura del pioppo specificatamente per le località del Nord Italia e di una latifoglia come l'eucalipto per il Meridione.

L'espansione del pioppo ha raggiunto nella nostra Regione traguardi notevoli e quasi insperati, se si considera che persino dei terreni fluviali, nella fattispecie il bacino del Torre, hanno dato dei ragguardevoli risultati con l'inserimento del pioppo. Nel periodo degli ultimi tre-quattro anni il Friuli-Venezia Giulia ha visto essere messi a dimora sui suoi terreni, secondo il rilievo del relatore, circa 4 milioni di pioppi. Il ciclo di vita economica che il pioppo può vantaggiosamente ricoprire va dai compensati alle materie prime per le segherie dalla produzione di materiali di imballo alla fornitura di materiali per cartiere. Un particolare degno di nota costituisce il fatto che con le ramificazioni del pioppo si riescono ad ottenere dei pannelli molto usati.

I premi estratti ieri

Riportiamo l'elenco dei vincitori dei premi sorteggiati ieri sera tra i visitatori della Fiera di Trieste: poltrona tipo «Svezia», Elda Borsi via Milano 3; due tagli di stoffa, Enrico Stereo, via del Poggio 24; fornello a gas, Branko Marovic, via Madonnina 31; apparecchio fotografico con borsa e rullo, Benvenuto De Vida, via S. Francesco 60; penne: Carlo Mahnic, via Margherita 13/2; Maria Parovel, via Giotto 11; Luciana Pamis, via D'Alviano 31/1; Auro Irmeni, via F. Severo 3; Luigi Zotta, via Colombo 9; Giuseppe Slatich, Strada per Longera 37; Luigi Merzek, Salita di Gretta 8; Eleonora Bronzin, Passeggio Sant'Andrea 96/2; Sergio Montanari, Ponzianino 5.

Il Treno violetto «C» è giunto a Lourdes

L'Unitalsi comunica che il Treno violetto «C» diretto a Lourdes con gli ammalati del Veneto, fra i quali un gruppo di triestini, è giunto ieri, nel pomeriggio, secondo l'orario previsto, alla città della Grotta. Gli organizzatori assicurano che il viaggio si è svolto ottimamente.

UNA RELAZIONE DELL'AVV. GERIN ALL'ASSEMBLEA

Sollecita lo sblocco la proprietà edilizia

Ritenuto positivo il passaggio al regime libero
Promettenti sintomi di un livellamento dei fitti

L'Associazione della proprietà edilizia della Provincia di Trieste ha tenuto ieri, nella sala della Camera di Commercio, la propria assemblea annuale. Numerose personalità sono intervenute alla riunione, fra le quali il Viceprefetto dott. Molinari, il dott. Lombardo dell'Intendenza di Finanza, il comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico, il direttore dell'Associazione degli industriali, dott. Albanese. Il Sindaco ha fatto pervenire agli associati una lettera di saluto.

Il presidente dell'Associazione, avv. prof. Guido Gerin, docente all'Università, ha svolto una dettagliata relazione, seguita attentamente dai presenti, prendendo l'avvio dalla constatazione che nel 1958 è stato registrato un accelerato aumento dell'offerta di abitazioni da affittare, in misura accentuata in qualche città, ristretta in limiti più modesti a Trieste, seppure con probabilità di un prossimo aumento d'intensità. L'attività costruttiva ha segnato infatti una diminuzione ed anche la statistica dei progetti presentati per l'approvazione ha segnato nel dicembre 1958 una diminuzione di circa un terzo rispetto al corrispondente mese del 1957.

«Non si deve ritenere», ha detto l'avv. Gerin, «che la crisi di abbondanza operi soltanto sui prezzi di vendita; anzi, mentre questi sono legati ai costi, che se non salgono rimangono fermi, i prezzi di locazione subiranno in pieno la legge economica secondo cui il divario tra pigioni vincolate e pigioni di mercato va riducendosi. Infatti, se alle prime si aggiungesse la quota di rivalsa delle spese, che nelle seconde sono conglobate, si vedrebbe chiaramente che alla fine del 1960 il passaggio dal regime vincolistico al regime libero non dovrebbe comportare una eccessiva perturbazione. Tanto più se l'offerta aumenterà, sia per le nuove abitazioni sia per le vecchie, in seguito alla spinta al rilascio provocata in una parte degli inquilini, finora protetti, dall'avvicinarsi della scadenza dei vincoli».

L'oratore ha precisato poi che la percentuale di abitazioni soggette al blocco è nella sua media nazionale calcolata sul 29 per cento, rispetto al 40 per cento degli alloggi a contratto libero ed al 31 per cento di abitazioni occupate dai proprietari. Lo stesso andamento dei prezzi liberi è orientato al ribasso. La fine del blocco delle locazioni, secondo le parole dell'avv. Gerin, dovrebbe quindi apportare notevoli vantaggi di carattere generale nel momento stesso in cui restituirà ai proprietari di case quella libertà economica che da quasi 15 anni è stata riconosciuta a tutte le altre categorie di cittadini.

Dopo un documentato confronto fra le varie spese per consumi privati registrate nel 1957, da cui risulta che per le abitazioni si spende meno che per i tabacchi, ad esempio, e per bevande, vestiario e trasporti, l'oratore ha aggiunto che la riduzione dei fitti liberi tende a compensare lo aumento degli affitti bloccati. Gli inquilini a fitto libero, i cui bilanci sopportano un'incidenza della voce «affitto» molto superiore a quella normale, sarebbero progressivamente alleggeriti dagli oneri eccessivi e si vedrebbe scomparire il fenomeno — secondo lo oratore — dei due quartieri gemelli; e allo stesso piano, per uno dei quali si corrisponde il canone bloccato di tre-quattro mila lire mensili, mentre per l'altro si paga da venticinque a trenta mila lire mensili. Gli inquilini a fitto bloccato sarebbero allora indotti a retrocedere al proprietario quei vani esuberanti al loro fabbisogno che ora trattengono perchè semigratuiti e che andrebbero a formare nuove piccole unità edilizie e ad accrescere l'offerta sul mercato.

«Tutte le considerazioni — ha affermato l'avv. Gerin — convergono verso l'opportunità di non protrarre oltre il 1960 un regime che ha fatto il suo tempo ed ha prodotto conseguenze prevalentemente dannose».

Prima di concludersi, la relazione ha messo in risalto la necessità di procurare il finanziamento necessario alle opere di restauro delle vecchie costruzioni che da anni a causa del regime vincolistico sono rimaste prive di qualsiasi manutenzione ordinaria e straordinaria. Alcune associazioni hanno raggiunto accordi particolari con Istituti di credito per ottenere tali finanziamenti a tasso di favore; è stato auspicato che anche a Trieste venga attuato lo stesso sistema, magari estendendo alla categoria i benefici del Fondo di rotazione.

L'avv. Gerin ha concluso con due istanze: l'inserimento della Associazione nella consulta della Camera di commercio e nella Commissione edilizia.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, la rubrica settimanale a cura della Diocesi comprenderà la lettura di una conversazione del prof. Giuseppe Rossi-Sabatini sulla storia della Chiesa.

Nozze d'oro

Un meritato e sereno traguardo si apprestano a raggiungere oggi i coniugi Ettore Pasutto e Giuseppina de Scordelli: le nozze d'oro. La fortunata coppia giunge all'importante meta grazie alla sua intima felicità e alla sua consapevolezza nella necessità di un'esistenza affettuosa. I coniugi Pasutto ricelebreranno il fausto rito che li vide sposi novelli il 26 giugno 1909 in S. Antonio Nuovo, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie questa mattina. In questa lieta giornata, improntata per i coniugi Pasutto alla gioia più segreta del loro animo, il figlio, la nuora e la nipote si stringono affettuosamente intorno alla felice coppia porgendo ad essa fervidi voti augurali.

Acqua e sole

Questa vetrina allestita dal sig. Tranquillo Giorgolo ha vinto il primo premio per la categoria «tessuti», compresa nella recente «settimana del cotone», che ha visto in gara i migliori negozi tessili della città. L'allestimento della vetrina ha colpito la giuria per la vivacità dei colori e l'indovinata disposizione dei tessuti, valorizzati al massimo da ogni angolo di visuale. La vetrina era intitolata «il cotone sfida il sole e l'acqua», ed il motto sembra bene illustrato. Dal comitato nazionale del cotone l'esposizione allestita dal sig. Giorgolo è stata ammessa alla finale del concorso del cotone, che si svolgerà ad Ancona dal 4 al 19 luglio.

Frigoriferi Fargas

i frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il ricordo più bello della
CRESIMA
una fotografia «Giornalfoto»
Domenica lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

Al Circolo Ufficiali

La classifica del 6.o torneo di bridge, svoltosi la settimana scorsa al Circolo Ufficiali ha dato i seguenti risultati: 1.a coppia classificata: Rizzo-Del Piero; 2.a coppia classificata: Cuppo-Policastro; 1.a coppia mista: Bartolini-Romanelli; 1.a coppia signore: Bruciapaglia-Stocca. La classifica finale dell'intero ciclo di tornei ha pertanto visto vincitrici: 1.a coppia classificata Policastro - Cuppo; 2.a coppia classificata Scoberti - Bonino; 1.a coppia mista Rizzo - Del Piero. Il sorteggio dei premi fra le coppie mai classificatesi ha favorito le seguenti: Avanzini-Fassetta, Zuani-Mayer.

Spettacolo alla Dreher

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo, sul palcoscenico allestito nel giardino Dreher, la seconda puntata del divertentissimo concorso a premi «*Spettacolo-quiz*». Ospite gradita la popolarissima «*Siora Ida*». Ingresso libero. Si riservano tavoli telefonando al 96267.

Per i fumatori

In questi giorni sono in corso di approvvigionamento alle rivendite le nuove sigarette «Parliament Hi-Fi» di produzione americana, confezionate in scatole cellofanate da 20 pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico è stabilito in L. 440 la scatola da 20.

Grignano-Bagni

Nelle domeniche e feste dell'affollata stagione balneare la S. Messa verrà celebrata nella nuova chiesa parrocchiale alle ore 9 ed alle ore 18.30. L'assistenza spirituale viene prestata anche ai turisti stranieri.

Piscina coperta

Si informa che lunedì 29 giugno il pubblico potrà accedere alla Piscina coperta, per la normale attività natatoria, esclusivamente dalle ore 13 alle ore 19, in quanto nelle ore antimeridiane avrà luogo una manifestazione sportiva.

Francobolli celebrativi

Si informa che a partire dal giorno 27 corrente saranno posti in vendita cinque francobolli celebrativi «Battaglie 1859» del valore di lire 15, 25, 35, 60, 110. I predetti francobolli saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1960 ed ammessi al cambio fino al 30 giugno 1961.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 7, matrimoni 9.
Il Maria a. 84; Ricciotti Maria minuti 5; Forte Angelo a. 90; Gerber ved. Gottani Elisabetta a. 47; Gardina ved. Perselli Maria a. 43; Rustia ved. Samaritani Carolina a. 78; Zilla ved. Tomasi Maria a. 86.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vragnaz Costantino Giordano autista con Grassi Florida casalinga; Bernich Carlo cameriere con Radin Letizia operaia; Cesca Ruggero impiegato con Campiutti Maria Grazia casalinga; Cocolo Pietro assistente palombaro con Mattioli Maria casalinga; Calvani Domenico rappresent. commerc. con D'Asse Margherita casalinga; Morsut Villi elettricista con Petronio Maria casalinga; Stefani Edoardo elettricista con Bettini Iolanda sarta; Salvadei Mario salumaio con Callierotti Albina casalinga; Pasquini Romano capit. maritt. con Nicolini Loredana impiegata.

Oggi, alle ore 19, nella sala della Lega Nazionale, Corso Italia, 9, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della «Fameia capodistriana». All'ordine del giorno figureranno, oltre alle relazioni della direzione, anche l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA via Duttogliano, S. Daniele, Vipacco, giornaliera ore 6.45 dall'1/7.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio; giov., sab., dom., ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova- Cremona, giornal. ore 8.15.
GENOVA, lun, merc. ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
GRAZ - LAGO DI WOERTH, giov., sab., ore 7.
INNSBRUCK via Brunico, Brennero, giov., sab., ore 6.30 dal 27/6.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
RAVASCLETTO via Arta-Treppo, ore 6.20 domenicale.
SESANA - LUBIANA, giornal.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la nostra cara

Adalgisa Senardi

Un particolare ringraziamento al dott. Piero Antonini che per anni le prestò amorevoli cure, al primario dott. Klugmann, al dott. Valente, al personale tutto del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore, alle Direzioni e al personale della Società Aquila e dell'Acegat.

Famiglie:
SENARDI - CERMEL
PENSO

---

† Si è chiusa cristianamente, dopo lungo stoico tramonto, la vita terrena di

Mina Grandi n. Appeller

La piangono il marito prof. dott. GIULIO, la figlia NORA col marito dott. GUIDO COMESSATTI, il figlio prof. dott. EDOARDO e la diletta nipotina DANIELA.
Assieme ai parenti comunicano la triste notizia a quanti Le vollero bene.
Da ieri le care spoglie riposano nella tomba di famiglia.
Vivissimi ringraziamenti al prof. dott. Guido Manni per la generosa assistenza alla nostra Cara.

Trieste, 24 giugno 1959.

I medici ed il personale di assistenza del reparto stomatologico dell'Ospedale Maggiore si associano al grave lutto che ha colpito il Primario prof. Edoardo Grandi ed il di lui padre prof. Giulio per la morte della Signora

Mina Grandi n. Appeller

I medici dell'A.M.D.I. prendono viva parte al profondo lutto della famiglia per la morte della Signora

Mina Grandi n. Appeller

moglie del collega e maestro prof. Giulio Grandi e madre del Primario ospedaliero prof. Edoardo.

---

† Dopo una vita interamente dedicata agli ideali della famiglia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Carolina Rustia ved. Samaritani

Ne danno il triste annuncio la figlia NORA in APOLLONIO, i figli ARMANDO, REMIGIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto le famiglie RUSTIA, COLONNI, FILIPPINI e APOLLONIO.

---

† Il giorno 25 giugno, dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Valente

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUCREZIA, il figlio GIUSEPPE VITTORIO, i fratelli MATTEO, TOMMASO e GIULIO, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente a tutti gli altri parenti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Bisceglie.
Una particolare attestazione di gratitudine vada al chiarissimo primario prof. dott. Mario Carravetta, al nipote dott. Giuseppe Valente, alla cognata Rosa, alle suore ed al personale del Sanatorio Triestino e del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore, che tanto si sono prodigati per alleviare le sofferenze al caro Estinto.

Trieste-Bisceglie, 26 giugno 1959

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† Il 25 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Leone Corazza

Lo piangono la moglie ANTONIETTA COBALTI, le figlie ANITA e SILVANA, il fratello DAVIDE, la sorella MARIA in CHERSICLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 dal Viale D'Annunzio 51.
Un grazie particolare al caro dott. Enzo Derosa per la sua amorevole assistenza ed alla cara sig.ra Virginia.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in varia guisa prenderanno parte al nostro dolore.

---

† Dopo una vita di dedizione alla famiglia, si è spenta a 86 anni

Maria ved. Tomasi

Nel dolore ne danno l'annuncio le famiglie TOMASI, SFORZINA, FONDA, PIEMONTE, PREDONZAN e gli altri congiunti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 24 corr.

Angelo Forte

d'anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della perdita della loro cara

Cecilia Silli n. Niederkorn

il MARITO ed i FIGLI la ricordano con immutato amore e rimpianto.

Nel II anniversario dell'immatura perdita della loro carissima

Marina Marinaz

i genitori con la piccola GRAZIA-RITA la ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.

24.381 CONTRIBUENTI ISCRITTI NEI RUOLI DEL 1959

Ascendono a quasi 18 miliardi di lire i redditi imponibili per la complementare

L'erario ne ricaverà un gettito complessivo di oltre 450 milioni
E' ancora l'industriale Piermario Tognella il maggiormente tassato

Sono stati offerti ieri a pubblica ispezione i ruoli principali e suppletivi delle imposte, nell'ormai consueto appuntamento che il Fisco fissa ai contribuenti allo spirare di ogni esercizio finanziario e quindi prima dell'inizio del nuovo anno, ciò che avviene appunto a cavallo dei mesi di giugno e luglio. Si è appena finito di pagare le rate bimestrali delle imposte con le cartelle esattoriali del 1958-59 e prima di agosto i contribuenti riceveranno quelle nuove, compilate sulla base della denuncia dei redditi fatta la scorsa primavera, impropriamente ma ormai comunemente chiamata la «Vanoni». Impropriamente, perchè la riforma attuata dal compianto Ministro delle Finanze riflette principalmente l'imposta complementare, con la relativa tassazione progressiva (con aliquote cioè crescenti, mano a mano che si applicano a redditi imponibili più elevati), mentre di fatto il censimento fiscale e quindi anche i ruoli, ieri esposti al pubblico presso la ripartizione imposte e tasse del Comune, riguardano le imposte dirette erariali.

Per la complementare quest'anno si è registrata una novità di rilievo. Nei ruoli infatti i contribuenti risultano iscritti provvisoriamente con la metà dei redditi denunciati lo scorso marzo. Questo in attuazione del nuovo Testo Unico che introduce la tassazione per anno solare, per cui doveva essere affrontato lo sfasamento derivante dal brusco passaggio dal vecchio al nuovo sistema. La dichiarazione fatta in marzo è stata quindi riportata nei ruoli in ragione della metà dei redditi denunciati, salvo il conguaglio che verrà successivamente fatto per il 1959, utilizzando la stessa dichiarazione del marzo scorso e quella che sarà presentata dai contribuenti il prossimo anno. In pratica, e lo diciamo subito per la migliore comprensione delle cifre che riportiamo più avanti nella elencazione dei maggiori contribuenti, il reddito imponibile risultante nei ruoli, equivale a solo la metà del denunciato e la cifra va quindi letta raddoppiata per valutare i redditi effettivamente dichiarati dai singoli contribuenti. Ne sono iscritti complessivamente nei ruoli 24.381, con un reddito imponibile globale di otto miliardi 869 milioni 660.320 lire, che daranno all'Erario un gettito totale di 226 milioni 90.155 lire di sola imposta complementare. In realtà — facendo cioè il già detto raddoppio per avere la situazione completa dell'annata — il censimento fiscale per la complementare ha visto dichiarati per il 1958 redditi in misura da determinare un imponibile netto globale di quasi 18 miliardi di lire, con un gettito di oltre 450 milioni per questa sola imposta. Sono cifre che appaiono inferiori a quelle dell'annata precedente, ma è anche da tenere presente il silenzioso lavoro degli Uffici finanziari per l'accertamento di maggiori redditi e per il recupero delle relative imposte. Proprio i ruoli esposti ieri fanno vedere che il Fisco ha iscritto nei ruoli suppletivi un buon numero di contribuenti per tassazioni degli anni passati che erano state oggetto di revisione: ne risulta un gettito di circa 530 ulteriori milioni, centoventi in più di quanti, a seguito delle annuali revisioni, il Fisco recuperava in media negli anni precedenti.

Il titolare di maggior reddito, ai fini dell'imposta complementare, è ancora l'industriale dott. Piermario Tognella, titolare di un cotonificio in Lombardia ma che ha voluto conservare il domicilio fiscale nella nostra città. E' iscritto per 24 milioni e 100 mila lire, di imponibile netto afferente un solo semestre. Calcolato, ripetiamo, il doppio l'imponibile sale ad abbondanti 48 milioni di lire: pagherà un milione 523.891 lire di sola imposta complementare per ciascuna delle sei rate bimestrali, qualcosa come dieci milioni nell'anno. Nella graduatoria ritroviamo ancora ai primi posti il dott. Roberto Hausbrandt, gli industriali Casali e Wagner, l'armatore Tripcovich, la signora Doria-Feltrinelli, il vicepresidente delle Generali, dott. Baroncini, tutti questi con imponibili netti per lo intero anno che variano dai 35 (Hausbrandt) ai 22-24 milioni (Baroncini, Casali, Wagner). Si tratta, è bene ricordarlo ancora, di imponibili netti, vale a dire della risultante dei redditi denunciati dopo fatte tutte le detrazioni, delle spese, delle altre imposte pagate, ecc.

Iniziamo quindi l'elenco dei contribuenti iscritti con oltre un milione e mezzo di imponibile, equivalente a oltre tre milioni per lo intero anno:

Abbiati Giuseppe, imp. banc., 1.650.000; Agnetti Maurizio, imp. 2.000.000; Alberti Bruno, impieg. 1.525.000; de Albori Aldo, dirigente, 1.625.000; Alessi Gioacchino, giornalista, 1.650.000; Antonaz Arturo, comm. bordo, 1.550.000; Antonicelli Giuseppe, direttore orchestra 1.650.000; Antonini Alfredo, magistrato, 1.600.000; Anzelotti cap. Giovanni, imp. 2.225.000; Apollonio dott. Bruno, imp. bancario, 2.425.000; Ara Mario avv., 1.950.000; Artelli dott. Filippo 2.125.000; Artico Gottardo, imp., 2.175.000; Ascalone Alfredo, ing., 1.900.000; Astori Bruno, giornalista, 2.850.000; Audoly Ernesto, ag. marittimo, 5.000.000.

Back Carlo, imp., 2.330.000; Banchi Giuseppe, direttore banca, 2.000.000; Baroncini Gino, assicuratore, 12.000.000; Barozzi Carlo, dirig. industriale, 1.680.000; Bartole Rodolfo, cap. merc., 1.920.000; Bartoli Giuseppe, impr., 2.425.000; Basilisco ing. Giuseppe, 1.750.000; Bassani dott. Renzo, ag. assic., 2.700.000; Battigelli dott. Giacomo, medico, 1.750.000; Battilana Bruno, impr., 2.225.000; Benedetti avv. Nicolò, 2.200.000; Benussi Matteo, impr., 1.600.000; Begher Vittoria in Illy, 3.700.000; Bernardi Rodolfo, impiegato MM. GG., 1.720.000; Bertocchi Giorgio, impr. costr., 1.700.000; Bartoli Paolo, impr. priv., 1.700.000; Bianchi Euro, medico, 1.500.000; Boccasini dott. Ferruccio, notaio, 1.825.000; Boccasini dott. Flavio, dirigente CRI, 1.710.000; Bodria dott. Arnaldo, dir. bancario, 2.500.000; Boschian Arturo, commer., 1.770.000; Botta Osvaldo, avv., 2.550.000; Bozza Paolo, possidente, 1.600.000; Brassetti Guido, impr., 1.570.000; Bressani dott. Ruggero, impieg., 1.775.000; Brunetti Renato, impr., 2.470.000; Buffano Giuseppe, assicuratore, 5.100.000; Banfield Goffredo, 7.900.000; Barone dott. Giuseppe, imp., 1.550.000; Benoni Aldo, imp., 1.825.000; Bergera Arturo, imp., 1.770.000; Brovedani Osiride, 3.500.000.

Cagli Giuseppe, commerciante, 3.050.000; Calligaris dott. Roberto, imp., 1.725.000; Camus Odilo, ing., 2.035.000; Candussi dott. Giusto, 2.350.000; Canova Umberto, spedizioniere, 3.250.000; Cappellato Manlio, 1.500.000; Carminelli dott. Etrusco, imp., 1.725.000; Carovino Giuseppe, bancario, 1.975.000; Camana ing. Benvenuto, 1.950.000; Casali Alberto, imp., 11.500.000; Cassini Antonio, proc., 2.650.000; Catolla dottor Ettore, medico, 1.950.000; Ceccarelli Vasco, imp., 2.328.000; Chiurlo Guido, imp., 1.600.000; Coceani Bruno, imp., 1.725.000; Colonna Armando, cap. merc., 1.500.000; Contento Ernesto, ing., 2.175.000; Cortini dott. Armando, imp., 3.000.000; Costantinides Giorgio, chimico, 1.700.000; Crismani Giuseppe Carlo, impr., 1.675.000; Crovetti Ugo, dirigente, 3.400.000; Cuccagna Libero, arch., 1.750.000; Cullino Guido, imp., 2.700.000; Curto ing. Silvio, pensionato, 1.525.000; Cuzzi avv. Paolo, 1.875.000; Carravetta Mario, medico, 2.200.000.

Dalla Rossa Luigi, ing., 1.700.000; Dazzi Ottorino, bancario, 1.570.000; De Angeli Pietro, commerciante, 3.350.000; De Soye ing. Oscar, imp., 1.925.000; Deveglia Marino, dirigente, 1.975.000; Devescovi dott. Sergio, medico, 1.625.000; Di Brai Luciano, imp., 2.270.000; Dollinar Alfredo, commerciante, 1.875.000; Doria Luigia vedova Feltrinelli, 13.800.000; Dottori Giuseppe, pensionato, 1.960.000; Dudan Gino, ingegnere, 2.275.000; Dukcevich Stefano, salumiere, 1.550.000; Duma Angela, 2.100.000; Doratti Edoardo, commerciante, 2.000.000.

Eccardi Plinio, imp., 1.725.000; Economo Giovanni, 1.800.000.

Fassetta Carlo, impr., 2.250.000; de Favento Giorgio, imprenditore, 1.625.000; Filetti Otto, impiegato, 1.875.000; Fischbein dott. Leo, commerciante, 1.900.000; Fonda Savio Antonio, imp., 3.375.000; Fonda Umberto, ing., 2.600.000; de Fontana Adeluse, impiegato, 1.775.000; Forlì Giorgio, impieg., 2.200.000; Forti Bruno, avvocato, 1.750.000; Forti Fulvio, ingegnere, 1.600.000; Frausin Giulio, ag. assicurazioni, 2.075.000; Frilli Mario, imp., 2.500.000; Fuzzi dott. Marino, imp. 1.775.000.

Gabrielli dott. Giuliano, commerciante, 1.525.000; Gairinger Riccardo, ing., 3.350.000; Gairinger Aglae ved. Mayer, 3.200.000; Gallico Bruno, rappresentante, 2.125.000; Garbassi Mario, capitano merc., 1.500.000; Gattegno Luciano, imp., 1.875.000; Gelussi Giuseppe, imp., 1.675.000; Gerolimich Carlo, imp., 5.600.000; Gerolimich Giuseppe, amministratore, 5.300.000; Ghersiach Giorgio, ingegnere, 2.750.000; Giacomelli Carlo, ingegnere, 1.500.000; Gidoni Maria in Artelli, 1.575.000; Giugia Matteo, imp., 3.200.000; Glass dott. Gaddo, possidente, 2.500.000; Goldflam Rodolfo, rappr., 1.575.000; Grego dott. Ferruccio, medico, 1.500.000; Grimaldi Bernardino, uff. esercito, 1.515.000; Guicciardi ing. Diego, dir. ind., 5.700.000; Guli Ottavio, ing., 2.240.000; Gasser Edoardo, avv., 1.725.000; Gerolimich Giovanni, dirig., 3.450.000; Gerolimich Paolo, imp., 3.200.000; Giacomelli Angelo, impr., 1.500.000; Giusti Ermenegildo, commerciante, 1.550.000; Godina Giuseppe, commerciante, 1.875.000; Gopcevich Marino, medico, 1.600.000; Gropaiz Riccardo, commerciante, 2.650.000.

Hausbrandt dott. Roberto, industriale, 17.500.000; Hilty Attilio, impr., 2.500.000; Huczak Irma ved. Cossutta, 1.675.000; Helmreichen de Maria Federico, possidente, 2.550.000.

Iacchia dott. Giacomo, possidente, 2.600.000; Ianousek Ladislao, industriale, 2.650.000; Irneri dott. Ugo, assicur., 2.400.000; Iacchia Gino, possidente, 2.100.000.

Kosulich Domenico, commerciante, 2.600.000; Kraus Otto, imp., 1.675.000; Kropf Giorgio, commerciante, 2.950.000.

Laccisaglia ved. A. Lanari, imp., 3.250.000; Lampl Marcello, dirigente banc., 2.550.000; Lanari Aldo, impr., 3.300.000; Lapenna Marino, medico, 3.800.000; Liebmann Levi Luigi, imp., 1.800.000; Longo Vittorio, imp., 2.150.000; Lorenzetti Giuseppe, ing., 2.275.000; Lovari Giovanni, imp., 1.825.000; Lovenati Mario, medico, 1.750.000; Loverre Francesco, dirig., 2.000.000; Lovisato Luciano, med., 2.450.000; Luccardi Mario, comm. di bordo, 2.850.000; Luciani Felice, impieg., 2.475.000; Luzzatto Luigia ved. Pollizer, 2.125.000; Luzzatto Fegiz Pierpaolo, proc, leg., 2.550.000; Lanieri Franco, imp., 3.200.000; Lapenna Mario, ing., 3.800.000; Levi Minzi Vittorio imp., 1.600.000; Livellara Luigi, eserc., 3.900.000; Lorenzini Alberto, 1.975.000; Luciani Luciano, ing., 2.125.000.

Macchioro Gino, med., 1.950.000; Maclig Antonio, rappresentante, 1.525.000; Manfredi Franco, medico, 1.575.000; Maniori Raimondo, imp. banc., 1.800.000; Mann Giovanni, industriale, 4.700.000; Marcantoni Mario, imp., 1.550.000; Marco Demetrio, 1.800.000; Martin Ettore, imp., 2.125.000; Martinolli Matteo, cap. mercantile, 3.050.000; Marzari Ernesto, imp., 1.700.000; Melchiori Alberto, imp., 6.800.000; Melzi Gabriella vedova Segrè, industriale, 1.900.000; Mezzari Antonio, chirurgo, 3.000.000; Miotto Ferruccio, 2.300.000; Modiano Giacomo, proc., 1.700.000; Monachesi Mario, imp., 2.850.000; Moretti Mario, rag., 2.150.000; Morpurgo Dario, industr., 1.975.000; Morway Federico, dirig. bancario, 1.850.000; Mosetti Edoardo, imp., 1.950.000; Mosetti ing. Massimiliano, dirigente, 1.625.000; de Mottoni Alessandro, direttore gen. Acegat, 2.650.000; Muratti Emilia ved. Brunner, 2.700.000; Mussi Mario, direttore banca, 2.250.000; Malabotta Mario, capitano merc., 1.625.000; Marsi Francesco, arch., 1.650.000; Martinoli Antonio, studente, 1.825.000; Martinoli Pia, 2.550.000; Mazzaroli Eugenio, bancario, 1.525.000.

IERI POMERIGGIO LUNGO LA FLAVIA

Si abbatte sull'asfalto dopo il pauroso zig-zag

Alla ribalta della cronaca i ciclomotori

Uno spettacolare incidente è toccato ieri pomeriggio a uno scooterista che guidava il proprio automezzo in evidente stato di etilismo, e che in seguito a un rovesciamento è rimasto ferito in modo preoccupante. Erano le 17,30 — così hanno riferito gli agenti della Stradale, poichè la vittima non è in grado di parlare — quando l'operaio Rodolfo Zulic di 50 anni, abitante in via Molino a vento 68, percorreva la via Flavia in direzione di Muggia alla guida dello scooter targato TS 22444; giunto alla altezza dello stabile 109 — cioè in prossimità di Aquilinia — egli ha perduto a un tratto il controllo della guida per aver sbandato a destra e urtato di conseguenza contro la cordonata del marciapiede; in seguito a ciò ha perduto l'equilibrio, ma è riuscito comunque a mantenersi in sella; ha percorso perciò ancora un breve tratto zigzagando paurosamente, e infine si è abbattuto sull'asfalto, dove è rimasto privo di sensi.

Lo Zulic è stato raccolto poco dopo da un'autolettiga della CRI e trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Alle 17,45 egli è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata nella prima divisione chirurgica: gli sono state riscontrate contusioni escoriate al gomito e alla spalla destra con sospette lesioni ossee, epistassi traumatica, otorragia destra, sospetta frattura della base cranica ed etilismo acuto.

Sono entrati di prepotenza alla ribalta della cronaca, in questi ultimi tempi, i ciclomotori; anche i conducenti di motocicli cominciano purtroppo — non bastassero le motorette a fare da protagonisti negli incidenti della strada. Alle disgrazie toccate nei giorni scorsi a questa categoria di guidatori, se ne sono aggiunte ieri altre due.

Il primo incidente si è verificato poco prima delle 7 in Salita di Gretta, all'altezza dello stabile n. 11, dove l'apprendista meccanico Fabio Travisan di 16 anni, abitante in Strada del Friuli 64, ha perduto il controllo del proprio ciclomotore nello scendere verso città; egli si è quindi rovesciato al suolo assieme al collega che recava sul sellino posteriore. Entrambi sono stati raccolti feriti dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati alla astenteria.

Il Travisan ha riportato delle contusioni multiple allo zigomo destro, alla spalla destra, alle mani e al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in quattro giorni; l'amico che viaggiava con lui, il meccanico Carlo Pegan di 33 anni, abitante allo stesso indirizzo, guarirà invece in una decina di giorni per delle contusioni escoriate multiple alle mani e allo zigomo sinistro.

Da un ciclomotore è stata investita verso le 10 la casalinga Miniussi ved. Zoanetti di 65 anni, abitante a Servola - villaggio 250, la quale si è presentata da sola, accompagnata da una conoscente all'Ospedale maggiore; presentava la frattura dislocata del polso destro, per cui è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. La signora ha dichiarato di essere stata investita mentre attraversava la via Oriani, all'altezza della farmacia, dal ciclomotore guidato in direzione di largo Barriera vecchia dal diciottenne Ernesto Veglia, abitante in viale XX Settembre 13.

Fatale per la madre il tentativo di sorpasso

Si è iniziato ieri dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale penale il processo a carico del rag. Giovanni Rodani, nativo di Pola, imputato del delitto di omicidio colposo per avere cagionato, il 26 luglio 1956, la morte della propria madre Caterina Marfan ved. Rodani, la quale viaggiava sul sedile posteriore dello scooter Vespa condotto dal figlio; e precisamente, per essere, marciato a rilevante velocità, uscito di strada nel tentativo di sorpassare una autovettura. In seguito a tale imprudente condotta egli ha urtato contro il muro di uno stabile di via Limitanea rovesciandosi a terra. Il Rodani ha riportato lesioni alla testa, alla scapola sinistra e commozione cerebrale. La madre è stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale maggiore con profonde ferite che hanno avuto esito mortale. Ieri, dinanzi al Tribunale, il Rodani si è difeso protestando la propria innocenza: «Procedevo ad una velocità di circa 50 km. orari — egli ha detto — quando, nel compiere una manovra di sorpasso di una utilitaria questa, improvvisamente e nel momento in cui stavo per superarla, ha cominciato a fare le segnalazioni di deviazione a sinistra. Per evitare l'urto ho preferito con speranza di salvezza, sterzare quanto più possibile a sinistra. Purtroppo ho raggiunto il marciapiede e sono andato a sbattere contro il muro che fiancheggia la via Limitanea».

Esaminati alcuni testi, fra i quali il conducente della vettura, Egidio Coslovich, essi hanno affermato che le segnalazioni di deviazione sono state date quando la motocicletta si trovava ed oltre venti metri di distanza e che il motociclista ha prima rallentato e poi, nel tentativo di sorpassare, accelerato la propria andatura.

L'udienza, per l'assenza del teste Renner Giorgio, è stata aggiornata per il giorno 3 luglio. Pres. Corsi, P. M. Grubissi, canc. Rachelli, Difensore avv. C. Pollucci.

Scaraventato al suolo da un motociclista ignoto

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 18.30 il manovale Giuseppe Derin di 55 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per la frattura del femore sinistro. Trasportato al nosocomio dalla CRI (i sanitari l'hanno raccolto al campo) egli ha dichiarato, all'atto dell'accoglimento, di essere rimasto vittima ancora la sera prima di un incidente stradale. Verso le 19,30 di ieri l'altro, il Derin percorreva in bicicletta la strada «Triestina» in direzione di Padriciano, quando all'altezza di Montebello è stato urtato di striscio da una motocicletta proveniente in senso opposto; questi si era spostato completamente sulla sinistra nel tentativo di superare un autotreno. Il Derin è stato scaraventato al suolo e il motociclista è rimasto sconosciuto avendo proseguito la corsa, anzichè prestargli soccorso. Il Derin — che nella caduta ha riportato la frattura di un femore — è riuscito a rimettersi in sella alla propria bici ed ha raggiunge (pedalando stoicamente con l'altro piede) il proprio campo.

Calciatore sull'erba

Uno studente sedicenne giocava a calcio con alcuni amici sul campo sportivo del Centro giovanile della parrocchia di Roiano, in via Moreri 22, quando è caduto malamente sul terreno producendosi la frattura del malleolo esterno sinistro. Si tratta di Gualtiero Peressin, abitante in via Tor S. Piero 14.

SPETTACOLI

L'ANTEPRIMA DI «SUONO E LUCE»

I fantasmi sonori del Castello di Miramare

Incantevole serata ieri a Miramare, quasi un saggio benigno di una stagione apparsa finora piuttosto inquieta. Volta stupenda di stelle dalle quali pareva scendere la voce di Lilla Brignone, orizzonte fatto delle luci dei pescatori, lievi sospiri di brezza notturna a muovere appena i profumi del parco e l'acqua tranquilla della darsena. Questa la cornice di uno spettacolo e di un personaggio — Miramare — che nemmeno le molte salme rievocate dai versi carducciani sono riuscite a rendere stabilmente tragico. La natura ha risorse infinite, e un paesaggio stupendo rimane tale anche in barba a fucilazioni, pazzia, teschi mozzi e ghignanti, occhi putridi e irte facce gialle. La storia di Massi-

L'Arciduca Massimiliano

miliano e Carlotta è innanzitutto la storia di un amore infelice, e l'amore — si sa — rende suggestive e venerabili anche vecchie e maleodoranti soffitte; figuriamoci un angolo di paradiso quale è Miramare...

Di «Suono e luce», presentato ufficialmente iersera a un folto gruppo di invitati si è parlato in più riprese nei giorni scorsi. E' uno spettacolo dal nobile «curriculum»: arriva da Parigi via Milano. Quello che abbiamo visto a Miramare potrebbe fregiarsi di varie definizioni: la realtà in audioscope e schermo panoramico, ad esempio, che sarebbe l'immagine più pertinente almeno dal punto di vista strettamente tecnico e figurativo. Come tale lo spettacolo c'è, specie nelle «luci» colorate di intensa suggestione, che vibrano nei riflessi sull'acqua o scandiscono architetture d'alberi e di pietra. E' l'incanto dell'inedito, in particolare per un luogo rimasto per molti anni in uno splendido isolamento. Poi il «suono», ovvero la musica e il parlato. Una piccola modifica al volume toglierebbe fragore e asprezza alla prima, la cui funzione è di sottolineare il racconto, non di imporsi ad esso. E' l'inconveniente in un dettaglio cui si potrà certamente ovviare con facilità. Più complesso si presenta invece il testo, rievocatore di insigni e romantici fantasmi. Qui il tessuto narrativo, non avendo pagine illustri cui appoggiarsi ma soltanto documenti e testimonianze frammentarie, assomiglia ai cerchi concentrici provocati da un sasso nello stagno. Parte da Miramare ma non ne sfrutta — come avrebbe potuto — l'antidramma, cioè il capitolo più soave e magnifico della storia di Massimiliano e Carlotta. Lascia cioè troppo frettolosamente le «sale istoriate di trionfi e incise di sapienza» dove i due trascorsero le ore più liete, per abbracciare posti (Milano, Messico, Parigi) che furono sì tappe importanti verso la tragedia ma che notevole sforzo d'immaginazione. Questo anche perchè il dialogo possiede una pura consistenza didascalica, e quindi scarsamente evocativa.

Queste le prime impressioni su «Suono e luce», iniziativa guidata felicemente in porto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e che non mancherà di raccogliere i vasti consensi e le simpatie che si merita. Dare corpo ai fantasmi è ardua impresa, specie in un'epoca che ai fantasmi non crede più. La rievocazione di Miramare che mette stupendamente al loro servizio la moderna tecnica delle luci e dei suoni non è una sfida ma si avvicina per effetti alla magia. E così in qualche modo il cerchio si chiude.

Stasera in Castello l'Orchestra americana

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nel Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, l'atteso concerto di musica sinfonica, offerto alla cittadinanza dalla Seventh US Army Symphony Orchestra. La manifestazione viene organizzata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo con la collaborazione dell'USIS Tre Venezie. L'Orchestra che sarà diretta dal giovane maestro Nico D. Snel è reduce da una tournée di grande successo nelle principali capitali europee. Essa è composta di 75 elementi, tutti soldati attualmente in servizio con reparti dell'esercito USA, moltissimi dei quali sono comunque musicisti professionisti o diplomati da conservatori americani. Il programma del concerto triestino è il seguente: Suite del Balletto «The Incredible Flutist» di Walter Piston; Ouverture da «Cenerentola» di G. Rossini; «Sinfonia n. 4 in fa min. op. 30» di P. I Ciaikowsky. L'ingresso al Castello è libero.

Fanti della «Lombardia»

Il Gruppo Brigata «Lombardia» della locale sezione del Fante invita i soci e tutti i commilitoni «cravatte azzurre» a trovarsi domenica prossima, alle ore 10, alla Casa del Combattente, per accogliere i fanti provenienti da altre province. Seguirà la celebrazione della Messa e la deposizione di corone al Monumento ai Caduti.

Entro stasera si accettano, in sede sociale le adesioni per il rancio, che avrà luogo, pure domenica, all'Obelisco.

Questa sera, alle 20, nei locali della chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, il predicatore bolognese Italo Ministroni proseguendo il ciclo straordinario di conferenze bibliche parlerà sul tema: «Perchè la chiesa di Cristo non è nè cattolica nè protestante.

Domani al Teatro Nuovo il Balletto «Città di Trieste»

Adriana Mazzoli

Sono in vendita, presso la biglietteria centrale di Galleria Protti, i biglietti per l'atteso spettacolo che il balletto «Città di Trieste», affiancato da alcune promettenti allieve della scuola stessa, svolgerà domani sera al Teatro Nuovo. Come già comunicato nei giorni scorsi, il programma di questa eccezionale rappresentazione, alla quale prenderanno parte le danzatrici che recentemente si sono fatte applaudire al Teatro Sociale di Como e al Teatro Nuovo di Torino, è il seguente: «Le quattro stagioni» di Vivaldi, «Immortal pas de deux» di Ciaikowsky e «Una notte sul Monte Calvo» di Moussorgsky. Le coreografie dei tre balletti sono state create da Maria Panzini.

Dopo l'esibizione al Teatro Nuovo il balletto «Città di Trieste» lascerà la nostra città alla volta della Sicilia, per partecipare al «Luglio musicale trapanese» che la città di Trapani ha organizzato nel Teatro di Stato di Villa Margherita.

RIEVOCATO UN INCIDENTE MORTALE

Soltanto la velocità fu causa dello schianto

Percorrendo via dell'Istria da campo S. Giacomo verso il Cimitero, si incontra, poco dopo l'Ospedale infantile, un'ampia curva girante a sinistra, a visuale non libera ma dal disegno regolare e su carreggiata larghissima. Questa curva è stata il teatro di un mortale incidente nella notte del Natale 1956: una vettura di media cilindrata, con cinque persone a bordo, l'ha imboccata a velocità eccessiva ed è uscita fuori strada sulla propria destra, salendo sul marciapiede e finendo con lo sbattere contro uno dei pali di sostegno della rete filoviaria. Nel violentissimo urto, la vettura si riduceva a poco più di un rottame; al punto che una successiva perizia valutava il relitto per 60 mila lire. Uno degli occupanti, Stelio Vecchiet, che aveva allora trent'anni, subiva lesioni in seguito alle quali decedeva la sera del giorno dopo; tutti gli altri subivano lesioni di varia entità, le più gravi Umberto Grahonia, che aveva 28 anni. Il Vecchiet sedeva sui sedili anteriori, dal lato destro; tra lui e il guidatore stava la sua fidanzata Alda Sila; dietro, assieme al Grahonia, Giorgio Sanzin.

Il guidatore era Dario Cok che aveva avuto la vettura dal proprietario Bruno Coronica. Ha detto di non sapersi spiegare come sia successo l'incidente; forse aveva avuto un improvviso malore, benchè una cosa simile non gli fosse mai successa. Degli altri, nessuno ha saputo dare molte spiegazioni; la velocità era sostenuta, ma nessuno ha saputo indicarla con maggior precisione: nella soffice automobile e con il perfetto manto stradale non si devono essere resi conto di quanto sostenuta in verità fosse.

La compagnia si era formata in parte casualmente durante quella sera; erano tutti diretti a visitare un amico a Servola, proprietario di una trattoria. Poco mancava alle due, al momento dello schianto.

Il Tribunale penale ha rapidamente risolto il caso, apparendo la responsabilità del Cok in maniera inequivoca. Al momento dell'incidente nessuno aveva notato altre auto sulla strada, nè pedoni nè altri ostacoli. Lo stesso guidatore ha dichiarato di non essere stato abbagliato da alcuna vettura incrociante. Per omicidio colposo, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 16 mila lire di multa, con i benefici.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Pagnini.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra organizza una gita sociale a Bassano del Grappa e sul Monte Grappa per i giorni 18 e 19 luglio. La quota di partecipazione, comprensiva dei mezzi di trasporto, alloggio e vitto, per i soci e loro familiari è di lire 5.000.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 20.15: «Papà Lebonnard» di Ajcard.

CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: Nadia Tiller, l'angelo della tentazione, nel film. «La ragazza di Berlino», con Carl Raddatz, Martin Held.

EXCELSIOR. 16: Ritorna «Il sergente di legno», con Jerry Lewis. Le più belle bionde di Hollywood e le canzoni di Dean Martin in un film dalla comicità travolgente.

FENICE. 16: «Giungla di spie», con Gene Barry, Berverly Tyler. Tradimenti e inganni nel continente asiatico.

FILODRAMMATICO. 16: Mai prima d'oggi un film così spregiudicato, sensazionale, orribile: «Passaporto per l'inferno», con E. Constantine, D. Dors e J. Versois. Severamente vietato ai minori. Prima visione assoluta.

GRATTACIELO. 16: «La valle delle mille colline». Un capolavoro in technicolor interpretato da Belinda Lee e Michael Craig, girato interamente in Africa, fra le insidie della foresta e degli animali feroci.

SUPERCINEMA. 15.30: «Le notti di Lucrezia Borgia», in cinemascope technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas. Un film piccante, avventuroso di cappa e spada.

ALABARDA. 16.30: «L'ottava meraviglia del mondo». Grandioso cinemascope-technicolor. Un viaggio indimenticabile, dalle visioni fantastiche.

AURORA. 16.30: «Ciao, ciao, bambina», con E. Martinelli, R. Salvatori e L. De Luca. Canta D. Modugno. Brillante e divertentissimo film Euro. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Gli amanti al chiaro di luna». Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd, Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: Una brillante storia d'amore della gioventù moderna: «La via del male», con Elvis Presley e C. Jones. E' un grande successo Paramount.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Delitto in tuta nera». Un film giallo con Peter Van Eyck, Betta St. John, Mandy Miller. Seconda visione.

IMPERO. 16.30: «Poveri milionari», con L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Grande successo comico

ITALIA. 16.30: «Il balio asciutto». Technicolor Paramount d'irresistibile comicità con l'insuperabile Jerry Lewis, Connie Stevens, la esplosiva Marilyn Maxwell ed uno stuolo di stupende ragazze. Successo

MASSIMO. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di W. Disney, in technicolor. Completa il programma «Lapponia». Colorscope della serie «Genti e Paesi».

VIALE. 16: «Il mostro dell'astronave». Il più agghiacciante film di fantascienza, con M. Thompson, S. Smith. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 16: Jacqueline Sassard, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini e Gabriele Ferzetti in «Tutti innamorati». Simpatia e umorismo nel più divertente dei film.

ALDEBARAN. 16.30: «Sindacato del porto». Delinquenza minorile e gangsterismo portuale in un film del più crudo realismo con James Darren, Laurie Carroll e Freddie Bell coi suoi Bellboys. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: J. Lewis nel comicissimo film Paramount: «Il marmittone».

IDEALE. 16.30: «Il sonno del dr. Satana», con Basil Rathbone, Akim Tamiroff, Lon Chaney e Bela Lugosi.

MODERNO. 16: «Non voglio morire». L'ultimo grido di Barbara Graham nella camera a gas con Susan Hayward. Uomini, gioco e stupefacenti. Vietato ai minori.

S. MARCO. 16: «Lungo il fiume rosso». Spettacolare western, con S. Davis. Aria refrigerata. Prezzi estivi: adulti 120, ragazzi 100.

SAVONA. 16: «Baby Doll» (La bambola viva) con Karl Malden e Carroll Baker diretto dal famoso regista Elia Kazan. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Il drago verde», con R. Denning, N. Gates.

NOVO CINE. 16: «Odongo». Spettacolare technicolor con Rhonda Fleming, Macdonald Carey. Grande successo.

ODEON. 16: «Destino di un'imperatrice» (Sissi - 3.o episodio). Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «L'animale femmina». Uno splendido cinemascope con Hedy Lamarr, Jane Powell e George Nader. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Soli nell'infinito». Un amore conteso. Warnercolor con William Holden.

ARISTON. 20.30: «Inferno sotto zero». Una favolosa avventura nell'Antartide in uno spettacolare technicolor con Alan Ladd e Joan Tetzel.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Innamorati dispettosi», con David Niven, Joan Caulfield. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Delitto in tuta nera». Un film giallo, con Peter Van Eyck, Betta St. John, Mandy Miller. Seconda visione.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Tutto finì alle sei». Cinemascope con Jack Palance e Shelley Winters.

MARCONI. 20: «C'è un sentiero nel cielo». Cinemascope di grande successo con Claudio Villa, Ennio Girolami e Carlo Campanini.

ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Famiglia Trapp». Technicolor con R. Leuwerick, H. Holt, M. Holst.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «La casa di bambù». L'Oriente misterioso in un cinemascope a colori con R. Ryan, R. Stack e C. Mitchell.

PONZIANA. 20.15: «Il giuoco del pigiama». Brillante technicolor con Doris Day.

SCOGLIETTO. 20.30: «Un uomo tranquillo». Technicolor panoramico con John Wayne e Maureen O'Hara.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Sette mogli per un marito», con R. Harrison, M. Leighton. Technicolor brillante. Ultima ore 22.

STADIO. 20: «Ora X: Gibilterra o morte». Una trama d'amore in un film spettacolare visto dallo spionaggio inglese, con Dawn Addams e Massimo Serato.

VALMAURA. 20.15: «Gangster cerca moglie». Divertentissimo, a colori, con la bionda atomica Jayne Mansfield, Tom Ewel e i Platter's.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I figli dei Moschettieri». Technicolor con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

ROMA. «Verso l'ignoto», con Edmond O'Brien e Deanne Durbin.

VERDI. «Furia infernale», con Diana Dors e Red Steiger. Technicolor.

CASTELLO DI MIRAMARE

LUCI E SUONI

SPETTACOLO REALIZZATO DALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Oggi: SERATA DI GALA

DA DOMANI TUTTE LE SERE S P E T T A C O L O ALLE ORE 21 E ALLE ORE 22.15

Servizio di autobus da via Carducci 12 e in coincidenza con il servizio tranviario di Barcola

I possessori dell'invito per la serata di gala sono pregati di ritirare il biglietto d'ingresso presso la Biglietteria centrale, Trieste - Galleria Protti

Visitate la

XI FIERA DI TRIESTE CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

LE ULTIME NOVITA' NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO E DEGLI ELETTRODOMESTICI

PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTO IN FIERA (a disposizione dei visitatori) IL «V I D E O T E L E F O N O»

Oggi verranno estratti a sorte fra i visitatori i seguenti premi:

I premio - Un passaggio di andata o ritorno, in I cl. Trieste-Napoli o Trieste-Palermo offerto dall'«Italia» S.p.A. di Navigaz.

II » - Una raccolta completa della carta automobilistica d'Italia al 200.000 con cartella custodia offerta dal Touring Club Italiano

III » - Una lampada da cucina offerta dalla ditta Ficich

IV » - Apparecchio fotografico Eura con borsa e rullo offerto dalla Ferrania S.p.A.

dal V al XIV premio una penna offerta dai Grandi Stabilimenti «Lus».

Inoltre fra tutti i visitatori, verrà estratta a sorte il 4 luglio 1959 una FIAT 500

Oggi all'Aurora

OGGI - AL CINE MASSIMO - OGGI

L'ULTIMO CAPOLAVORO DI WALT DISNEY:

PLUTO, PIPPO E PAPERINO ALLA RISCOSSA

TECHNICOLOR

Completa il programma un cortometraggio in CINEMASCOPE e TECHNICOLOR: «L A P P O N I A», della serie «Genti e Paesi»

OGGI ALL'ITALIA

JERRY LEWIS NEL FILM

IL BALIO ASCIUTTO

TECHNICOLOR

Le situazioni più comiche ed irresistibili, con lo aiuto di belle ragazze:

CONNIE STEVENS e l'esplosiva MARILYN MAXWELL

avete provato il nuovo? FORMAGGINO MIO

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione nolleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

VIA FILZI 21/1 - Tel. 28030 Riceve: ore 11-13, 17-19

CURA DELLE VENE

TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista pelle e veneree

Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

CURA DELLE VENE

SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE 20/III Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GIOVANI E ANZIANI A TU PER TU

Consegnate le borse di studio istituite dal «Rotary» di Trieste

(«Giornalfoto»)

Il prof. Giorgio Manni, presidente del Rotary, consegna la borsa di studio a uno studente

La riunione conviviale del Rotary Club di Trieste tenutasi ieri è stata particolarmente importante e festosa, per una simpatica cerimonia che si era collegata: la consegna delle borse di studio istituite dal Rotary per l'anno accademico 1958-59. Cinque giovani del nostro Ateneo hanno vinto le borse: Gianfranco Fermo del IV anno di giurisprudenza al quale è stata assegnata la borsa intitolata al nome del compianto Rettore Ambrosino; Renzo Marini del IV corso di economia e commercio che ha beneficiato della borsa intitolata al nome del defunto rotariano comm. Abbondanno; lo studente Pertice del IV anno di lettere che ha ricevuto la borsa intitolata al nome del capitano G. Cosulich; Tullio Weber del III anno di fisica che ha ricevuto la borsa di studio Benussi; e infine Paolo Visintini del primo triennio di ingegneria che ha vinto la borsa intestata al prof. Costa.

Il prof. dott. Giorgio Manni presidente del R. C. di Trieste ha pronunciato brevi parole di compiacimento dicendosi particolarmente lieto di giungere alla scadenza del suo mandato presidenziale con una cerimonia quale quella che si stava svolgendo, che rimarrà tra i migliori ricordi della sua attività. I giovani, ha detto il presidente Manni rappresentano le «nostre speranze, la nostra fiducia per la realizzazione di quegli alti scopi che il Rotary persegue; sono essi che in un domani non lontano ci sostituiranno».

Ha quindi preso la parola il rotariano prof. Origone, Magnifico Rettore della nostra Università il quale ha inteso mettere in evidenza come i cinque giovani premiati abbiano ottenuto le borse conseguendo una vittoria e un meritato successo.

Molte sono le cose fondamentali che servono nella vita del lavoro e della cultura, ma più di ogni altra serve saper conquistare i premi. I giovani che hanno vinto le borse di studio rotariane hanno dimostrato di essere capaci e di saper vincere; «avete saputo servire voi stessi», ha concluso il Rettore Origone, «ricordatevi ora il dovere di servire gli altri».

Nutriti applausi hanno salutato le parole degli oratori ed hanno accompagnato i cinque giovani triestini in questa importante giornata della loro vita di preparazione e di studio.

OGNI SABATO

Il treno «week-end» per Calalzo e Cortina

A iniziare da domani e fino al 13 settembre, sarà settimanalmente effettuato il nuovo servizio celere di automotrici fra Trieste e Calalzo-Pieve di Cadore, via Udine-Conegliano, in stretta coincidenza con i servizi della Ferrovia delle Dolomiti per e da Cortina e Dobbiaco.

Con questa iniziativa, che ha potuto felicemente concretarsi ad onta delle non poche difficoltà di ordine tecnico che ne ostacolavano la realizzazione, si viene a soddisfare un'esigenza da lungo tempo e da più parti prospettata ed a colmare una lacuna che il crescente movimento turistico fra Trieste e le più rinomate località del Cadore avvertiva in modo sempre più sensibile.

Per ora la comunicazione sarà, come detto, soltanto settimanale ed avrà carattere di vero e proprio treno «week-end»: l'andata avrà luogo il sabato con partenza da Trieste alle 13.50 ed arrivo a Calalzo Pieve di Cadore alle 17.42, il ritorno si effettuerà la domenica con partenza da Calalzo P. C. alle 20.14 ed arrivo a Trieste alle 0.10. Le coincidenze con la Ferrovia delle Dolomiti a Calalzo consentiranno di giungere a Cortina alle 19.40 del sabato e di ripartirne alle 18.49 della domenica.

Per quanto il servizio in parola abbia tutte le caratteristiche dei treni rapidi, esso non solo sarà classificato direttissimo e sarà, quindi, esente da supplementi, ma porterà anche la seconda classe e non avrà limitazioni di percorrenza. Sarà, cioè, consentito il traffico per qualsiasi relazione nell'ambito delle fermate previste che sono le seguenti: Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio Veneto, Ponte nelle Alpi, Longarone e Calalzo. Si indicano, infine, a titolo di esempio, alcuni prezzi: Trieste - Calalzo corsa semplice lire 1580, andata e ritorno lire 2520; Trieste - Cortina d'Ampezzo corsa semplice lire 1980, andata e ritorno lire 3320.

Gli orari estivi dell'Automobile Club

Da martedì 30 giugno fino a sabato 29 agosto, il pubblico sarà ammesso agli sportelli dello Automobile Club osservando il seguente orario: Pubblico Registro automobilistico, dalle ore 9 alle ore 12; Tasse di circolazione, dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18; Assistenza automobilistica e assistenza assicurativa, dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; Ufficio turismo e soci, dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18.30; Buoni benzina turisti stranieri, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Il sabato gli uffici predetti saranno aperti solo nelle ore antimeridiane, ad eccezione dell'Ufficio turismo e soci e Buoni benzina turistri stranieri, che funzioneranno anche al pomeggio dalle ore 15 alle 18.30 ed alla domenica dalle 8.30 alle 13.

Rientrano i ragazzi del Collegio Zandonai

I ragazzi istriani del Collegio Zandonai di Pesaro che hanno già sostenuto gli esami di Stato nelle scuole della città marchigiana, partono da Pesaro alla volta di Trieste oggi, con un pullman, alle ore 6.30 antimeridiane. L'arrivo è previsto per le ore 14 circa, in Foro Ulpiano. I genitori dei ragazzi sono invitati a trovarsi sul posto all'ora sopraindicata.

L'Associazione Nazionale del Fante, sezione di Trieste, invita cortesemente i componenti del «Gruppo Brigata Casale» di voler partecipare alle manifestazioni indette per domenica dal confratello «Gruppo Brigata Lombardia».

«AVIANO AIR SHOW»

Brividi in cielo con gli «Skyblazers»

Alla grande parata aerea, organizzata domenica 28 giugno alla Base aerea di Aviano dal Comando del 7227.o Support Group delle Forze dell'Aviazione americana di stanza in Italia, prenderà parte anche la famosa pattuglia acrobatica dell'U.S.A.F. in Europa, gli «Skyblazers».

Questa squadra di autentici acrobati dell'aria venne costituita nel 1949 presso la Base U.S.A. di Furstenfelbruck in Germania da un veterano della Seconda guerra mondiale che aveva partecipato alle più rischiose imprese della campagna del Pacifico, il maggiore K. Evans. Da allora per dieci anni gli «Skyblazers» hanno dato dimostrazione della loro spericolata abilità e del loro coraggio nei cieli di tutta Europa. Qualche pilota è andato nel frattempo in congedo, qualche altro è stato sostituito, ma la tradizione di audacia e perizia è stata immediatamente raccolta dai successori.

Nella sua ultima edizione la squadra che è ora al comando del capitano Wilbur L. «Bill» Creech ha partecipato ad oltre 50 parate aeree davanti a un milione e mezzo di spettatori entusiasti in Europa e nel Nord Africa.

A bordo dei loro quattro aviogetti da caccia del tipo F-100C, contraddistinti dai colori rosso, bianco e azzurro, gli «Skyblazers» eseguiscono loopings, virate di 360 gradi in formazione a coltello (aereo verticale rispetto al suolo) e altre manovre spettacolari in formazione serrata a rombo. Con le punte delle ali sovrapposte l'una all'altra, ad intervalli di meno di un metro, gli «Skyblazers» sfrecciano nel cielo, durante i 14 minuti della manifestazione, a velocità varianti dai 240 ai 1150 chilometri orari.

Il culmine della dimostrazione acrobatica degli «Skyblazers» è raggiunto quando, salendo in verticale, eseguiscono la spettacolare «bomba». Al segnale del capo squadriglia, gli aviogetti abbandonano la formazione come se fossero dei razzi. Ciascun F-100C fa un giro di vite e poi si lancia in picchiata, cabrando a pochi metri dal suolo. Dopo la cabrata gli aviogetti virano e, convergendo da direzioni diverse, tutti e quattro puntano verso un punto scelto di fronte agli spettatori dove si incrociano l'uno con l'altro simultaneamente. Questa manovra richiede la massima tempestività e precisione.

La formazione a rombo usata dagli «Skyblazers» è la versione ufficiale della formazione a quattro adottata in combattimento. Questo tipo di formazione offre la massima protezione e nello stesso tempo la massima potenza di fuoco sia in fase d'attacco che di difesa. Tutte le manovre vengono eseguite a bassa quota e dentro un raggio di 1600 metri della zona ove si svolge la manifestazione stessa. Tutte le manovre basse eseguite dagli «Skyblazers» fanno parte del programma di addestramento degli allievi piloti dell'Aviazione statunitense.

Come già annunciato alla parata di Aviano parteciperanno pure piloti italiani con gli aerei G-59 e RF-F84F e la squadriglia di alta acrobazia dell'Aviazione italiana «I Lancieri Neri». Ci saranno inoltre dimostrazioni di volo in formazione di stormi di cacciabombardieri italiani e americani, esercitazioni a fuoco con bombe al napalm e da ultimo lo spettacolare lancio di cento paracadutisti italiani da parte di quattro C-119.

Oltre alla manifestazione aviatoria che avrà inizio alle ore 14.30, verrà allestita anche, sempre alla Base aerea di Aviano, una mostra di equipaggiamenti di volo e di aerei, comprendenti alcuni tra i più moderni aviogetti da caccia, bombardamento e trasporto.

Il pubblico, che è cordialmente invitato, avrà libero accesso al campo dove si svolgerà l'intera manifestazione e potrà visitare la mostra a partire dalle ore 10. Per gli spettatori motorizzati verranno predisposti appositi recinti per il parcheggio di motocicli e automobili.

Costituito il Centro artistico nazionale

E' stato costituito con sede in Trieste il «Centro artistico nazionale» aderente alla Federazione italiana sindacati artisti e professionisti (Roma). L'associazione alla quale affluiscono adesioni da tutte le parti d'Italia si propone di costituire un centro propulsore e animatore dell'attività artistica in senso nazionale.

Le cariche sociali sono state così assegnate: presidente scultore Ruggero Rovan, vicepresidente pittore Renato Baroni, amministratore pittore Orfeo Toppi, consiglieri: artisti Gianna Malabotti, Silvio Puspan, Libero Mengotto e Enrico Belli. Probiviri: Wally Kailer e Mario Bulfon, revisori: Romeo Del Drago e Adolaro Pilsnier.

Il Centro artistico nazionale inizia la sua attività con una mostra che si terrà alla metà di agosto e della quale verrà diramato subito il regolamento.

Questa sera alle ore 20 nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento promosso dal collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia, il prof. Cesare Zacchi parlerà su: «Obblighi del Comune nell'assistenza sanitaria agli aventi diritto, organizzazione dei servizi nei Comuni, ricoveri-modalità».

DAI DESERTI DI LIBIA ALLE STEPPE RUSSE

Ammirazione e affetto per i fanti dell'82.o «Torino»

L'austera cerimonia nella caserma di Poggioreale

Ieri mattina, alle ore 10, nel vasto piazzale della caserma «G. Brunner» a Poggioreale del Carso, i fanti dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino», appartenente alla Divisione «Folgore», hanno celebrato la festa della propria bandiera e del proprio reparto, a ricordo del 41.o anniversario della battaglia del Piave.

Numerose le autorità civili, militari e religiose convenute alla cerimonia. Notati: il Commissario generale del Governo Palamara, il Sindaco Franzil, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il gen. Vismara del Presidio militare, i generali Pizzonia e Rosato rispettivamente comandante e vicecomandante della «Folgore», il generale Quaranta dello Stato maggiore dell'Esercito, il gen. Alessi, già comandante del «Piemonte Cavalleria», il Questore Buttiglione, il prof. Gregoretti, Presidente dell'Amministrazione provinciale, l'avv. Harabaglia, presidente della Lega Nazionale, il Console inglese a Trieste, il dott. Casoli, primo Presidente della Corte di Appello, il dott. Grieb, Procuratore generale, il prof. Udina, il dott. Capon, i colonnelli Galeri, della P.S., e Oliva del Distretto militare, il ten. col. Magaletti, per la Capitaneria di porto e alcuni ex comandanti dell'82.o stesso, tra i quali il precedente comandante Flamminels. Rappresentanze di tutti i Corpi armati presenti nella nostra città, oltre a varie Associazioni d'Arma e folto pubblico completavano il numero di presenti accorsi a testimoniare il loro affetto e la loro ammirazione ai fanti dell'82.o.

L'austera cerimonia si è aperta con l'omaggio dei reparti al generale comandante la Divisione «Folgore» e alla bandiera del Reggimento. Quindi il col. Alberto Nencha, attuale comandante ha tenuto un breve discorso ai reparti in armi per sottolineare l'importanza della data e per tracciare un quadro consuntivo della lunga e radiosa storia del Reggimento che fu sempre presente anche nei più lontani e ardui cimenti fin dal 1672, sua data di costituzione.

Il Reggimento ha partecipato, secondo le nobili tradizioni dell'Arma di Fanteria, alla guerra in Libia nel 1911 meritandosi la prima Medaglia di argento al valor militare, successivamente si copriva di gloria nella prima guerra mondiale sulle Dolomiti, sull'alto Cordevole, sul Carso e sul Basso Piave, guadagnando la seconda Medaglia d'argento. La seconda guerra mondiale vide il Reggimento cimentarsi negli aspri scontri nella steppa russa dove, il colonnello De Gennaro, caduto alla testa dei suoi uomini, si fece seppellire con il tricolore sul petto «senza cassa e senza nome come il seme che dovrà sorgere e fruttificare ancora». Dopo aver ricordato le tappe postbelliche del reparto, il colonnello Nencha, ha ribadito la promessa di fede alla bandiera e alla Nazione, nel solco delle tradizioni dell'82.o e della «Folgore» di El Alamein e di Grizzano, fulgido episodio per la liberazione d'Italia. Alle commoventi parole del comandante ha fatto eco l'inno della «Folgore» cantato in coro dai suoi uomini.

Un velivolo leggero da ricognizione «Pipper» del «Piemonte Cavalleria» ha sorvolato a bassa quota il campo lanciando un messaggio di augurio ai fratelli dell'Arma di Fanteria. Quindi è avvenuta la consegna, da parte della Lega Nazionale, delle drappelle ai trombettieri del Reggimento, che gentilmente hanno contraccambiato il dono, offrendo alle dame dei mazzetti di fiori avvolti nei colori reggimentali. L'avv. Harabaglia, presidente della Lega Nazionale, ha colto l'occasione per rivolgere il caloroso saluto del sodalizio alle Forze Armate d'Italia sicuro baluardo ai confini della Patria.

A questa prima parte della celebrazione è seguita una dimostrazione ginnico - militare che ha posto in risalto l'alto livello di prestanza fisica raggiunta dagli uomini dell'82.o. La sfilata dei mezzi in dotazione ai reparti di Fanteria ha rilevato l'alta tecnicizzazione raggiunta da quest'Arma che si presenta pronta ed efficace ad ogni necessità anche la più micidiale e la più moderna. Infatti alla sfilata hanno preso parte anche sei uomini in una tuta gommata speciale e con una strana maschera sul viso che li rendeva simili a esseri di un altro pianeta. Lo speaker ha accontentato la curiosità del pubblico presente, che mai si stancava di applaudire, chiarendo che quelli erano i moderni fanti equipaggiati per la cosiddetta guerra A.B.C. (Atomica, Batteriologica, Chimica).

Quindi la sfilata dei mezzi, comprendenti un'officina mobile, carri armati, cannoni senza rinculo, lanciafiamme e ogni altra macchina bellica più perfezionata. Il pubblico, che apprezzava vivamente lo spettacolo che continuamente rinnovato gli veniva offerto, ha potuto assistere alla veloce presa di posizione di due plotoni mortai e alla interessantissima, anche perchè corredata da momenti drammatici, caccia al carro armato. L'esercitazione ha dimostrato l'elevato senso di disciplina e di coraggio di cui sono dotati gli assaltatori, che velocissimi e guizzanti con le loro tute mimetiche si infilano letteralmente sotto i carri in corsa. Evoluzioni dei carri stessi hanno sottolineato la perizia degli equipaggi che relativamente da poco tempo si sono addestrati all'uso dei pesanti mezzi d'acciaio.

Il «dulcis in fundo» della manifestazione ha raggiunto momenti di particolare interesse poichè si è vista un'intera squadra di assaltatori attaccare un fortino opportunamente costruito ai margini del campo e distruggerlo con raffiche di mitra, lancio di granate a mano e l'impiego dei terribili lanciafiamme. Al di sopra delle dense nubi che la «battaglia» ha provocato, una folgore illuminata, simbolo della Divisione, mandava sprazzi di luce.

Vivissimi applausi hanno accolto i capaci fanti alla fine di ogni esercitazione, soprattutto per lo spettacolo insolito, che essi, compostamente erano riusciti a dare al folto pubblico, ben lusingato di aver potuto constatare «de visu» l'alto grado di efficienza raggiunto dalle nostre Forze Armate. Un rinfresco offerto ai presenti dal Comando ha chiuso l'impeccabile e superba manifestazione.

Ieri sera, infine, la celebrazione ha avuto il suo degno coronamento in un elegante ballo nei saloni del Savoia Excelsior Palace cui hanno partecipato numerosi invitati e molti ufficiali del Presidio.

(«Giornalfoto»)

La consegna delle drappelle ai fanti dell'82° Reggimento da parte di gentili signore

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Saranno tutte belle le strade attorno a Muggia

Ma anche quelle del centro hanno alquanto bisogno di cure sollecite e di manutenzione

L'ultima tornata del Consiglio comunale di Muggia ha approvato le delibere della giunta relative alla sistemazione di alcune strade periferiche. Trattasi per lo più di strade di campagna, ovviamente in salita, poichè tranne la costiera che provenendo dalla Flavia raggiunge Lazzaretto, tutte le rimanenti strade collegano il centro con le varie frazioni poste sulla collina.

Era ormai divenuta una necessità improrogabile quella di provvedere alla rettifica e sistemazione di quelle carrarecce rendendole transitabili al traffico motorizzato odierno e collegando così tra loro le varie parti del territorio comunale. E' significativo il fatto che la totalità dei proprietari dei terreni toccati dalle strade suddette hanno fatto donazione al Comune del terreno necessario alla rettifica e all'allargamento delle stesse per una loro maggior comodità e poichè grazie alla sistemazione delle strade vengono valorizzati i loro terreni e le case su questi costruiti. Potremo così tra breve raggiungere la località Grisa partendo da Farnei e viceversa; mentre si provvederà a rendere transitabile la Lazzaretto - San Floriano, primo tronco, collegandola con la strada di Chiampore. Si possono ormai considerare ultimati i lavori sul tratto di strada che da questa ultima località porta a Muggia Vecchia. Non appena questa sarà completata si daranno inizio ai lavori per rettificare e sistemare anche la congiungente Muggia Vecchia-Muggia. Questo lavoro non potrà comunque essere ultimato per il consueto pellegrinaggio del 15 agosto al santuario, ma per l'occasione le molte macchine che vorranno raggiungere la basilica avranno ultimata e asfaltata la via Zindis-Chiampore-Muggia Vecchia.

E' anche giunta a buon punto la Muggia-San Rocco, che attende però ancora la rettifica della curva all'altezza del bagno muggesano. Da qualche mese si lavora su questa strada. Non si potrebbe adesso pensare di ultimarla completamente? Tutti questi lavori troveranno senz'altro l'approvazione della cittadinanza perchè strada significa comodità, risparmio di tempo, progresso. Che non sia però possibile tra le cospicue spese per tutti detti lavori trovare i fondi per rappezzare alcune principalissime vie come il Corso Puccini, la via D'Annunzio, il viale XXV Aprile? Da troppo tempo ormai attendono un'opera di manutenzione senza la quale soffrono non solo i molleggi delle autovetture ma si rende pericolosa specie alla circolazione dei pedoni e dei veicoli a due ruote.

Premiati nei corsi serali al «Volta»

Martedì sera ha avuto luogo la consegna degli attestati di studio e dei diplomi di qualificazione e specializzazione ai giovani che hanno frequentato nell'anno scolastico 1958-59 i corsi serali per maestranze industriali svolti dall'Istituto tecnico industriale «A. Volta», a carico del proprio bilancio. Ai più meritevoli sono stati assegnati libretti premio di piccolo risparmio di importo variabile dalle lire 3.000 alle lire 10 mila per un ammontare complessivo di lire 234.000.

Nell'anno scolastico testè chiuso i corsi serali annessi all'Istituto «Volta» si sono attuati in un complesso di 29 classi con 610 iscritti, appartenenti ad una vasta gamma di mestieri e professioni del settore produttivo industriale. La frequenza è stata buona ed ottimo è risultato il rendimento nel profitto, ciò rende evidente l'importanza di questa istituzione scolastica e conforta l'opera continua ed appassionata che il Consiglio di amministrazione ed il personale direttivo ed insegnante dell'Istituto «Volta» dedicano alla formazione professionale ed al miglioramento culturale delle maestranze.

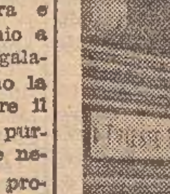
Ecco i nomi dei giovani premiati: Pacchielat Gianfranco, Canziani Luciano, Alessandrini Nello, Savadori Gian Bruno, Pugliese Giacomo, Crisma Guerrino, Peruzzi Sergio, Dubs Luciano, Giovannini Santo, Cernecca Dario, Jacaz Mario, Krizmancic Silvio, Corelli Carlo, Drioli Claudio, Fantin Silvano, Zavaldi Luciano, Pocien Fulvio, Cianciaruso Cosimo, Tessarolo Aldo, Marchi Giorgio, Zacchigna Iginio, Lorenzoni Silvano, Zugna Sergio, Novelli Giuseppe, Turco Mario, Flego Dino, Gomizel Bruno, Musina Claudio, Starec Dario, Braini Marino, Marsich Eligio, Hitti Ezio, Naperotti Fulvio, Tomasin Franco, Furlan Alberto, Ota Emilio, Ferri Angelo, Parenzan Mario, Predonzani Claudio, Krevatin Fabio.

Partenze per le colonie

La Lega Nazionale comunica che le bambine che sono ieri partite per la colonia «R. Pitteri» di Fusine in Valromana, sono giunte felicemente a destinazione. Il viaggio è stato effettuato con tempo bello ed in gioiosa allegria. Tutte le assistite salutano i genitori ai quali si ripromettono di scrivere quanto prima.

SEGNALAZIONI

«Vorrei ritornare su di un argomento già trattato dalle «Segnalazioni». Io appartengo alla famiglia dei fratelli dell'ombra e possiedo un piccolo apparecchio a modulazione di frequenza regalatomi da parenti. Noi avevamo la possibilità di almeno ascoltare il programma televisivo, mentre purtroppo il «video» ci è sempre negato. L'ascolto di tanti bei programmi era un grande conforto per noi ed ora ci è venuto a mancare. Per chi vede, questa decisione della TV di cambiare l'onda in modo da permettere l'«audio» ai soli apparecchi televisivi è giustificata, ma noi ciechi ne siamo stati dolorosamente colpiti. Vorrei ancora, anche a nome di tanti fratelli dell'ombra, pregare la direzione della TV locale, di ripristinare la possibilità di ascoltare la loro trasmissione e di godere il programma nella piccola parte che si è consentito. C. S.». Il problema postoci, pur presentando un carattere commovente, non può prescindere da quella che è la norma generale per tutti i radioascoltatori. Inoltre si deve ricordare come da noi a suo tempo fu già rilevato che la possibilità di ascolto da parte degli apparecchi radio dell'onda televisiva era dovuta nella nostra zona a una «deficienza», se così si può chiamarla, dei locali impianti, che per ragioni tecniche permisero, temporaneamente e involontariamente, l'ascolto dell'onda televisiva anche da parte dei radioascoltatori. Quindi la possibilità di ritornare a questo «particolare tecnico» appare del tutto infondata, espressamente per motivi indipendenti dalla volontà della locale Direzione della Rai-TV.



«Adesso che abbiamo finalmente i treni rapidi, ci scrive il lettore S. Bartolini, che ci collegano direttamente con Roma e con Milano - Torino, bisognerebbe incominciare a battersi per ottenere che il tratto Trieste - Mestre, comune a tutte due le linee, venisse percorso con maggiore sollecitudine eliminando qualche fermata che a mio avviso poco si addice alle caratteristiche di un treno rapido. Infatti in questo tratto di strada i nostri treni si fermano tre o quattro volte in località come Monfalcone - Cervignano - Portogruaro e S. Donà di Piave, se non vado errato, mentre gli stessi treni, superata Mestre ignorano grosse città come Ferrara, Rovigo e molte altre. Da Roma a Firenze (e viceversa) per esempio, il treno non si ferma un solo minuto, perchè dunque arrivando dalle nostre parti diventa così pignolo da accontentare località che scarsamente possono dare un contributo sostanziale di passeggeri? Se tali arresti dovessero essere necessari per ragioni tecniche (leggi mancanza del doppio binario) bisognerebbe perlomeno che le Ferrovie avessero il coraggio di abolire il supplemento rapido su tale tratto del percorso. Ancora un particolare: il rapido di Roma che viene collegato alla "Freccia della Laguna" non dispone di aria condizionata, mentre il vagone di Venezia ne è provvisto. Poichè non vi è differenza di prezzo non sarebbe giusto fare usufruire i viaggiatori per Trieste della stessa comodità che in un periodo di calura come l'attuale è tanto necessaria?». Le Ferrovie si sono messe sulla buona strada nei servizi con Trieste, ed è di pochi giorni fa la promessa del Ministro Angelini per il raddoppio del binario, sarebbe dunque augurabile che si curassero intanto tutti i particolari che si possono fin da ora mettere a punto.

«Alla Rotonda del Boschetto è sorto un gruppo di case nuove che fra poco verranno occupate dai proprietari dei diversi appartamenti, e vis-a-vis di queste case, proprio di fronte alla prima, addossato al muro di cinta della Birreria Dreher, c'è un luogo di decenza pubblico che fa brutta mostra di sè e che costringerà quegli inquilini a non affacciarsi mai alle finestre, e i bambini di questi inquilini a non soffermarsi mai sui terrazzini per non sgomentarsi davanti a certi atti che talvolta sono immondi o addirittura osceni, commessi per imprudenza o inavvertitamente dagli occasionali frequentatori di quel luogo. Ci si rivolge perciò gentilmente all'Ufficio Igiene o a chi per esso, con la preghiera di voler spostare se non addirittura abbattere quel gabinetto di indecenza perchè nelle case nuove ci saranno anche dei locali (bar, trattorie) con relativi gabinetti, i quali renderanno superfluo questo sconcio ora esistente. (Seguono le firme)». Quel luogo di decenza di fronte a un gruppo di case nuove esiste da molto tempo, e crediamo che a nessuno sia mai venuto in mente di abbatterlo, ma se esso suscita scandalo, sia pure involontariamente, o quel che è peggio possa offendere la morale di qualcuno, senza parlare dei bambini, giustamente esso potrebbe essere abbattuto, o forse meglio restaurato in modo da risultare completamente coperto alla vista involontaria degli abitanti delle case di fronte.

«Nel luglio scorso è morto mio marito (aveva 60 anni) proprio mentre stava preparando le carte per la pensione poichè aveva lavorato in qualità di cameriere a Parigi. Io ultimai le carte e le spedii. In gennaio mi ritirarono il libretto e quindi me lo restituirono assieme a quello di mio marito. Attualmente ricevo ogni mese lire 3350 per me e lire 3150 per mio marito, cioè lire 10 in più di quanto ricevevo per la mia sola pensione. Com'è possibile ciò? La prima volta che mi sono informata mi hanno risposto di presentare una domanda allorchè avrei compiuti i 62 anni (ora ne ho 59). Anche di ciò non riesco a spiegarmi la ragione. Poichè non lavoro credo di avere il diritto di sapere perchè ricevo solamente lire 20 ogni due mesi dopo la morte di mio marito. Vi prego gentilmente di informarmi se, in verità si tratta di un errore come penso. Tommasi Elisa». La direzione dell'Istituto della Previdenza sociale così ci ha risposto: In base alle vigenti disposizioni di legge, l'ammontare mensile delle pensioni non può essere inferiore, al netto delle maggiorazioni spettanti per i figli, ai seguenti importi minimi: a) pensioni di vecchiaia ai pensionati di età non inferiore ai 65 anni e pensioni di invalidità lire 9.500; b) pensioni di vecchiaia ai pensionati di età inferiore ai 65 anni lire 6.500; c) pensioni ai superstiti lire 6.500. Il diritto a beneficiare del trattamento di cui alla lettera a) decorre dal 1.o giorno dell'anno in cui il pensionato compie il 65.o anno di età. Le predette norme relative agli importi minimi non si applicano, però, a coloro che comunque percepiscono più pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria, qualora per effetto del cumulo di tali pensioni il titolare venga a fruire di un importo uguale o superiore al minimo garantito. Nel caso invece in cui, nonostante il cumulo delle pensioni, non si raggiunga l'importo minimo, soltanto la pensione diretta va integrata sino a raggiungere un trattamento complessivo pari al minimo previsto. Poichè i pochi elementi riportati dalla signora Tommasi non hanno permesso di rintracciare le due pensioni (diretta ed indiretta), di cui la signora stessa dichiara di essere titolare, si presume che nei suoi confronti, nonostante il cumulo, l'importo derivante sia risultato inferiore al trattamento minimo previsto di lire 6.500 e che pertanto questa Sede, in base alle predette norme, abbia provveduto ad integrare la sola pensione diretta fino a raggiungere complessivamente tale trattamento minimo (lire 3.350 + lire 3.150). Per ulteriori chiarimenti la signora Tommasi è pregata rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI. NO. VA.» - Piacenza.

"ELE" la moderna lozione per rasatura elettrica.

non strappate la schedina

ENALOTTO

programma radiofonico a premi

offerto da ENALOTTO

sul programma nazionale della RAI

ogni sabato alle ore 21 a partire dal 27 giugno

Mangiate ciò che vi pare e poi BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata.

Boldoa Fragrans (Boldina): "Tonico digestivo, diuretico, antelmintico. Indicato contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"

Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Boccaccio Invernì.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

IL LIBRO SUI METODI DELLA POLIZIA FRANCESE

Continuano i sequestri per «La Cancrena» a Parigi

Tre quotidiani italiani che hanno pubblicato la recensione del documento tolti dalla circolazione - Un articolo di Mauriac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

«La Cancrena» continua a essere il problema numero uno in Francia, a Parigi. Il Ministero degli Interni si difende come può: sequestrando. Ha sequestrato anche tre giornali italiani: «La Gazzetta del Popolo», «Il Giorno» di Milano e «L'Avanti» di Roma. La «Gazzetta del Popolo» non ha commesso nulla di ciò che potrebbe essere definita «una attività antifrancese», si è limitata a riportare la notizia del sequestro del libro intitolato «La Cancrena». Ha fatto il suo dovere di giornale di informazione pubblicando un articolo con estratti del libro che tanto fa parlare in questi giorni i francesi. Il sequestro della «Cancrena» è avvenuto «dopo» lo acquisto del libro fatto dal cronista della «Gazzetta» a Parigi: è colpa sua se la Polizia è arrivata in ritardo?

D'altronde non è il sequestro che può far tacere una cronaca che cerca di essere la più obiettiva possibile. La cronaca, come accade per le questioni brucianti, supera i confini delle disposizioni restrittive del Ministero degli Interni e arriva anche al Parlamento. E il Primo Ministro, Michel Debrè (del libro del quale allora rivoluzionario, poichè uscì durante il «sistema» e contro il sistema — essendo Michel Debrè senatore della Quarta Repubblica — ci occupammo con la stessa obiettività che informa le notizie di questo genere: e l'attuale Primo Ministro ce ne fu grato), dunque, il Primo Ministro ha parlato oggi della «Cancrena», al Senato, rispondendo al senatore Defferre il quale accennava, in un suo intervento, alla «questione della tortura». Il Primo Ministro si è alzato, subito, interrompendo l'oratore socialista e Sindaco di Marsiglia e ha detto che il libro «è un falso fabbricato di sana pianta da due membri del partito comunista francese. Questo libro infame — egli ha aggiunto — non rappresenta neppure l'ombra della verità».

Debrè ha ripetuto che il Governo ha dato due istruzioni sull'argomento torture: una pubblica e una segreta. Con essa ha reso i generali personalmente responsabili del modo con il quale sono trattati i prigionieri in Algeria. E ha aggiunto che certe misure interne sono state prese contro ufficiali subalterni. Anche questa è cronaca, come tutto ciò che accade a Parigi: e noi la diamo ai lettori del nostro giornale. Non è forse cronaca quanto pubblica Francois Mauriac, il premio Nobel della letteratura cattolica, in una sua «meditazione» sul settimanale «L'Express»? Mauriac si è riferito, come noi, alla informazione del sequestro e al testo del libro: eppure il settimanale nel quale egli «commenta» la «Cancrena» non è stato sequestrato. Ci sono due verità a Parigi? Ecco cosa scrive Francois Mauriac: «Un tempo di terrorismo e di controterrorismo è un tempo di torture: nulla prevale contro questa legge. Il generale De Gaulle si sforza di distruggere le cause. Lui solo ne ha il potere». E poi: «Perchè questa cancrena pare inguaribile? L'orrore che essa ispira al generale De Gaulle, a Michel Debrè, lo hanno provato anche i socialisti, i radicali mendesisti e tutti i democratici cristiani della quarta Repubblica. Essi hanno moltiplicato le circolari. Invano: perchè i Governi cambiano, la polizia resta. I Governi che cambiano hanno questo in comune: che non possono fare a meno della polizia, tremano all'idea di scontentarla. Anche in un'epoca normale, ma oggi è certo, noi lo sappiamo, ci si assicurano complicità per domani». E ancora: «E' il corpo stesso della polizia che dovrà secernere il rimedio. Ogni organismo si difende secondo un processo che gli è proprio». E il celebre scrittore conclude con un appello ai registi dei film polizieschi e agli autori dei romanzi non meno gialli: che si susciti all'interno dell'organismo poliziesco un movimento irresistibile contro la tortura».

Mi pare che sia abbastanza chiaro che il premio Nobel Mauriac non ha esitato un momento nel credere che la polizia torturi pur riconoscendo che è un frutto di «questa epoca prefascista». Dunque, saremo ancora una volta sequestrati a Parigi, perchè abbiamo riportato, come un fatto di cronaca, le parole di Francois Mauriac che, lui, non è stato sequestrato?

Stelio Tomei

UNA RAGAZZA ALL'OSPEDALE E DECINE DI CONTUSI

Travolge i «fans» la macchina della Ekberg

Continuano nel Sud le deliranti manifestazioni di entusiasmo attorno al «Rallye del cinema»

Castrovillari, 26

Una trentina di persone sono rimaste ferite o contuse in un incidente avvenuto nel pomeriggio durante il passaggio per Castrovillari della carovana del Rallye del cinema, partita in mattinata da Salerno e diretta a Catanzaro per la seconda tappa.

L'incidente è avvenuto in pieno centro abitato dove, a cura della «Pro-loco», era stato fissato il posto di ristoro per i partecipanti al «Rallye». Erano già transitate numerose automobili, quando verso le 14 è giunta ad andatura sostenuta la macchina fuori serie con a bordo Anita Ekberg e Antonio Gerini che si è fermata vicino ad un distributore di benzina. L'auto è stata subito «assediata» da un migliaio di ammiratori dell'attrice. Ad un certo momento Gerini è sceso dall'auto ed ha cominciato ad imprecare contro di essi. Dalla folla sono partiti allora improperi contro il Gerini che è stato costretto a risalire sull'autovettura. Continuando la ressa, egli ha messo improvvisamente in moto ed ha avviato la macchina cercando di aprirsi un varco tra la folla. Alcune persone sono state così investite dall'auto mentre altre per fuggire sono cadute. Nel tafferuglio una trentina di «fans» dell'attrice sono stati costretti a farsi medicare. La 13enne Angela Ruggiani è rimasta invece ricoverata all'ospedale civile «Ferrari». Sul posto dell'incidente si sono recati i carabinieri.

Ecco intanto la classifica della seconda tappa del «Rallye» del cinema Salerno-Catanzaro: 1) Luisa Rivelli-Alberto Farnese su Appia, pen. 1; 2) Anna D'Amico - Giuseppe Bennati su Giulietta sprint, pen. 2; 3) Brigitte Wentwel - Pietro Tavoni su Borgward, pen. 2; 4) Helene Remy-Corrado Alba su Alfa Romeo 1900, pen. 4; 5) Susanne Loret - Gerard Landri su Giulietta sprint, pen 4; 6) Eleonora Vargao - Giorgio Baldaccini su Giulietta A., pen. 12; 7) Didi Sullivan - Rik Battaglia su Appia S., pen. 17; 8) Fausto Tozzi su Wanguard, pen. 25; 9 Lorella De Luca - Gino Bechi su Lancia Aurelia, pen. 39; 10) Marisa Del Frate - Aldo Appignani su Giulietta, pen. 49.

La classifica generale dopo la seconda tappa è la seguente: 1) D'Amico - Bennati, pen. 5; 2) Rivelli - Farnese, pen. 14; 3) Remy - Alba, pen. 21; 4) Sullivan - Battaglia, pen. 49; 5) Del Frate - Appignani, pen. 55; 6) Tozzi, pen. 58; 7) De Luca - Bechi, pen. 67; 8) Wentzel Tavoni, pen. 79; 9) Ruffo - Haggiag, pen. 87; 10) Mitzu - Raimondi, pen 95.

Una folla strabocchevole, valutata ad oltre 40 mila persone, ha assistito stasera alla fase finale del «Rallye».

Marisa Del Frate, Anita Ekberg, Helene Remy, Virna Lisi, Massimo Girotti e molti altri sono stati sollevati di peso dalle auto e letteralmente trasportati fino all'albergo. A causa delle scene di entusiasmo, che hanno travolto anche gli organizzatori e quanti altri sono aggregati alla carovana, non è stato possibile compilare subito una classifica della tappa.

L'organizzazione del «Rallye», in merito agli incidenti occorsi oggi alla vettura di Anita Ekberg a Castrovillari, ha precisato che essi sono dipesi dal fatto che la vettura alla cui guida si trovava in quel momento il compagno di gara di Anita Ekberg, marchese Antonio Gerini, «è stata costretta ad eseguire una manovra e facendo retromarcia ha urtato alcune persone».

A Castrovillari la vettura dell'attrice svedese ha riportato danni per quasi mezzo milione di lire, essendo il prototipo della nuova Flaminia 2500. L'organizzazione non ha precisato nulla sulle condizioni della ragazza di 13 anni ferita all'ospedale.

LA MORTE DELLA NIPOTE DEL CELEBRE MUSICISTA

Iniziato a Venezia il processo contro il vedovo di E. Wolf Ferrari

Esclusa la responsabilità del marito per la fine della signora, la vertenza si occupa di una denuncia per lesioni

Venezia, 25

Dinanzi al Tribunale di Venezia è comparso l'avvocato Alessio Mozzetti Monterumici, di Venezia, imputato di lesioni ai danni della moglie, la defunta signora Emilia Wolf-Ferrari, nipote del maestro Ermanno Wolf-Ferrari.

In precedenza ben più gravi erano le colpe attribuite all'avvocato Mozzetti. La signora morì nel maggio del 1954 in seguito a meningite di natura tubercolare. Mentre la donna era ricoverata in una clinica, la sorella signora Ricky Wolf-Ferrari in Casellato, ed il marito inoltrarono denuncia contro il cognato accusandolo di maltrattamenti e percosse a danno della moglie, che ne avrebbero determinato la morte.

Alla denuncia era allegato un referto medico rilasciato in data 28 aprile dal dott. Arnoldo Liberale in cui il sanitario dichiarava di aver visitato la signora Emilia e di aver constatato la presenza di varie ecchimosi al capo, guaribili in 4 giorni salvo complicazioni.

Sulla base della denuncia, la Procura della Repubblica, dopo il decesso della Wolf-Ferrari, ordinava la perizia necroscopica della salma dalla quale però il decesso risultava dovuto a meningite tubercolare. Il perito prof. Martelli escludeva il mezzo causale con le presunte percosse.

Dal canto suo il prof. Pellegrini, eseguita una perizia di parte su incarico dei coniugi Casellato, affermava che la morte era da attribuirsi a menengite traumatica ed ammetteva il nesso di causalità. Questi due diversi pareri davano luogo a nuove perizie d'ufficio e di parte effettuate dai professori Aldo Franchini e Gino Patrassi, Cattabeni e Bertolozzi, Baldi Guarinoni e Taronna. Tutti escludevano il nesso di causalità, salvo il prof. Bertolozzi che si dichiarava di parere contrario e lo ammetteva. Su questo parere il giudice istruttore elevava a carico dell'avv. Mozzetti Monterumici la imputazione di omicidio preterintenzionale ordinandone l'arresto.

La Procura della Repubblica presso la Corte di appello di Venezia avocava il provvedimento alla Sezione istruttoria ordinando un supplemento di indagini in seguito al quale l'avv. Mozzetti Monterumici era prosciolto dall'accusa di omicidio preterintenzionale e da quella di maltrattamenti, e veniva rinviato a giudizio per lesioni.

Nell'udienza odierna l'imputato si è dichiarato innocente affermando che una sola volta, in data che non ricorda, e soltanto in seguito alle continue scenate della moglie che passava a vie di fatto, reagì dandole un piccolo colpo al braccio sinistro. Egli ha escluso in modo assoluto di aver procurato ecchimosi di qualunque natura alla moglie. Il processo è stato quindi rinviato a sabato 27 per l'escussione dei testi.

Ha chiesto l'ergastolo il P. M. per Gassner

Vienna, 25

Il Pubblico Ministero ha chiesto oggi che il giovane operaio disoccupato Johann Gassner sia condannato all'ergastolo per avere violentato ed ucciso la notte del 24 aprile dello scorso anno l'indossatrice Ilona Faber.

Il rappresentante la pubblica accusa — pur mancando di prove di fatto e nonostante che l'imputato si sia sempre proclamato innocente — ha sostenuto che solo il Gassner aveva tutte le opportunità per uccidere la giovane indossatrice.

Il Pubblico Ministero ha dipinto a fosche tinte l'imputato che ha definito un uomo dei precedenti penali, un pervertito sessuale il quale — egli ha sostenuto — essendo stato cacciato dalla donna che lo manteneva si aggirò in quei giorni per Vienna come un lupo affamato.

Dal canto suo l'avvocato difensore ha ammesso che il Gassner ha precedenti pessimi ma ha posto in risalto che grazie alle sue relazioni omosessuali egli non aveva certo bisogno di uccidere per procurarsi da mangiare o per lussuria. L'avvocato ha poi ricordato i numerosi errori dell'accusa e che tutti i periti chiamati a testimoniare non abbiano con certezza potuto indicare nel Gassner l'uomo che uccise la indossatrice. Tutti — ha detto l'avvocato — hanno sostenuto che aveva la possibilità di farlo ma non si può condannare all'ergastolo un uomo solo perchè aveva la possibilità di commettere un delitto. Il difensore ha quindi chiesto che il suo cliente venga assolto. Domani si avrà la sentenza.

DOPO LA RINUNCIA ALLO SPIONAGGIO IN FAVORE DI TITO

NEGATO A UNO JUGOSLAVO L'ASILO POLITICO IN GRANBRETAGNA

Vivaci critiche dei laburisti al Ministro degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Si è verificato un fatto che ha stupito l'opinione pubblica inglese perchè, almeno in base ai dati finora conosciuti, sembra nettamente contrastare con la tradizione di ospitalità verso i perseguitati politici che ha caratterizzato la storia di questa isola. Un giovane tecnico jugoslavo ha dichiarato di avere ricevuto ordini dalla polizia segreta del maresciallo Tito di carpire i segreti elettronici in possesso della Granbretagna. Secondo le dichiarazioni del giovane, egli si è rifiutato di fare dello spionaggio e ha chiesto asilo politico al Ministero degli Interni britannico. Le autorità inglesi non gli hanno concesso questo diritto. Il deputato laburista Desmond Donnelly si è particolarmente interessato al caso e ha dichiarato: «Se quest'uomo verrà costretto a tornare in Patria, sarà come gettarlo in prigione. Ciò che mi preoccupa è che le autorità potrebbero mandarlo via dall'Inghilterra prima che sia possibile agire per salvarlo».

Il nome del cittadino jugoslavo in questione è Nadislav Bradic. Il giovane venne in Inghilterra nel febbraio scorso come ospite per frequentare un corso di addestramento in industrie elettroniche britanniche. La polizia segreta del maresciallo Tito («UDB») gli permise di compiere il viaggio a patto che al ritorno fosse in grado di fornire informazioni segrete sui radar ed altri dispositivi similari costruiti nelle industrie inglesi. Al Bradic venne inoltre chiesto di spiare i rifugiati jugoslavi che si trovano in questa isola.

Al Ministro degli Interni Butler è stato chiesto di «fare una dichiarazione precisando le circostanze che hanno portato al rifiuto della concessione dell'asilo politico». Finora si è avuta una sola precisazione da parte ufficiale. In risposta alle pressioni del deputato laburista, il Sottosegretario agli Interni ha scritto in una lettera: «Non riteniamo che il cittadino jugoslavo in questione abbia sufficientemente provato di avere diritto all'asilo politico. Gli verrà quanto prima restituito il passaporto in modo che egli possa fare preparativi per la partenza. Qualora egli non lasciasse l'Inghilterra spontaneamente, saremo costretti ad obbligarlo».

Questa lettera è di una quindicina di giorni fa. La speranza espressa da alcuni giornali è che nei prossimi giorni le autorità di immigrazione abbiano modo di modificare il loro atteggiamento per permettere al giovane di vivere in libertà. Una grande industria inglese che costruisce apparecchiature elettroniche ha già offerto al giovane Bradic un ottimo impiego che egli potrà iniziare non appena gli verrà concesso l'asilo politico. Se l'intransigenza del Ministero degli Interni dovesse persistere, è fuori dubbio che la questione verrà affrontata in Parlamento. Così ha detto oggi un deputato in proposito: «Nel dubbio è meglio peccare di eccesso di ospitalità. Sarebbe tragico commettere un errore: la conseguenza sarebbe la persecuzione politica per il giovane Bradic».

Vice

UN IMPROVVISO AGGRAVAMENTO DEL «RE DEL JAZZ»

Armstrong è peggiorato e si temono complicazioni

Consulti di celebri professori a Spoleto

Spoleto, 25

Dalle 1 di questa mattina le condizioni di Louis Armstrong sono gravi. Armstrong non ha ancora ripreso conoscenza. Sono al suo capezzale la moglie, la signora Cross, la contessa Paolozzi, ed una infermiera inglese, inviata a Spoleto da un ospedale americano di Roma. Alle 11 è giunto da Roma il medico personale di Armstrong dott. Schifff in compagnia del prof. Cataldo Cassano chiamato a consulto. Sembra che il dott. Schiff in compagnia del New York per mettersi in comunicazione con un famoso cardiologo americano, il quale giungerebbe a Spoleto quanto prima.

Il prof. Cataldo Cassano ha diramato alle ore 19.10 il seguente bollettino medico sulle condizioni di salute di Armstrong. «Armstrong è sofferente di malattia polmonare acuta in soggetto con enfisema cronico dovuto al fatto che ha suonato la tromba per 45 anni. Non ha sofferto nessun infarto cardiaco e non è stato mai in coma. Durante questa malattia le sue condizioni consigliano accurate osservazioni contro eventuali complicanze».

Stasera tardi, Armstrong è uscito dal delirio. Al suo capezzale sono ancora la crocerossina dell'ospedale americano di Roma, la consorte Lucille, il medico personale dott. Schiff, il menager Pallulle, un suo amico, la contessa Paolozzi, la signora Cross. Il malato è riuscito a scambiare in serata qualche parola con le persone che gli sono accanto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Giove nei pasticci», di Visconti - 11.35: Musica da camera - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Melodie dimenticate - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i ragazzi: «Lassù sulle montagne», radiocomposizione di Vani - 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Atomi per domani - 19: Musica sprint, a cura di P. Piccioni e S. Corbucci - 19.15: Complesso diretto da R. Vantellini - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Pradella. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 24: Ultime notizie - Notturno.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Argomenti - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10: Disco verde: Mattinata d'onore - Il club dei chitarristi - Enciclopedia domestica - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Poker di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Giornale radio - Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15.30: Giornale radio - Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor, trent'anni di colonne sonore - 18: Giornale radio - Il tinello, settimanale per le donne - 18.30: Orchestra - 19: Motivi - 19.30: Cartoline - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Programma musicale - 21: Gran gala, spettacolo di varietà - 22: Parliamone insieme - 22.30: Ultime notizie - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak, Schumann, Creston - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «La verità», atto unico di Svevo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 17.45: «Primi passi» - Saggi degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» di Trieste, presentazione di Lucia Tranquilli, 4.a trasmissione - 18.15: Mario Zafred: «Come se camminassi sull'erba tagliata di fresco» - Suite lirica per voce recitante, coro e orchestra. Orchestra e coro della Radiotelevisione Italiana diretti da Carlo Maria Giulini - 18.50: «Canzoni senza parole»: Passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da A. Casamassima - 19.15: «Storia e leggenda fra piazze e vie» di Giovanni Comelli - 19.25: Jacques Pillois: Cinque Kai-Kai epigrammi lirici del Giappone - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Caffè dello Sport». — *Programmi in rete:* 17.15: «Lassù sulle montagne», parte prima.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 16.15: Tour de France - 17: Foche e leoni marini, documentario - Il Teatro di Arlecchino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Tic-Tac. Segnale orario - Telegiornale - 21: «I ragazzi», tre atti di Greppi.

Paolo Carlini torna stasera sui teleschermi nella commedia «I ragazzi», tre atti di Antonio Greppi. Adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. Personaggi e interpreti: Chiara Vedani, Evi Maltagliati; Ruggero, Alberto Lupo; Amedeo, Paolo Carlini; Egidio, Antonio Pierfederici; Emilia, Bianca Toccafondi; Sofia, Elena Cotta; Marina, Silvia Monelli; Martino, Emilio Rinaldi; il signor Luigi, Giulio Oppi; Rinaldo, Davide Montemurri; Lisa, Celeste Marchesini; Mentina, il «gazzettino», Angela Cardile; Cino, lo sguattero, Romano Bernardi. Scene di Bruno Salerno. Regia di Giacomo Vaccari.

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Soggiorni individuali **U. T. A. T.** ALTO ADIGE - CADORE - CARNIA - TRENTINO — BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uff U.T.A.T. - Trieste, via Imbriani 11 e Gall. Protti 2 - Monfalcone, p.zza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI RISERVA STANZE per VILLEGGIATURE — Stazione Autolinee: Piazza Libertà — Telefono n. 24-006 — **CIT** Piazza Unità n. 6 Tel. 24-793, 24-796

CARNIA

TARVISIO La vostra villeggiatura preferita — Monti, laghi, seggiovia — Infor. Azienda Autonoma Sogg., via Roma, tel. 61135
Albergo Ristorante TRIESTE propr. Teppan, tel. 61214 Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare. Pens. giugno e settembre prezzi ridotti
Albergo ITALIA Tel. 61041 - Acqua corr. calda e fredda, garage, ottimo ristorante - Prezzi modici
Rist. Chalet «Tre Abeti» nuova gest. Cecconi - Seggiovia, tennis - Ottima cucina - posizione incantevole, terrazze - Pensione prezzi modici

FORNI DI SOPRA m. 907 - Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alb., pens. 350 appart. ammob. Televisione - Informaz.: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5

RAVASCLETTO m. 950 - ALPI CARNICHE Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inf.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14
Albergo VALCALDA
Albergo BELLAVISTA
Albergo LA PERLA

PAULARO (metri 690) **Albergo IMPERO** Ampliato moderna attrezz., acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong - Tel. 6

PESARIIS m. 800 Posiz. incantevole - Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz. Assoc. PRO LOCO

ARTA - PIANO D'ARTA m. 580 - Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. 18 alberghi e locande, 40 appartam., 146 affittacam. Tennis, dancing, cinema, campo sport. Autocorr. da e per tutte le destinaz., Informaz.: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802.
Stabilimenti Idrotermali «FONTE PUDIA» Gestione MANUEL — Trattamenti curativi idrotermali interni ed esterni — Taverna, locale notturno, attrazioni
Albergo Ristorante Poldo Piano d'Arta - Tel. centralino Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici
Ristorante Albergo Salon Piano d'Arta - Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio viv., vini scelti

RIGOLATO Albergo D'Andrea Tutti i comforts - Ottima cucina - Pensioni prezzi modici - Prospetti, inf. tel. 5

FORNI AVOLTRI m. 900 - 1200, tra CARNIA e CADORE - Alberghi, pensioni, appartam. Cinema, dancing. Inf.: PRO LOCO

AMPEZZO m. 600 — Comforts, villeggiatura nella magnifica conca dell'Alto Tagliamento, moderna attrezz. turistica albergh. Manifestaz. trattenim. Escursioni Rif. Tita Piaz e Lago Sauris m. 1000 — Inf. Uff. Turist. «Tinisa» tel. 41

PALUZZA (metri 600) Stazione sogg. estivo - Alberghi, pensioni, appartam. Campo sport., cinema, ecc. Informazioni Associaz. Turistica «Pro Paluzza».

VALCELLINA (Udine) ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987 Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquilla - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole — Pensione completa L. 1400 — Recapito: TRIESTE, Buffet Vittorio, via Carducci 30 — UDINE, Trattoria Da Piero

VALBRUNA (m. 807) **Casa ALPINA** La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi - informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono n. 93-329

DOLOMITI

AURONZO «La spiaggia delle Dolomiti» (m. 900) - Circolo Balneare Canottieri Bucintoro - Tennis - Palazzo delle Feste - Spettacoli d'arte - Funivia Monte Agudo
MISURINA «La Perla delle Dolomiti» (metri 1800) — Stagione di pesca della trota: dal 15 giugno al 15 settembre — Campi di tennis — Otto alberghi e pensioni
Organizz. lezioni per esami riparazione con sale di studio — 42 alberghi e pensioni, 650 appart. Autobus urbano — Ospedale — Sorgenti ferruginose — Informazioni: Azienda di Soggiorno AURONZO: 29 e 30 AGOSTO 1959: Campionato europeo e italiano di motonautica

DOMEGGE m. 800 - Stazione climatica estiva ed invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste ed Udine - Informazioni Uff. Turistico, tel. 72078

CALALZO m. 806 - Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti, e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 41-27

PIEVE DI CADORE metri 900 **Hotel PROGRESSO** Rinomato e confort. ambiente - Sconti giugno e settembre - Telefono 31-38

SAPPADA Ristorante Albergo «AL SOLE» Aperto tutto l'anno — Gestione NINI — La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende — Pensioni

ALTO ADIGE

CAMPO TURES m. 865, soggiorno incantevole, situato tra ghiacciai e boschi, clima costante e mite. Alberghi e appartam. privati per ogni esigenza - Informaz. «Pro Loco», tel. 88076

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore Pens., alberghi, appartam. ogni comforts moderno Prezzi modici - Informazioni: Ass. Turistica REVIS, tel. 147

AGORDINO

CAVIOLA ISTITUTO LUMEN (m. 1200) — Convitto maschile e femm. con scuola media parific. aperto tutto l'anno. Kinderheim. Soggiorno estivo per promossi e rimandati. Preparaz. scolast. accuratissima. Assist. e cure famil. Gite, sport, divertim.

ALTO ADIGE

Stabilimento di cura dott. de Guggenberg BRESSANONE m. 560 — Aperto tutto l'anno — Fisio e dietoterapia (cura natur. KNEIPP), riposo, convalesc., cure disintossicanti — Ogni conforto — Accurata cucina dietetica — Trattamento individuale — Autopullman diretto Urbanis

VALLE DI CADORE m. 840 - Zona incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti - Inf.: PRO LOCO

BORCA DI CADORE m. 942 - Alberghi, appart., ville - Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: PRO LOCO, telef. 113

FRASSENÈ metri 1082 **Alb. POSTA** A. De Marco Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo - Telefono 8
Albergo DOLOMITI Confortevole, moderno, trattamento familiare - Prezzi modici, riduzioni giugno e settembre - Buona cucina casalinga - Telefono n. 6

VIGO DI CADORE m. 951 - Laggio m. 947, Pelos m. 785, Piniè m. 800. Incant. soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pens., appartam. Informaz.: PRO LOCO, Vigo, telefono n. 84002

Ritagliate e incollate su cartolina, spedite alla località preferita

In relazione al Vs. avviso comparso su «Il Piccolo» vogliate spedire al mio indirizzo senza impegno informazioni su:

- PREZZI ALBERGHI E PENSIONI
- ELENCO-PREZZI APPARTAMENTI
- COSTO SOGGIORNO DAL ...... AL ......
MESE DI .... PER ..... PERSONE.

....

....

MITTENTE:

per le Vostre Vacanze
AUTOSERVIZI **U. S. A.**
★ Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone
★ Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
★ Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbruck
★ Trieste - Trento - Bolzano - Merano
★ Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto

OGGI VENERDÌ sul
«PICCOLO SERA»
Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento
Una guida da conservare per tutta la settimana

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATO IL TOUR DE FRANCE NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Per il quarto anno di seguito a Darrigade la prima vittoria

Baffi, Fabbri e Cestari nella pattuglia che ha disputato la volata - Baldini con il grosso a un minuto e mezzo

Metz, 25

La prima tappa del Giro ciclistico di Francia è stata vinta dal francese André Darrigade. E' il quarto anno di seguito che Darrigade vince la prima tappa del Tour. I girini hanno percorso i 238 chilometri da Mulhouse a Metz quasi continuamente sotto la pioggia. La prima tappa è servita più che altro a permettere ai tanti assi che partecipano al Tour di studiarsi attentamente a vicenda. Il favorito della corsa, il lussemburghese Charly Gaul, ha cercato di tenersi in testa per tutta la facile tappa odierna.

Subito dopo l'arrivo, Darrigade ha indossato la maglia gialla di primo in classifica. La conclusione della tappa odierna ha costituito una grande vittoria per la squadra nazionale francese, formazione composita nella quale ogni componente in vista, praticamente, si batte contro tutti gli altri.

L'apatia che ha prevalso nella tappa odierna si spiega specialmente col fatto che nel gruppetto di testa, che al 52.o chilometro dal traguardo ha inseguito Nello Fabbri, si trovavano rappresentate, con 18 uomini, quasi tutte le squadre in lizza; c'erano infatti, fra gli altri, Darrigade, Baffi e Cestari, De Groot, Piet Van Est e Kertsen.

La vittoria di Darrigade ha preoccupato un po' quelli della squadra nazionale francese, in quanto il ciclista è considerato uomo d'ordine, destinato ad aiutare gli assi della sua squadra più che a prendere iniziative presonali. Bobet, Anquetil, Rivière e Geminiani sono gelosi dell'affermazione odierna del compagno di squadra, e adirati per il margine di tempo che egli si è conquistato in classifica generale nei loro confronti.

Sfortunatissima è stata nella tappa di oggi la squadra internazionale, i cui componenti hanno tutti poca esperienza del Tour.

Dopo aver ascoltato sull'attenti gli inni nazionali dei Paesi rappresentati al Tour suonati da una banda militare mentre le singole bandiere venivano issate, i corridori sono saltati in sella alle biciclette ed hanno iniziato la loro fatica. Nonostante la pioggia, le strade di Mulhouse erano gremite da migliaia di appassionati del ciclismo e di curiosi che non volevano rinunciare alla spettacolare sfilata delle 200 macchine pubblicitare vistosamente decorate.

Dopo un chilometro di corsa. Hassenforder inaugura la serie delle forature, ma, atteso da cinque compagni di squadra, raggiunge in due chilometri il gruppo. Si verificano alcune scaramucce, ma occorre attendere il 31.o km. per registrare la prima fuga della 46.a edizione del Tour. E' Bergaud, il quale scatta sulla salita del colle di Bussang e guadagna 40". Nella salita, alcuni corridori si avvicinano al fuggitivo e sulla vetta di questo colle (km. 42) Bergaud precede Saint di 9", Cardoso di 21", Hout di 23", e il grosso, guidato da Fabbri e Rivière, di 28". Quattro chilometri dopo avviene il ricongiungimento generale. Di volta in volta tentano senza successo di fuggire Darrigade, Brankart e Fabbri (48.o km.), Marigil (60.o km.), Lefèbvre, Hassenforder, Pauweis, Forestier, Schmidt, Graczik, Pipelin, Gismondi (81.o km.). Un tentativo di Vermeulin, cominciato all'83.o chilometro ha maggiore fortuna: in cinque chilometri il corridore riesce ad assicurarsi 45" di vantaggio, poi si rifornisce a Epinal (km. 106), 50" prima del gruppo.

Al 112.o chilometro Vermeulin è successivamente raggiunto da Schellemberg, Manzaneque, Gauthier, poi da Baffi, Sabbadini, Hoorelbeke, Anastasi e Cazala, e infine da Voorting e Hoevenaers. Due chilometri dopo, però, nuovamente avviene un ricongiungimento generale.

Sotto la pioggia, che è ricominciata a cadere, il gruppo procede compatto fino a Charmes (km. 131), dove Gismondi e Le Dissez, quasi subito raggiunti dall'irlandese Elliott, si staccano di prepotenza. A Crevechamps (km. 162) i tre fuggitivi hanno 1'20" di vantaggio sul gruppo, che però reagisce e in breve si porta a soli 45".

Nella traversata di Nancy (km. 175), quando i tre uomini al comando non hanno più che 30" di vantaggio, due di essi, Le Dissez e Elliot cadono. Gismondi prosegue da solo, ma è successivamente raggiunto da un plotoncino, quindi dal grosso. Al 188.o chilometro si ha così il gruppo nuovamente tutto unito, ma per poco. Infatti scattano Bergaud, Cazala e Fabbri, trascinandosi dietro Dejouhannet. A Dieulouard (km. 198) questi quattro corridori precedono di 20" Suarez e di 25" il plotone. Poco dopo Suarez rinuncia. A Pont a Mousson (km. 205) 13 corridori raggiungono i quattro di testa. Si tratta di Kersten, Manzaneque, Graczik, Darrigade, Baffi, Meneghini, Debruyne, Kool, Gauthier, Cestari, De Groot, Van Est e Hoevenaers. Tuttavia lo scarto tra i primi e il gruppo è lieve, solo 15".

A 20 chilometri da Metz, Vermeulin e Bahamontes si lanciano all'inseguimento dei primi, imitati da Graf. Vermeulin cede, mentre lo spagnolo e lo svizzero raggiungono in breve il gruppo di testa, che al 222.o chilometro ha un vantaggio di 40" sul grosso. A 5 chilometri da Metz, lo scarto tocca 1'10".

Negli ultimi chilometri Cazala e Dejouhannet perdono contatto con gli altri 17 compagni di fuga, i quali disputano la volata per la vittoria di tappa. Si afferma nettamente Darrigade su De Groot e Gauthier. Darrigade, come nel 1956, '57 e '58 indossa così la prima maglia gialla del Tour. La media è stata di km. 42.786. Un corridore si è ritirato, Honsson della squadra internazionale.

La tappa di domani porterà i girini nel Lussemburgo e poi nel Belgio, in profondità, fino a Namur; sarà di 140 chilometri.

ORDINE DI ARRIVO

1) DARRIGADE in 5.33'45", con l'abbuono 5.32'45"; 2) De Groot (Ol.-Luss.) con l'abbuono 5.33'15"; 3) Gauthier (C.M.), 4) Baffi (It.), 5) Van Est (Ol.), 6) Hoevenaers (Bel.), 7) Kersten (Ol.-Luss.), 8) Graczyk (Fr.), 9) Fabbri (It.), 10) Kool (Ol.-Luss.), 11) Meneghini (C.M.), 12) Bahamontes (Sp.), 13) Graf (Svizz.-Germ.), 14) Manzaneque (Sp.), 15) Cestari (It.), 16) Debruyne (Bel.), 17) Bergaud (C.S.) tutti col tempo di 5.33'45"; 18) Cazala (Fr.) 5.33'59"; 19) Dejouhannet (C.S.) 5.34'12"; 20) Van Geneugden (Bel.) 5.35'2" e con lo stesso tempo altri 80 corridori compresi tutti gli italiani.

André Darrigade vincitore della prima tappa

Boxe dell'A.P.T.

I migliori lombardi contro i triestini

Siamo in grado di dare il programma definitivo della riunione dilettantistica organizzata dalla A.P.T. sul campo di pattinaggio di Viale Miramare per la sera di martedì prossimo. La società organizzatrice sarà impegnata in questo confronto con i migliori elementi. Oltre ai diversi campioni regionali, saliranno pure sul quadrato due dei recentissimi giovani triestini che domenica scorsa a Gorizia, hanno conquistato il titolo regionale dei novizi, ed il conseguente diritto di partecipare alla finale di Roma, gli ottimi Lesich e Del Degan.

Come abbiamo comunicato ieri, avversari dei triestini saranno i dilettanti della Pugilistica Ignis di Varese, o meglio di Comerio, centro di preparazione dei più quotati campioni nazionali da Duilio Loi, a Mario D'Agata, Giancarlo Garbelli, Mario Vecchiatto, che alla vigilia di ogni incontro impegnativo, trasportano le loro tende nella ospitale casa sportiva del comm. Borghi.

Il programma di martedì comprende questi nove combattimenti: *Novizi:* pesi mosca: Lesich (APT) contro Mignani (Ignis); Del Degan II (APT) c. Riente (I.). *Dilettanti:* pesi mosca: Boschi (APT) c. Sardo (I); Del Degan I (APT) c. Rossi (I); gallo: Locatelli (APT) c. Terreni (I); leggeri: Benvenuti II (APT) c. Abate (I); welter leggeri: Mariani (APT) c. Stocchetti (I); welter: Romano (APT) c. Messori (I); Callegaris (APT) c. Rota (I).

La manifestazione fa parte del ciclo di riunioni a carattere interregionale incluse nel programma di preparazione olimpionica.

Rinviato per il maltempo Patterson - Johansson

New York, 25

Causa il maltempo l'incontro tra Patterson e Johansson per il campionato mondiale dei pesi massimi, che doveva aver luogo questa sera, è stato rinviato a domani sera venerdì.

A Toronto 9-1

Giuocatori del Napoli portati in trionfo

Toronto, 25

La squadra di calcio del Napoli ha battuto la squadra dell'Ontario per nove a uno.

Il Napoli ha segnato cinque gol nei primi 20 minuti della partita che lo opponeva ad una selezione canadese. La squadra italiana ha dominato largamente ed ha poi arrotondato il successo fino a marcare nove gol contro uno subito. Undicimila spettatori, per la maggior parte immigrati italiani, hanno entusiasticamente applaudito il Napoli ed alla fine sono entrati in campo per portare in trionfo i giocatori partenopei fino agli spogliatoi.

Vinicio, il centro avanti del Napoli ha segnato cinque gol: ha aperto la marcatura dopo 4 minuti, all'ottavo ha raddoppiato Vitali, al 14.o Del Vecchio ha segnato il terzo gol e al 19.o e al 20.o Gasparini ha realizzato due reti. Sul cinque a zero si è chiuso il primo tempo. L'Ontario ha avuto nei primi 45 minuti l'occasione per ridurre lo svantaggio ma un «rigore» tirato da Bobby Johnstone è terminato sopra la traversa. Nella ripresa Vinicio segnava altri quattro gol mentre la rete dell'Ontario era realizzata da Fritz Hempler.

Nella squadra canadese numerosi calciatori giocavano per la prima volta insieme.

Assunto Carniglia dalla Fiorentina

Firenze, 25

La segreteria dell'Associazione calcio Fiorentina ha comunicato oggi l'assunzione di Luis Carniglia, ex allenatore del Real Madrid, quale direttore tecnico della squadra viola, con un contratto biennale. Si apprende che le condizioni finanziarie fatte a Carniglia sono eguali a quelle degli allenatori delle maggiori squadre di calcio italiane.

Pugilato a Cormons

Cormons, 25

Domenica prossima alle ore 18 all'arena estiva del Teatro comunale di Cormons, l'Accademia pugilistica Olimpia di Cormons organizza un'interessante riunione di pugilato, nella quale sono inclusi degli elementi scelti fra i migliori della nostra regione. A detta riunione hanno assicurato la loro presenza Primo Carnera nonchè il campione d'Europa dei pesi welter pesanti Nino Benvenuti.

Ha vinto Scanlon

Verdetto unanime contro Vecchiatto

Chicago, 25

La vittoria del 23enne californiano Bobby Scanlon, settimo nella graduatoria mondiale, sul campione italiano dei leggeri Mario Vecchiatto, esordiente sui ring americani, è stata ottenuta con decisione unanime dei due giudici e dell'arbitro.

Vecchiatto, che era salito sul ring favorito a 2-1, si è dimostrato più forte del suo avversario, ma è partito sempre o quasi fuori tempo, senza riuscire a provocare seri danni allo avversario. Solo 694 spettatori hanno assistito al combattimento disputatosi al Chicago Stadium; tuttavia molte altre migliaia hanno potuto seguire l'incontro per televisione.

Gran parte degli spettatori, americani di origine italiana, hanno calorosamente incoraggiato Vecchiatto protestando alla fine contro il verdetto. Tuttavia non si può negare che Vecchiatto nonostante i ripetuti tentativi, poche volte sia arrivato a centro e abbia per contro dimostrato un gioco confuso e disordinato. L'incontro è risultato mediocre. Scanlon è riuscito a portare i migliori colpi mentre l'italiano ha fatto in qualche occasione ricorso a irregolarità, tanto da provocare interventi dell'arbitro.

L'avversario di Vecchiatto ha accumulato punti durante tutto l'incontro. Solo all'ultima ripresa l'italiano si è in parte rifatto, ma senza poter eliminare il forte vantaggio ottenuto da Scanlon col sistema a cinque punti. L'arbitro ha dato vincitore Scanlon per 47-45, e i due giudici per 48-44 e 46-44.

IL SESTO TURNO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

L'evento della settimana è la partita Novara-Monza

Si farà sentire l'assenza di Panagini - Gli alabardati a Milano Contro il Ferroviario un altro «grande» - Il Crda a Valdagno

Rimasto alla finestra a guardare cosa stava accadendo, il Monza, da capofila d'...imprestito, si è trasformato in «leader» unico ed assoluto: un altro zero — e che zero! è scomparso dalla classifica e la cancellazione arriva fresca fresca da Modena, giusto in tempo utile per elettrizzare l'ambiente alla vigilia di un altro duello importante.

Procediamo con ordine. L'appendice rimasta sospesa a mezz'aria dopo la «quinta» è stata chiusa con la prima sconfitta stagionale dei campioni d'Italia i quali, nel recupero di mercoledì sera, hanno perso col minimo scarto (5-4) davanti alla compagine modenese. Le cronache hanno parlato di successo legittimo dei padroni di casa, che avrebbero imboccato con questo successo la strada della riabilitazione. Battere un Novara, seppur sul campo amico, è sempre un'impresa che soddisfa il palato, che ingrassa la classifica, ed il Modena di questi due punti ne aveva assoluto bisogno.

Sono allineate in fila indiana: nove punti per il Monza, otto per il Novara, sette per la Triestina, sei per il Modena. quindi Lazio e Marzotto uno scalino più giù. Il tutto avviene alla vigilia di una giornata, che non intende affatto nascondere il suo interesse. Tabellino alla mano ed occhi fermi su una pista, quella di Novara: laggiù scenderà il Monza, il primo battistrada di questo campionato. Affermare che i campioni d'Italia giuocano la carta più importante della stagione è dir poco. Siamo, è vero, appena alla sesta giornata, ma a questa partita è legato il futuro della compagine piemontese. Ancor prima che le squadre scendano in gara, l'equilibrio è stato intaccato: il Novara non disporrà di Panagini e quindi il piccolo margine di vantaggio è sfumato in partenza. I due contendenti si trovano perlomeno alla pari in fatto di possibilità.

Panagini per il Novara è qualcosa di più che una semplice pedina; egli è il trascinatore, l'animatore, il realizzatore, è colui che possiede i requisiti per trasformare una sconfitta in vittoria. A Modena, appena uscito dal campo, la sua squadra si è inceppata ed i canarini hanno... cantato come conviene in tali casi. Quindi a Novara, il Monza può consolidare la sua posizione, e poichè i punti in tal caso valgono il doppio, i brianzoli possono arrischiare la grande impresa, a patto che non commettano gli errori fatti a Trieste contro il Ferroviario.

Il quale Ferroviario, cimentandosi contro la... Nazionale, cercherà di comportarsi come otto giorni fa, cercherà l'abbinamento della velocità con la combattività. Che gli emiliani scendano a Trieste con propositi bellicosi, è un fatto che non va messo in dubbio. La vittoria di mezza settimana sul Novara avrà sollevato il morale, avrà ridato fiducia agli sfiduciati, avrà soprattutto riportato il sereno in quei giuocatori che, sballottati in ogni ordine di ruoli, avranno trovato una certa calma. Ma il Ferroviario, dato da noi spacciato contro il Monza, «deve» proprio perdere questa gara?

Un elemento è indiscutibilmente a favore dei triestini, oltre al fattore campo, che, comunque, gran valore non ha, ed è questo: l'allenatore dei ferrovieri, Emilio Bertuzzi, conosce alla perfezione gli avversari che annualmente passano sotto le sue mani con la maglia azzurra, quindi potrebbe venir impostata una gara cercando di colpire i modenesi nel punto debole.

La Triestina in trasferta a Milano — giuocherà per esigenze... olimpiche del Toto, domenica sera invece di sabato, al pari di Marzotto - Crda — dovrà aiutarsi da... sola. L'attende il Pirelli, e dopo quanto è accaduto a Novara contro lo Amatori, assegnare un pronostico favorevole a Prinz e compagni sarebbe una imprudenza grossa. Certo è che la Triestina col Pirelli manipola una carta importantissima. Per il Pirelli come pure per la Triestina, questa gara sarà quanto mai indicativa, dirà la verità per entrambe, e cioè se Novara è un episodio isolato e se l'8 a 1 inflitto al Marzotto merita di essere preso nella dovuta considerazione.

A Valdagno si recherà il Crda. Dopo il promettente inizio, la compagine isontina è ritornata a picche, come due anni fa: le batoste si susseguono alle batoste, neppure l'indomito ardore di Sicignano e soci serve a nulla. Perchè questa società, che possiede mezzi a sufficienza, attrezzature da fare invidia a molti non costruisce una squadra di giovani reclute che, se affiancate a qualche veterano, potrebbero rendere meno pesante il sabato ai propri fedeli sostenitori? Gli uomini che le buscano oggi di santa ragione, sono gli stessi di tre o quattro anni fa, quando le cose andavano come oggi. L'appunto che facciamo mira ad aprire gli occhi a quei bravi dirigenti che, forse non se la sentono di mandare in pensione atleti che hanno in tasca la patente del pionierismo hockeistico isontino di questi ultimi anni.

B. I.

Il programma

SABATO 27

Novara - Monza
Ferroviario - Modena
Lazio - Amatori Novara

DOMENICA 28

Pirelli - Triestina
Marzotto - Crda Monfalcone

L'Udinese vince in Danimarca

Randers (Danimarca), 25

L'«Udinese» ha battuto stasera a Randers una rappresentativa danese di calcio per 3-0. All'incontro hanno assistito 7 mila persone. Il primo tempo si è concluso per 1-0. Hanno segnato Pentrelli due volte e Sassi su rigore.

Marconi riprende

Grosseto, 25

L'ex campione europeo dei pesi welter Emilio Marconi ha ripreso gli allenamenti. Il pugile avrebbe intenzione di incontrare il vincitore dell'incontro Scortichini-Scisciani, per il titolo italiano.

Vittoria di Erskine

Porthcaw (Galles), 25

L'ex campione britannico dei pesi massimi Joe Erskine ha battuto stasera ai punti, sulla distanza di dieci riprese, il gallese Dick Richardson.

Il trotto a Montebello

Zuccherino vince la corsa di centro

Abilmente pilotato da Giorgio Zeugna, Zuccherino ha fatto sua la corsa principale della «notturna» a Montebello, il Premio della Pesca. Al secondo posto si è piazzato Fremente che negli ultimi metri è venuto a battere il generoso Turbine, autore di una coraggiosa corsa in posizione esterna, mentre il favorito Fenicio è incorso in due errori nella parte finale, che lo hanno tolto di mezzo. Il tempo piuttosto modesto del vincitore 1.26.8, è giustificato dalla corsa a strappi sulla quale Giorgio Zeugna ha costruito le premesse della sua meritata affermazione.

Nel Premio delle Esche, Niccolino ha sconfitto Rombo, trottando sul piede di 1.23.3, tempo che sta a dimostrare come l'allievo di Gino Bragaloni abbia riacquistato lo smalto migliore. Il «cavalier» Geddo ha ottenuto l'unica doppietta fra i guidatori, vincendo (come suo costume) alla maniera forte con Brodo Sasso e Disco.

Premio degli Ami, (L. 126.000, m. 1.675): 1) Gaucho (M. Ciolli); 2) Austone; 7 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 39; 20, 135; (98). *Premio delle Canne*, (L. 120.000, m. 2.000): 1) Neopiave (I. Bordon); 2) Berghetto; 4 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 62; 19, 12; (254); 635. *Premio della Pesca*, (L. 125.000, m. 1.680): 1) Zuccherino (G. Zeugna); 2) Fremente; 4 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 20; 14, 24; (115); 245. *Premio delle Reti*, (L. 120.000, m. 2.080): 1) Brodo Sasso (A. Geddo); 2) Gallino; 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 29; 17, 14; (28); 81. *Premio dei Timoni*, 1.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1) Rockfeller (N. Turchesi); 2) Illuso; 3) Notorio; 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 79; 30. 22, 20; (291); 523. *Premio dei Timoni*, 2.a div., (L. 100.000, m. 1.660): 1) Disco (A. Geddo); 2) Rigogliosa; 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 25; 15, 20; (61); 837. *Premio delle Lenze*, (L. 120 mila, m. 2.050): 1) Albore (A. Mazzuchini); 2) Aldifà; 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 17; 14, 111; (92); 80. *Premio delle Esche*, (L. 120.000, m. 1.700): 1) Niccolino (G. Bragaloni); 2) Rombo; 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 60; 26, 11; (50); 85. Duplice della accoppiata: 49.220 per 100 lire.

La Pallacanestro Stock ha premiato ieri sera nella sede della Ginnastica Triestina le due squadre giovanili categoria allieve vincitrici del titolo regionale maschile e femminile. La simpatica cerimonia ha avuto luogo al termine dell'attività stagionale e si è conclusa con un rinfresco, al quale hanno presenziato gli allenatori e i dirigenti della sezione.

Torneo calcistico ACLI. Questa sera alle ore 20.30, sul campo dell'Acegat di S. Giovanni si svolgerà l'atteso incontro in notturna Padriciano-Altipiano, valevole per la qualificazione allo spareggio con il Vender attuale capoclassifica. Questo incontro fa parte della settima ed ultima giornata del campionato, anticipata per ragioni tecniche. Le altre partite avranno luogo regolarmente domenica prossima sul campo di Guardiella con il seguente orario: ore 11 Don Bosco - S. Sabba; ore 18 San Vito - Cologna.

SI STA MUOVENDO IL MERCATO DEI CALCIATORI

Il TT acquista Lancioni e vende Virgili e Ganzer

Dall'Ara indignato delle altrui stoccate - Valcareggi allenatore dei granata di Torino? - L'Udinese richiama dal Treviso Ceschia e Del Piero

Finalmente si è appreso qualchecosa di più sulla campagna acquisti e vendite del Bologna sul conto della quale sono state messe in circolazione voci discordanti. Il chiarimento lo ha portato lo stesso presidente del Bologna il quale, un po' scherzando e un po' sul serio, si è così espresso: «Cambiamenti nel Bologna ve ne saranno, ma non abbiamo fretta. Il mercato del resto è statico per tutti. Ma non siamo pazzi. Credete che io voglia spendere 120 milioni per Gratton, 110 per Brighenti, 120 per Rosa, 100 per Campana, 120 per Ronzon? Ma non ho mica ucciso nessuno... In ogni modo quello che sto facendo, io non lo posso dire nel modo più assoluto. Se non altro servirà a disorientare il prossimo. Ma lo sapete che un giocatore per il quale erano stati richiesti, ad un'altra società dieci milioni, mi è stato offerto, appena mi sono fatto avanti, per trentacinque? In questo momento io non dirò nulla. Aspetto che ci sia del nero sul bianco e allora sarà mia cura informare tutti».

Una notizia ufficiale viene da Torino dove la direzione del T. T. ha confermato di aver perfezionato le trattative in corso per il passaggio del centromediano Lancioni dal Vicenza alla società granata. Cifre non se ne fanno. Si sa inoltre che il segretario del Torino è partito alla volta di Padova per vedere di collocare Virgili e Ganzer e nel contempo chiedere notizie di Brighenti.

Intanto i tifosi del Vicenza sono preoccupati per l'intensa attività che stanno svolgendo i dirigenti impegnati a far quattrini per la quadratura del bilancio sociale. Infatti oltre al partito Lancioni sono sul piede di andarsene Campana, Burelli, Conti per citare soltanto i più richiesti.

La Spal, nella recente riunione straordinaria del Consiglio direttivo, ha esaminato fra l'altro la situazione in rapporto alla campagna acquisti e vendite. Per queste ultime la cessione dei pezzi più insistentemente richiesti e cioè Malatrasi, Bozzato, Morbello e Rozzoni potrebbero portare ad un sicuro pareggio il bilancio sociale attualmente in passivo di poco più di cento milioni. Per il capitolo ingaggi è confermato quello del mediano Balloni dall'Arezzo e le trattative in corso con l'Alessandria per avere il portiere Nobili. Per il resto tutto lascia pensare che anche la Spal punti più sui giovani e su qualche prestito per i giocatori di maggior quotazione.

Fra le tante voci, che spesso si ripetono, ne registriamo una nuova. La probabile assunzione del triestino Valcareggi quale nuovo allenatore del Talmone Torino, la società che in questa prima fase della campagna acquisti e vendite è presente a tutte le aste. La Sampdoria continua a dire che Bernasconi non si vende mentre per Sarti qualche concessione si potrebbe fare. Ma non sembra, che all'infuori della Juventus, ritiratasi poi in buon ordine, che vi siano altri richiedenti e anche l'Inter, che aveva una opzione sul terzino genovese, ne ha lasciato scadere i termini, senza concludere nulla e forse senza nemmeno intavolare trattative.

Nell'Udinese la campagna acquisti e vendite, ammesso che sia stata iniziata, procede silenziosamente. Lo scambio Bredesen-Baccari e l'acquisto del terzino Del Bene non sono stati nè smentiti nè confermati. Fra l'altro si dice che Peppino Bigogno ritornerebbe volentieri a Udine. Infatti Bigogno al corrente che Feruglio (peraltro già confermato dalla presidenza dell'Udinese) è incerto fra la squadra e la sua impresa professionale, si è offerto al presidente Bruseschi disposto a venire anche a metà stipendio: vale a dire mezzo milione al mese soltanto. Poi dicono che c'è il caro-allenatori...

Intanto, e qui siamo sul sicuro, sono rientrati a Udine per fine prestito dal Treviso il portiere Ceschia e il terzino Del Piero che la società della Marca avrebbe ben volentieri trattenuti in via definitiva o anche per rinnovo di prestito. L'Udinese invece ha detto esplicitamente che i due giocatori saranno quest'anno inseriti nella rosa dei titolari.

Il Brescia ha tenuto la sua annuale assemblea dalla quale è risultato fra l'altro che il bilancio si è chiuso con quasi tre milioni di passivo destinati a diventare 13 al 31 luglio. Una situazione finanziaria da invidiare. Per la campagna intesa a potenziare la squadra per il prossimo campionato, Carlino Berretta ha annunciato l'acquisto di un portiere, un terzino e un laterale, preavvisando che la società intende acquistare elementi giovani che siano in grado di «tenere» per tutto il campionato e non giocatori dal «nome» famoso ma dai limiti ormai ristretti come le passate esperienze hanno insegnato. A questo proposito apprendiamo da altra fonte che la segreteria del Forlì ha confermato ufficialmente la cessione al Brescia della giovanissima mezz'ala Mazzanti per cinque milioni. Si tratta di un giocatore di 19 anni che ha disputato un brillantissimo campionato nella passata stagione.

Il direttore sportivo del Milan, Viani, è stato a Padova in questi giorni per sistemare la questione Zannier. Il giuocatore è in comproprietà dai due sodalizi e sembra che il Padova voglia utilizzarlo anche per il prossimo campionato ma sinora nulla di positivo è stato concluso. Si apprende inoltre che il Padova, oltre che a Tortul, si stia interessando anche a Santelli.

Oriundi che vengono e stranieri che se ne vanno. L'inglese Tony Marchi è stato ceduto in perdita dalla Juventus alla squadra inglese di prima divisione Tottenham Hotspur per l'importo di 35 milioni. Il giuocatore era stato acquistato lo scorso anno per 61 milioni dalla Juventus che poi lo aveva prestato al Vicenza.

Il Vespa Club Trieste alla Verona-Bergamo

Partiranno sabato alla volta di Verona i signori Ugo Miazzi, Gianfranco Mordo e Dianello Bassi, soci del Vespa Club Trieste, per prendere parte alla «Verona-Bergamo» gara valida come eliminatoria del Campionato vespistico italiano di regolarità.

Il percorso sarà di 464 km. e i concorrenti attraverseranno le città di Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Cremona, Brescia, Bergamo. I primi 20 classificati delle 5 eliminatorie saranno ammessi alla prova finale del campionato europeo di regolarità che verrà disputato il 6 settembre con partenza da Milano e arrivo allo Autodromo di Monza.

Il torneo di boccine

Giachelli del C.M.M. primo finalista

Attorno al biliardo del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 4, si sono raccolti ieri sera circa un centinaio di spettatori che hanno trovato posto nelle apposite tribunette attorno al campo di gioco, per assistere alla semifinale del torneo di boccine per il titolo di campione provinciale a singolo fra il rappresentante del Circolo Marina Mercantile, Giachelli, e quello dei Magazzini Generali, Mattei. La vittoria, al termine del confronto, è arrisa a Giachelli che, con il punteggio di 31 a 28, si è laureato primo finalista del torneo. E' stata una partita molto interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. In apertura, Giachelli riusciva ad avvantaggiarsi di 15 punti ma Mattei rimontava lo svantaggio riportandosi sotto tanto da raggiungere il pareggio. Giachelli riusciva ancora a portarsi avanti nel tabellone ma era nuovamente raggiunto da Mattei che però alla fine doveva cedere per lo scarto di 3 punti.

Con questo successo Giachelli è il primo finalista del torneo e inoltre ha permesso alla squadra del suo Circolo di assicurarsi la vittoria della coppa per la miglior formazione classificata.

Con la sconfitta subita Mattei è stato relegato nel girone che comprende i giocatori con una gara persa. E vediamo intanto cosa sta succedendo appunto nel secondo tabellone. Di Benedetto, del «Dopolavoro Bancario», è riuscito ad avere ragione di uno dei favoriti del torneo, Prester, e ora dovrà incontrarsi con Subelli per designare il giocatore che incontrerà Mattei e che dopo quest'ultima gara acquisterà il diritto di incontrare Giachelli per la finalissima.

L'ultima gara del torneo, quella che dovrà fornire il nome del campione provinciale di boccine a singolo si effettuerà domani sera nella sede del Circolo Marina Mercantile con inizio alle ore 19.30.

Quindici Società da promuovere

Bologna, 25

La Figc ha reso noto che è stato provveduto alla nomina della commissione che dovrà scegliere le 15 società di Lega interregionale da promuovere nei ranghi della categoria nazionale. Detta commissione si riunirà presso la sede federale ed è formata dai seguenti membri: presidente Artemio Franchi; componenti: Davide Casero, Valsilo Tirinnanzi, Ernesto Corigliano.

La Skabar e la Cogoi in Nazionale «B»

Marcella Skabar (giavellotto) della Ginnastica Triestina e Maria Cogoi (peso) della Gualf di Udine sono state chiamate a far parte della rappresentativa nazionale femminile per l'incontro Svizzera B - Italia B in programma per domenica prossima a Lugano. La Skabar ha già vestito la maglia azzurra lo scorso anno nell'incontro con il Belgio mentre l'udinese è alla sua prima uscita in azzurro.

Canciani a una preolimpionica

Il dilettante Franco Canciani della ciclistica «Coppi-Hausbrandt» di Trieste è stato designato dalla commissione tecnica nazionale dell'Uvi a partecipare alla sesta preolimpionica su strada che si svolgerà domenica prossima a Battipaglia. La stessa commissione tecnica ha iscritto d'ufficio il Canciani al campionato nazionale dilettanti in programma il 5 luglio a Messina.

UNA SOLA REGATA IERI NELLE ACQUE DI KIEL

Il monfalconese Pelaschiar brillante terzo nella classe Finn

Kiel, 25

Ieri pomeriggio è stata «ricuperata» la prova dei Dragoni e delle Stelle sospesa martedì in seguito al maltempo. La prova che concludeva il 1.o ciclo di queste regate della Settimana di Kiel, veniva ad assumere una importanza eccezionale in quanto avrebbe dovuto servire a designare l'imbarcazione vincitrice delle due coppe in palio nelle due categorie: la «Felca Preis» nei Dragoni, la «North Star Cup» nelle Stelle. Nei Dragoni, i due scafi italiani «Aretusa» e «Venilia», con una vittoria ciascuno erano i più quotati alla vittoria finale, e solamente una vittoria nella terza prova dell'uno o dell'altro equipaggio avrebbe portato lo spareggio a tre. Ha vinto invece ancora lo scafo napoletano che, almeno in queste prime prove, dimostra maggior allenamento dell'equipaggio triestino. Comunque, primi e secondi, due scafi italiani in un raduno di 50 fra i più forti specialisti mondiali. La imponente coppa vinta per due anni consecutivi da «Aretusa» passerà adesso per un anno in consegna al Circolo Savoia di Napoli, per essere rimessa in palio nel prossimo anno.

Nelle Stelle, «Merope III» italiano, «Pimm» brasiliano, «Gamm» francese, dopo la disputa delle due prime prove si trovavano a pari punti, e pertanto pure per loro la prova di ieri risultava decisiva agli effetti della conquista di uno dei più bei trofei della classe Stelle, la «North Star Cup». Straulino-Rolandi hanno vinto una delle più belle regate della loro carriera. «Coperti» in partenza da un nugolo di concorrenti poco... scrupolosi, ad un certo punto venivano a trovarsi in una situazione impossibile: trentesimi, o ancora peggio. La rimonta di «Merope» ha avuto dell'incredibile. Molto del merito di una simile impresa lo si deve anche alla vela del velaio monfalconese Parovel: lo ha dichiarato apertamente il nostro campione al suo arrivo a terra. E così pure questo trofeo prende definitivamente la strada per l'Italia.

Questa mattina, i Finn, invece di fruire della prevista giornata di riposo, hanno ricuperato pure loro la prova sospesa martedì. Ha vinto ancora l'olandese De Jong. Adelchi Pelaschiar, con una condotta di regata superlativa, pur giovandosi di una vela assolutamente inadatta ai venti duri che costantemente soffiano da queste parti, e lottando contro una leale seppur evidente coalizione di fortissimi avversari, si è piazzato terzo.

Questo nostro forte timoniere dimostra effettivamente tali qualità da essere classificato senza tema di esagerazione uno dei tre o quattro fuoriclasse europei in questa difficile specialità. Ordine di arrivo dei Finn nella giornata di oggi: 1) De Jong (Olanda), 2) Sleeswick (Olanda), 3) Pelaschiar (Italia).

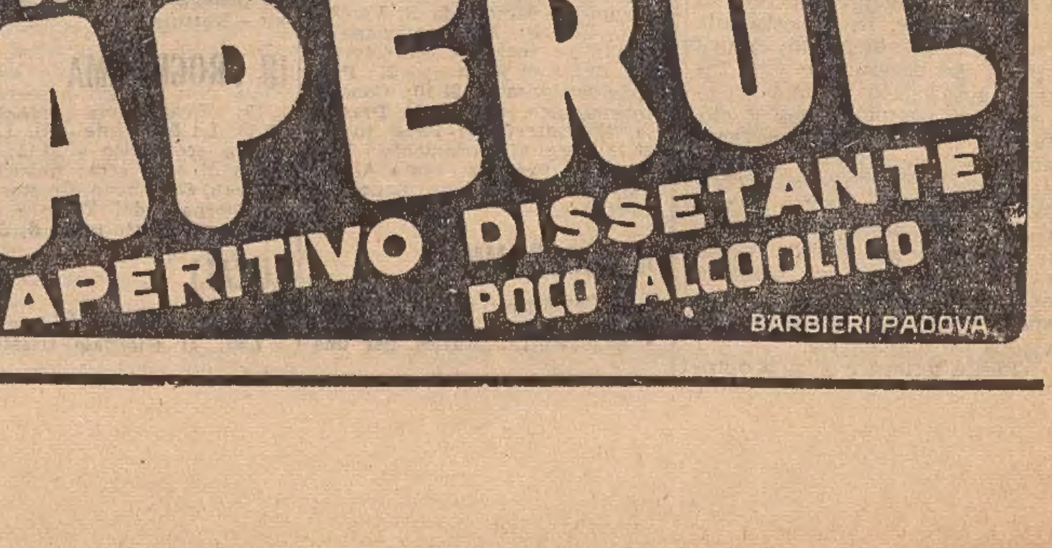
Tasker col «Gustel» viene in Italia

Perth (Australia), 25

Dell'equipaggio australiano che prenderà parte in settembre alle regate veliche in Italia farà parte il campione mondiale di vela, Rolly Tasker. Jack Linacre, proprietario del «Gustel XI», ha invitato Tasker a recarsi in Italia in aereo, da Melbourne, con l'equipaggio. Le regate avranno inizio il 4 settembre.

Tasker, di professione fabbricante di vele, doterà l'imbarcazione di una nuova velatura, adatta per le condizioni in Europa. Il «Gustel XI», della classe dragone, e di costruzione germanica, è tra i più veloci e moderni yachts d'Australia.

Tasker ha dichiarato che non difenderà quest'anno il titolo della classe «Olandese volante», giacchè i campionati si terranno sulla Manica una quindicina di giorni dopo le regate italiane e pertanto non vi sarà tempo per la preparazione.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DELLA RIPRESA DEI NEGOZIATI A GINEVRA

Brandt sostiene la necessità di «sberlinizzare» la conferenza

Scetticismo nell'ex capitale tedesca per le ultime proposte occidentali
Una campagna da parte comunista contro le elezioni presidenziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

«Occorre sberlinizzare la seconda parte della conferenza di Ginevra», ha detto a Berlino Ovest il Borgomastro governante Willy Brandt. La proposta di non cercare una soluzione isolata per Berlino nelle trattative con i sovietici, ma di estendere, invece, la discussione al problema tedesco e a quello della sicurezza europea, è stata fatta dai deputati socialisti a Bonn, durante la riunione della Commissione esteri del Bundestag a cui il Ministro Von Brentano ha riferito sui lavori di Ginevra.

Brandt, che ha parlato durante una riunione straordinaria del Parlamento di Berlino Ovest, ha tenuto un discorso critico nei riguardi dei negoziatori occidentali a Ginevra. Ha detto che qualsiasi nuovo accordo per Berlino deve avere come premessa il riconoscimento delle attuali «posizioni di diritto» degli alleati. Secondo il Borgomastro, i tre Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia, presentando ai sovietici, nell'ultima settimana della conferenza, il loro «programma minimo» per Berlino, sono andati fino al limite estremo delle concessioni. Brandt ha notato che le proposte occidentali sono state accolte dai berlinesi e dall'opinione pubblica della Germania federale con scetticismo. Il Borgomastro ha ritenuto necessario mettere in guardia contro il nuovo piano di Gromiko e in particolare contro le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sovietico circa la possibilità di attuarlo spostando più avanti nel tempo il limite di permanenza degli alleati a Berlino. Le potenze occidentali sottoscriverebbero la liquidazione dei propri diritti se accettassero un accordo che lasciasse, al suo termine, piena libertà di negoziato alla Unione Sovietica.

Brandt si è pronunciato contro la riduzione dei contingenti alleati ad una entità simbolica, ricordando che le truppe americane, inglesi e francesi a Berlino Ovest svolgono anche un compito di protezione. Si è detto anche contrario ad una commissione di controllo delle quattro Potenze per Berlino che desse ai sovietici diritti a Berlino Ovest. Per quanto riguarda le comunicazioni tra Berlino Ovest e il resto del mondo, ha suggerito un intervento nel regolamento di eventuali incidenti di una potenza neutrale o di funzionari delle Nazioni Unite.

Il Capo del Governo berlinese si è fatto autore di una nuova proposta: egli vorrebbe l'istituzione di una commissione «inter-amministrativa» con rappresentanti delle quattro grandi potenze e consulenti tedeschi dell'Ovest e dell'Est incaricata di occuparsi di tutte le questioni del traffico, del commercio, delle valute tra le due Germanie. Da questo organo dipenderebbe una speciale sottocommissione per i problemi berlinesi.

Brandt si è augurato che nella seconda fase della conferenza di Ginevra il Governo berlinese venga meglio informato dalla sua delegazione sul procedere dei lavori. Vorremmo, in ogni caso in cui sia possibile — ha osservato — conoscere i documenti che riguardano il destino di Berlino prima di vederli stampati sui giornali. Brandt ha detto che, probabilmente, il Segretario di Stato americano Herter farà una visita a Berlino Ovest prima di tornare a Ginevra.

Il borgomastro ha ringraziato il Presidente del Bundestag Eugen Gerstenmaier per la decisione di tenere nell'ex capitale del Reich l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica federale. La maggior parte dei mille e trentotto membri dell'Assemblea federale che eleggerà il primo luglio il capo dello Stato raggiungerà Berlino in aereo. Soltanto pochi, che si faranno accompagnare dalla famiglia, andranno in treno o in automobile.

A Berlino Est, un funzionario dell'Ambasciata sovietica, parlando con un giornalista di Berlino Ovest, ha detto che il suo Governo considera l'elezione in città del Bundespraesident come un atto «non necessario e provocatorio». Ha aggiunto che, però, i sovietici e — egli crede — anche le autorità comuniste tedesche non intendono seguire una politica come quella di Bonn «diretta ad aggravare la tensione già esistente». Secondo il funzionario, l'elezione, tenendosi a Berlino Ovest, non avverrà, dal punto di vista giuridico, nel territorio federale.

Da parte del Governo comunista tedesco, nessun commento ufficiale. Si parla però dello imminente inizio di una «campagna» contro l'elezione. L'agitazione, secondo le previsioni di molti, dovrebbe tenersi soprattutto sul terreno della propaganda e non portare ad azioni di disturbo ai danni del traffico verso Berlino.

Il Ministro degli Esteri danese Jens Otto Krag e il Ministro danese dell'Agricoltura Karl Skytte sono giunti a Bonn per avere colloqui col Governo federale circa la zona di libero scambio e la comunità economica europea. Importanti appaiono anhe i colloqui che il Ministro danese Krag avrà col Ministro degli Esteri von Brentano. In vista della prossima visita a Copenaghen di Kruscev. Si ritiene che i danesi intendano gettare un ponte tra la cosiddetta «Piccola zona di libero scambio» e la comunità economica europea. Questi problemi saranno discussi dai due Ministre danesi con il Ministro delle Finanze Etzel.

Ferruccio Troiani

ARRESTATI NELL'IRAQ ufficiali comunisti

Beirut, 25

Secondo informazioni provenienti da Bagdad una ventina di ufficiali iracheni sarebbero stati messi a riposo e altri 19 sarebbero stati arrestati a causa delle loro tendenze comuniste.

Questa informazione sembra confermata dal giornale comunista di Bagdad «Ittihad el Shaab» il quale ha annunciato ieri che «ordini segreti sono stati impartiti dalle autorità per l'arresto di comunisti e di leaders di organizzazioni democratiche».

Buone notizie ci giungono dall'Iraq — scrive dal canto suo il giornale filoegiziano «Beirut Massa», il quale auspica che queste notizie siano esatte — perchè «questo sarebbe un passo verso la liberazione dell'Iraq dall'egemonia comunista».

Invece il giornale comunista libanese «Nida» smentisce queste informazioni che esso definisce «voci diffuse dagli Stati Uniti e dagli imperialisti allo scopo di dividere le forze patriottiche irachene in modo da renderle incapaci di difendere le vittorie ottenute dal popolo iracheno». Il col. Fadhel Abbas Mahdawi, presidente del Tribunale popolare di Bagdad, ha dichiarato oggi che il riarmo dell'esercito iracheno con i mezzi più moderni, comprese le armi nucleari, è stato completato. Il col. Mahdawi ha dichiarato che l'equipaggiamento iracheno comprende apparecchiature radar, aerei di fabbricazione sovietica tipo Mig ed Ilyushin «che possono volare e proteggere le frontiere dello Iraq e tornare senza bisogno di rifornimenti».

Il col. Mahdawi parlava durante il processo di 21 ufficiali e civili accusati di complicità nella recente insurrezione di Mossul.

Il col. Mahdawi ha poi precisato che l'Iraq dispone di questi armamenti oltre alle armi segrete che ha potuto procurarsi dopo essersi liberato dall'imperialismo.

La crisi a Buenos Aires è stata superata

Buenos Aires, 25

I nuovi Ministri e Segretari di Stato argentini hanno prestato giuramento nel corso di una cerimonia presieduta da Arturo Frondizi.

Si tratta dei Ministri della Economia e del Lavoro Alvaro Alsogaray, della Difesa nazionale Justo Villar, dei Servizi e dei Lavori pubblici Alberto Constantini, e dei Segretari di Stato ai Lavori pubblici Pascual Palazzo e ai Trasporti Manuel Castello.

La Marina ha annunciato che il contrammiraglio Arturo Rial, ex Sottosegretario alla Marina, è sottoposto agli arresti domiciliari mentre le autorità stanno conducendo un'inchiesta sulle sue recenti attività.

D'altra parte il Ministro degli Interni Alfredo Vitolo ha dichiarato che la crisi è stata superata: «Tutto sta tornando alla normalità — egli ha detto — e ovunque regna la calma».

Ai primi di luglio

Richiamo per esercitazione di 8500 riservisti

Roma, 25

A somiglianza di quanto effettuato negli scorsi anni, nel corso della prima decade del mese di luglio, sarà richiamato dal congedo il personale — ufficiali, sottufficiali e truppa — destinato a completare temporaneamente gli organici della divisione corazzata «Centauro» e di talune unità di supporto. Tale richiamo avrà carattere esclusivamente addestrativo.

L'esercitazione prevede l'impiego di circa 8500 riservisti, appartenenti a varie armi e servizi dell'Esercito. Il personale richiamato dovrà affluire ai centri di presentazione entro le 24 ore successive alla ricezione della cartolina. L'esercitazione di approntamento terminerà entro la prima decade di agosto con il rientro in sede dei reparti ed il congedamento dei riservisti.

Come negli analoghi esperimenti degli anni precedenti, alle famiglie bisognose dei militari richiamati sarà corrisposto, per tutto il periodo della esercitazione, un sussidio giornaliero che, com'è noto, è stato aumentato fin dallo scorso anno. La legge n. 370 del 30 maggio 1955 garantirà inoltre la conservazione del posto ai lavoratori richiamati alle armi.

COMMENTI AMERICANI ALLA VISITA IN ITALIA

Malumore a Washington per le intenzioni di De Gaulle

Un incontro fra Eisenhower e il Premier francese ritenuto indispensabile per chiarire la situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Il Presidente Eisenhower ha avuto stamane un colloquio di mezz'ora con il Segretario di Stato Herter prima della riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, cui entrambi hanno partecipato. La seduta del Consiglio, come di consueto, è stata segreta. Si è saputo tuttavia che all'ordine del giorno figurava un rapporto di Herter sui negoziati di Ginevra e varie altre questioni di carattere militare, fra cui il problema della produzione dei missili.

Sul piano diplomatico molta attenzione viene rivolta da Washington alla visita di De Gaulle in Italia. Si fanno in lunghe corrispondenze da Roma ai grandi giornali molte congetture sugli scopi del viaggio. Si parla dell'offerta fatta dal generale francese ai governanti di Roma di fare partecipare l'Italia ad un Patto mediterraneo, cui interverrebbero Francia, Italia, Spagna e Marocco. Il progetto avrebbe lo scopo di fare entrare praticamente la Spagna nella Nato e di servirsi del Marocco quale possibile territorio utile alla difesa dell'Europa. I corrispondenti americani segnalano da Roma l'evidente relazione tra l'idea di un tale patto e le richieste avanzate dal generale De Gaulle alla Nato circa il comando navale nel Mediterraneo e quello del settore iberico dell'Atlantico.

Le prime reazioni americane non sono in linea di massima sfavorevoli. S'è rilevato che nessuna sorpresa si è avuta a Washington. Il Governo americano era stato messo al corrente sia attraverso il canale dell'Ambasciata americana di Roma che quello dell'Ambasciata italiana di Washington dei propositi francesi e della offerta fatta all'Italia. Tanto i primi che la seconda sono stati visti sotto un aspetto interessante dal Dipartimento di Stato, che vi ha ravvisato un rafforzamento della difesa del vecchio continente sul piano diplomatico. Su quello militare, il problema si presenta sotto un angolo visuale diverso, che riguarda strettamente l'organizzazione della Nato. Ed è questo un punto di contrasto.

Comunque, anche sotto tale riguardo, che richiede da parte non soltanto italiana una chiarificazione, si rende maggiormente utile ed urgente un incontro tra Eisenhower e De Gaulle. In questi giorni si è avuto uno scambio di idee tra Parigi e Washington. Il Generale ha fatto sapere che non avrebbe potuto in alcun modo accettare un invito di Eisenhower di recarsi a Washington poichè ha un calendario assai carico di impegni politici che gli impediscono di lasciare Parigi. Eguale difficoltà si è presentata per Eisenhower di abbandonare per qualche giorno Washington e recarsi a Parigi.

L'incontro è tuttavia ritenuto necessario. Negli ultimi tempi, tra Francia e Stati Uniti si sono creati dei malintesi. L'idea di una conferenza alla sommità per i problemi nucleari senza la presenza della Francia ha irritato Parigi. Le rinnovate richieste di De Gaulle di un «super consiglio» atlantico formato dall'America, Inghilterra, Francia e di un intervento francese nel «Club atomico» hanno creato del malumore negli ambienti della NATO e in quelli del Pentagono. Soltanto un aperto e franco dialogo fra i due statisti potrebbe eliminare i punti di frizione tra Francia e Stati Uniti che minacciano di approfondirsi e di compromettere le buone relazioni tra i due Paesi.

C'è da aggiungere che in qualche ambiente di Washington si ha il sospetto che nelle conversazioni franco-italiane di Roma vi sia anche una punta di antiamericanesimo e che la richiesta avanzata stamane dal Governo italiano di una convocazione del Consiglio atlantico, prima della riunione dei quattro Ministri a Ginevra, abbia lo scopo di sottoporre l'azione occidentale a Ginevra all'esame della NATO e di stabilire alcune condizioni indispensabili per l'accettazione di una riunione al vertice.

Per il momento non si è avuta alcuna decisione a Washington circa la richiesta italiana della convocazione del Consiglio atlantico. Il nostro incaricato di affari, Perrone Capanno, si è recato questa sera al Dipartimento di Stato per uno scambio di idee in proposito.

Bonaventura Caloro

La nave britannica «Ocean Layer», incendiatasi nell'Atlantico, rientra nel porto di Falmouth in Cornovaglia. Essa viene trainata dalla nave tedesca «Wotan», che era accorsa in suo aiuto

GASPARE PALUMBO CONVOCATO A ROMA DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Oggi a confronto con il Ghiani il viaggiatore della cabina-letto

Non ricorda con precisione la fisionomia dell'occasionale compagno: sa tuttavia di essere stato disturbato da un continuo andirivieni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Gaspare Palumbo, il compagno di viaggio di Raoul Ghiani, rintracciato a Milano da un sottufficiale della sezione omicidi di Roma, è stato convocato a Roma, per le 9 di domani, dal giudice istruttore, dott. Modigliani. Gaspare Palumbo, il produttore di documentari televisivi, viaggiò la notte del 7 settembre 1958 nella stessa cabina con Ghiani, sul treno-letto n. 18.

Il Palumbo, stando a quanto ha dichiarato ai giornalisti, non ricorda con precisione la fisionomia del compagno di viaggio, tanto più che questi venne a occupare la cabina quando il produttore era già a letto. Rammenta, però, che l'altro viaggiatore era piuttosto irrequieto: entrava e usciva dalla cabina per parlottare nel corridoio con un uomo più attempato di lui e con un'altra persona.

Grande importanza si annette da parte degli inquirenti alla deposizione di questo nuovo testimone, il quale potrebbe fornire una descrizione reale, anche se approssimativa, del fantomatico «quarto» uomo, il cui ruolo nel delitto Martirano va gradatamente delineandosi nel corso delle indagini.

Arrivare a Gaspare Palumbo, a Milano, non è facile. L'ultimo personaggio del «giallo Fenaroli» lavora infatti presso una casa di produzione cinematografica; scovarlo, nel labirinto dei teatri di posa, è quasi impossibile. Inoltre, Palumbo lavora, non è facile mescolarsi all'andirivieni di scenografi, macchinisti, attori e giungere davanti al suo tavolo. Gaspare Palumbo è di corporatura atletica, di statura superiore alla media. Stamane, quando un giornalista lo ha avvicinato, lavorava intorno a un documentario pubblicitario. Era alle prese con due vispi bimbetti che, nello «short» in lavorazione, impersonificavano Pinocchio e la Fata dai capelli turchini. Un saltellante grillo parlante in plastica era pronto a entrare in azione. Terminata la ripresa, Gaspare Palumbo ha posato per un fotografo, ed ha risposto a monosillabi a qualche domanda.

«Non so precisare l'ubicazione della mia cabina rispetto a quella di Fenaroli — dice — perchè quella sera, non uscii affatto dal mio posto letto». A questo punto vorrebbe dire qualcosa d'altro ma il regista Giacchino glielo impedisce. «I funzionari — gli ricorda — ti hanno messo sotto la mia "tutela". Non dire, quindi, una parola di più».

Gaspare Palumbo abbozza un sorriso e prosegue: «Ricordo che fui disturbato quella notte, niente altro».

«Allora, lei ha solo dato una occhiata al corridoio senza abbandonare il suo posto?».

«Può darsi. — risponde e prosegue — Quanto mi viene attribuito dai giornali non è tutto rispondente al vero, anche se qualcuno si è avvicinato molto alla verità. Non ricordo altri viaggiatori. Quello che mi è rimasto bene impresso, ripeto, è che fui molto disturbato. Questa sera parto per Roma. Domattina, dirò al giudice dott. Modigliani tutto quello che so e ricordo».

Palumbo sarà sentito domattina dal dott. Modigliani, e subito dopo, nel carcere di «Regina Coeli», sarà messo a confronto con Raoul Ghiani. Si ritiene che l'esperimento giudiziale concluderà quest'ultima fase istruttoria sul delitto Martirano richiesta dal P. M. dott. Felicetti. Gli atti relativi torneranno pertanto alla Procura della Repubblica. La requisitoria — cui il dott. Felicetti porrà mano subito dopo — sarà depositata, insieme agli altri atti, al più tardi, prima delle ferie estive.

Frattanto l'on. avv. Degli Occhi e l'avv. Strina, sostituto dell'avv. Carnelutti, hanno ottenuto stamane il permesso di un colloquio con i rispettivi patrocinati, Carlo Inzolia e Giovanni Fenaroli. Si sono subito recati a «Regina Coeli». Il colloquio dei due avvocati con i rispettivi assistiti è durato a lungo. All'uscita dal carcere lo on. Degli Occhi ha detto di essersi recato a far visita al suo patrocinato, come di consueto, senza alcun anticipo dovuto alle risultanze ultime dell'istruttoria per il delitto Martirano.

«Non posso che ripetere — ha aggiunto — quello che ho sempre detto: cioè, che non ho mai saputo nemmeno dai rotocalchi in cosa consista il concorso dell'Inzolia nell'ideazione e nell'esecuzione del delitto. Per l'ideazione, anche i colpevolisti non potranno ritenere l'Inzolia «marito» della signora Martirano; quanto all'esecuzione, non potranno attribuire — come non è mai stato attribuito — alle sue mani lo strangolamento della consorte di Fenaroli.

«Infine — ha detto — nemmeno è da pensarsi che l'Inzolia abbia fatto il «tassista», così a Milano come a Roma. Cosa atroce, anzi cose atroci, sono: una detenzione che si protrae, una bambina nata lontano dal padre, la chiusura per fallimento di un modesto negozio che per l'Inzolia era pane».

Più a lungo è durato il colloquio tra l'avv. Strina e il geometra Fenaroli. Al termine il giovane sostituto di Carnelutti appariva preoccupato. Si è rifiutato di rispondere persino alle domande che si riferivano alla salute del suo patrocinato ed al suo morale. «Continuando la linea del consueto riserbo — ha detto — ed essendo soltanto il sostituto del prof. Carnelutti, vi prego di non rivolgermi domande alle quali non potrei rispondere».

Il suo colloquio con Fenaroli deve essere stato drammatico. «Radio carcere» riferisce che il geometra è tornato alla sua cella, al termine del colloquio, scuro in volto e alquanto depresso. Per i corridoi s'è imbattuto nel cappellano delle carceri, e con lui ha fatto una breve passeggiata. Non è escluso che Fenaroli abbia nei giorni passati compiuto dei passi non soltanto senza consultarsi con i propri legali, ma addirittura compromettendone l'azione. Gli stessi «microfoni di braccio» riferiscono che argomento del colloquio è stato principalmente lo invio dell'ultimo biglietto a Raoul Ghiani. L'avv. Strina non ha negato nè ammesso che tra lui e Fenaroli si sia parlato di questo.

C. L.

ALLARME FRA GLI ALLEVATORI E I PROPRIETARI DI SCUDERIA

Minacciato dal fuoco l'ippodromo di Agnano

Domato dai pompieri l'incendio in un deposito di paglia

Napoli, 25

Una trentina di pompieri ed una cinquantina di volonterosi hanno per diverse ore combattuto le fiamme che stamane hanno assalito d'improvviso e impetuosamente un ampio capannone adibito a deposito di paglia e fieno nell'ippodromo di Agnano. Quando verso le 9.30 dal personale dell'ippodromo è stato invocato l'intervento dei vigili del fuoco si è diffusa la notizia che l'incendio aveva messo in serio pericolo sia i numerosi cavalli da corsa e da monta che si trovavano nelle stalle attigue al capannone, sia le strutture degli impianti della famosa pista.

In realtà, senza il sollecito quanto generoso intervento degli operai e dei fantini e di alcuni dei dirigenti dell'ippodromo, cavalli e puledri in numero di circa 90, si sarebbero potuti trovare ben presto in una situazione difficile tanto più che le fiamme erano alimentate da un vento leggero e insistente. Appena accorsi sul posto i pompieri si sono accorti che l'incendio non era poi tanto grave. E messisi al lavoro hanno subito circoscritto le fiamme.

E' stato accertato che l'ampio capannone che si trovava a trecento metri circa dalla pista, che misurava oltre cento metri quadrati conteneva seimila quintali di fieno ed un migliaio di balle di paglia. Esso per buona metà deve considerarsi irrimediabilmente distrutto. I danni, stando ai primi accertamenti ascendono ad oltre 25 milioni. Ma il bilancio poteva essere ben più grave e tragico se non si fosse provveduto in tempo a fare uscire dalle stalle i puledri e gli stalloni che erano ivi ospitati.

Fra i cavalli più famosi e noti erano Prince Philip, americano e la francese Glicine, protagonisti di memorabili riunioni in tutta Europa. Circa le cause dell'incendio è presumibile che si tratti di autocombustione, determinata dalla fermentazione della paglia contenuta nel capannone.

RIPRESA LA SCALATA delle Ovest di Lavaredo

Cortina, 25

Dopo una giornata di riposo, trascorsa a valle, le due cordate di «scoiattoli» cortinesi, che hanno iniziato domenica scorsa l'attacco alla «Direttissima Nord» della cima Ovest di Lavaredo (m. 2973), sono ritornate in parete. Le condizioni del tempo sono incerte e di tanto in tanto scrosci di pioggia si abbattono sulla zona, coperta da oltre un metro di neve.

Sullo strapiombante lastrone di roccia, che sostiene un «tetto» sporgente nel vuoto, punto chiave della scalata, gli alpinisti Candido Bellodi, Claudio Zardini, Beniamino Franceschi e Albino Michielli hanno chiodato altri quindici-venti metri e sono arrivati praticamente al punto decisivo. Oltrepassato tale punto, non sarà loro più possibile calarsi sulla parete «armata» e riguadagnare la base: sarà necessario affrontare con un solo balzo il tetot e successivamente la vetta.

Questa mattina all'alba, prima di riprendere la scalata, i quattro «scoiattoli» cortinesi hanno dichiarato che, preparata la via per l'attacco finale, sarebbero ridiscesi in serata e, dopo essersi concessi una giornata di completo riposo, avrebbero tentato sabato la difficile impresa.

Ricuperato il cadavere della vittima del nubifragio

Bergamo, 25

E' stata recuperata oggi la salma della signora Wanda Pietrogalli sepolta dalla frana di terriccio e dalla massa d'acqua che a Parre hanno investito la sua abitazione durante il nubifragio scatenatosi sulla zona. Il corpo della signora è stato trovato in piedi addossato a un muro contro il quale lo aveva spinto la massa di terriccio.

Migliorano invece le condizioni della piccola Maria Galimberti di due anni, ricoverata all'ospedale di Clusone con sintomi di soffocamento, che era stata tratta in salvo ieri dal commerciante Raimondo Ruggeri; come è noto, l'uomo ha trovato successivamente la morte nel coraggioso ma vano tentativo di salvare la signora Pietrogalli. Una sorella maggiore di Maria Galimberti, Mirella, di 11 anni, è ricoverata all'Istituto ortopedico, per la lussazione di un braccio. Quanto a un figlioletto della Pietrogalli, che si temeva fosse morto assieme alla mamma, sorpreso dalla frana, si è appreso che il bimbo è salvo, perchè in quel momento si trovava presso i nonni.

La frana caduta in comune di Malgrate, ha ostruito circa 70 metri della strada provinciale Lecco-Como, con circa cento metri cubi di materiale, caduto a cavallo fra la provinciale stessa e la linea ferroviaria. I lavori di sgombero sono subito iniziati da parte dei vigili del fuoco e si conta che possano terminare nella tarda mattinata di oggi. La linea ferroviaria ha potuto già essere ripristinata, senza interruzione del traffico, mentre il traffico stradale procede attraverso una deviazione.

Bambino schiacciato fra due trattori

Fidenza, 25

Un bambino di 9 anni, Remo Rattoppi, è rimasto schiacciato tra due trattori ed è morto qualche ora dopo il suo ricovero nell'Ospedale di Fidenza. La disgrazia è avvenuta in un cascinale del Comune di Busseto, verso le ore 21 di ieri sera.

I due trattori erano fermi. Sul primo, che aveva il motore acceso, saliva per gioco un coetaneo del Rattoppi e ne innestava la retromarcia andando così a schiacciare l'altro bambino che in quel momento si trovava tra i due pesanti automezzi.

MIRACOLI DELL'ELETTRONICA MODERNA

Inventato il mezzo per guarire la sordità

Si tratta di un timpano elettrico che sostituirà l'organo naturale lacerato o addirittura inattivo dalla nascita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

I sordi potranno avere la possibilità di ritrovare l'udito grazie alla scoperta di un medico «elettronico» francese. La sensazionale notizia è stata data dallo stesso studioso stamane all'«Unesco», nella seduta inaugurale del congresso di scienza elettronica applicata alla medicina. I congressisti hanno messo in rilievo il fatto che nel nostro tempo la scienza elettronica è per la medicina e la biologia ciò che è per la civiltà dell'uomo, l'elettricità.

Dopo questi discorsi di ordine generale, ecco la relazione «bomba» del dott. André Djourno. Il dottore ha compiuto un numero rilevante di esperimenti per ottenere il risultato che tante persone al mondo aspettano: far sentire a coloro che hanno perduto «totalmente» l'udito. Egli ha utilizzato ciò che ha definito «l'eccitazione elettrica a distanza». Essa consiste nel collocare nell'orecchio un piccolissimo ricettore il quale altro non sarebbe che un timpano di ricambio, meccanico. Il «timpano elettrico» è composto di una bobina che resta influenzata da un'altra piccola bobina la quale è alimentata da corrente variabile, secondo l'intensità della lacerazione timpanica.

Il dott. André Djouard ha detto che, esperimentata la sua scoperta su «grandi sordi» essi hanno potuto, per la prima volta dal giorno nel quale avevano perduto l'udito, o addirittura dalla nascita, essendo nati sordi, percepire alcuni suoni. Naturalmente il dott. Djourno ha messo in guardia contro i troppo facili ottimismi: benchè il suo eccezionale «timpano» abbia già dato risultati di un valore probante, egli ha detto che sussistono ancora certe difficoltà di ordine «tecnico» nell'impiantare il piccolissimo apparecchio (che verrebbe calato nell'orecchio malato o ferito come una vera sonda e resterebbe «fissato» nell'orecchio in modo permanente: apparecchio di ascolto assolutamente invisibile, anzi «organo» che si sostituisce in modo naturale al timpano mancante irrimediabilmente ferito) nel «vuoto» che esiste nell'orecchio.

Ma il dott. Djourno non si è limitato a ciò:; ha cercato un mezzo per far sentire anche «con gli occhi»: uno speciale apparecchio, semplice nella sua costruzione, collegato da una parte a un microfono e dall'altra parte a uno oscilloscopio, raggiungerebbe il risultato di far «leggere con gli occhi». Infatti l'oscilloscopio traduce su uno schermo, per mezzo di tratti luminosi che potrebbero costituire il «codice» di coloro che non sentono, le variazioni della voce umana. Al sordo non resterebbe che interpretare i segni luminosi come «suoni» della voce di chi parla.

S. T.

Le nozze di Bruxelles

Paola andrà all'altare accompagnata da Alberto

Bruxelles, 25

Il Ministero della Difesa belga ha annunciato che il Principe Alberto è stato nominato capitano di fregata della flotta belga. Si apprende inoltre che Donna Paola Ruffo sarà il 2 luglio accompagnata all'altare nella chiesa di Santa Godule dal Principe Alberto stesso. Vige anche nel Belgio la consuetudine che vuole che la sposa sia accompagnata in chiesa dal padre e lo sposo dalla madre. Ma recentemente questa tradizione ha subito un notevole mutamento. Giacchè il matrimonio religioso segue quello civile — si sostiene — e gli sposi sono già uniti civilmente al momento di entrare in chiesa, sono già in effetti marito e moglie, perciò non v'è ragione per cui non debbano entrarvi insieme. Inoltre, nel caso attuale, Donna Paola Ruffo non ha il padre e il Principe Alberto non ha la madre.

Frattanto continuano i preparativi nella chiesa di Santa Godule, al cui altare gli sposi si appresseranno dopo essere passati sotto un arco formato dalle baionette di 24 ufficiali della marina. Il problema più grave è quello di fare posto nella chiesa a tutte le autorità governative e diplomatiche e a tutti i giornalisti che saranno presenti alla cerimonia. Mezzo migliaio tra fotografi, corrispondenti e operatori televisivi e radiofonici saranno a Bruxelles per la cerimonia.

I proprietari delle case adiacenti alla chiesa hanno già ceduto in affitto le finestre e i balconi che dànno sulla piazza a prezzi varianti dai 2000 ai 3000 franchi. Gli uffici vicini hanno riservato le loro finestre ai propri dipendenti e alle loro famiglie. Il 2 luglio gli uffici pubblici rimarranno chiusi, così anche gran parte degli uffici privati.

Il Consiglio municipale della cittadina di Louveigne, nel Belgio Orientale, ha deciso di cambiare il nome di una strada chiamandola «Via Principessa Paola di Liegi». Una fabbrica di imbarcazioni di Anversa ha offerto al Principe Alberto un fuoribordo da corsa. Anche il fuoribordo si chiama «Paola». Alberto l'ha accettato e lo ha già provato, da solo, lungo un canale di Bruxelles vicino al Palazzo Reale.

Frattanto a Liegi è stata fatta la proposta al Consiglio municipale di cambiare la denominazione di un ponte da «Ponte Nuovo» a «Ponte Principessa Paola», altri cittadini hanno proposto di offrire ai Principi un'antica residenza nella quale potrebbero soggiornare comodamente durante la loro visita a questa città.

La BBC inglese ha annunciato che la cerimonia nuziale sarà teletrasmessa anche in Granbretagna sul circuito dell'Eurovisione. La trasmissione avrà inizio alle ore 10 del mattino e terminerà dopo un'ora e un quarto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RILEGGETE QUESTI AVVISI: SONO UNA PROMESSA CHE ABBIAMO MANTENUTO E MANTERREMO SEMPRE

CUCINE FORNELLI A GAS ELETTRICI MISTI

GASFIRE REX ZOPPAS ONOFRI OSVA LIGMAR TRIPLEX

tutte le migliori marche e prezzi imbattibili

Brandolin

Via S. Maurizio 2

Dateci la vostra fiducia visitateci sarete trattati bene

igienici e sanitari moderni

rubinetterie - accessori

di marca: Richard-Ginori, Standard, ecc.
di qualità: garantita, prima scelta

PREZZI DI CONCORRENZA

Brandolin

Via S. Maurizio 2

specchiere armadietti da bagno

tutti i più recenti modelli in grandiosa scelta

Brandolin

Via S. Maurizio 2

confrontate qualità e prezzi!!

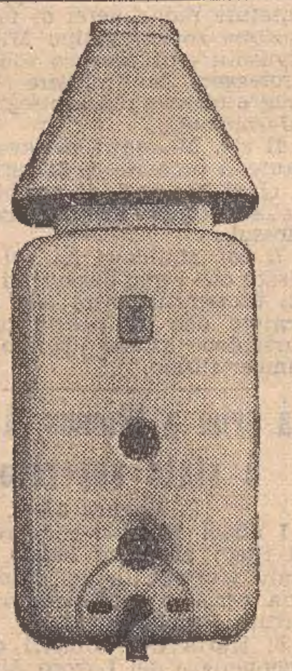
ultimissime novità

Brandolin *i più bei lampadari* in fantastico assortimento

via S. Maurizio 2

anche i famosi «MIKADO» nuovo vetro con decoro brevettato speciale effetto luminoso

CONFRONTATE I PREZZI



i più moderni

scaldabagni a gas

VAILLANT-TRIPLEX

con regolatore di temperatura

Brandolin

via S. Maurizio 2

Brandolin per la campagna nazionale di propaganda

via S. Maurizio 2

offre Radi

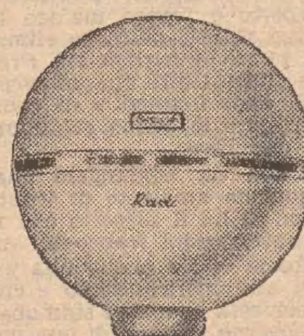
i famosi scaldacqua

cilindrici elettrici per ogni esigenza

per la campagna nazionale di propaganda Radi

da **Brandolin**

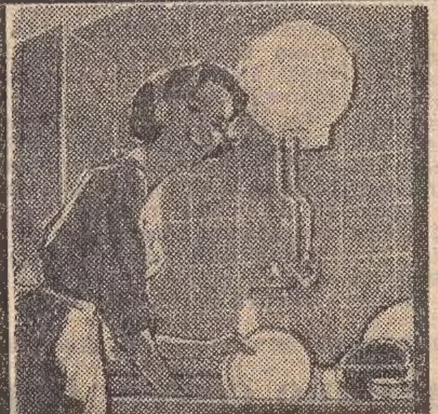
via S. Maurizio 2



i famosi scaldacqua

«THERMOSFERA»

i più razionali costruiti fino ad oggi



le sferette Radi

scaldacqua economico
di uso universale
adatte ad ogni impiego
in pochi minuti
acqua calda in ogni ambiente

da **Brandolin**

Via S. Maurizio 2

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

A.A. PULITRICI per appartamenti, uffici, locali ecc., dopo pitturazioni, Telefono 36246. 65962 A

AUSTRIACA 19.enne offresi bambinaia. Scrivere: Hannelore Kriechbaum, Linz/Donau, Obere Donaulände 15. 12487 A

INDIPENDENTE, fidata, tuttofare, cucinare, offresi stabile. 65964 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA eventualmente stabile cercano coniugi. Presentarsi via Apiari 18, Caridi. 65973 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 65963 C

ISTITUTRICE anziana conoscenza tedesco offresi distinta famiglia. Cass. 65968 C UPI.

PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Telefonare 27074. 25577 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine, coloritura olio. Telefonare 65823. 65951 C

PITTORI decoratori stanze cucine, lavorazioni moderne, offronsi. Tel. 58430. 25568 C

28.ENNE volonterosa, desiderosa migliorare, pratica lavori ufficio, tenitura contabilità ricalco e mastro, INPS, libro paga, settore edilizio, conoscenza sloveno, serbocroato, offresi. Cassetta 44953 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 65922 CC

TAPPETI riparazione precisione assoluta pulitura lavatura custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25652 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE giovane o mezzo lavorante capace cercasi. Via Udine 3. 65975 D

CERCANSI banconiera e aiuto banconiera. Bar Paolo, viale XX Settembre 51. 65941 D

DITTA esportazione cerca pratico contabile e corrispondente conoscenza tedesco inglese francese. Specificare curriculum vitae. Cassetta 65960 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Pisani, via Teatro 5. 65945 D

RAGAZZA 14.enne cercasi per latteria - bar. Telefono 41301.

RAGAZZO 14-16.enne cercasi. Via Pascoli 6/A, negozio.

RAGAZZO 16.enne conducente Vespa cerca azienda artigiana. Via del Bosco 50. 65957 D

SIGNORINA 15-16 anni praticante ufficio cercasi. Capuano 3, falegnameria. 65969 D

STIRATRICE cercasi. Presentarsi via S. Marco 31, oppure via Hermet 4. 65978 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno due letti bagno, telefono, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 27-I. 65954 F

CAMERETTA ariosa tranquilla anche periferia cerca giovane assente giornata. Telefonare n. 41798. 65944 F

INDIPENDENTI; conforto appartamentino presso assente; Villetta. Palma, Goldoni 9-I. 65942 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 44961 F

MATRIMONIALE mobiliata ingresso libero acqua corrente affittasi prontamente. Telefonare 38638. 900 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 25588 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore. Via Machiavelli 19-II, destra. 44960 F

STANZA vuota bagno escluso donne affittasi. Indirizzo UPI 65976 F.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 44954 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, contabilità, stenografia. Giulia 26 I.o 65875 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna cinturino oro smarrito piazza Borsa-Corso giorno 24, ore 20.45. Trattasi caro ricordo. Mancia. Indirizzo UPI 65959 H.

SMARRITE quattro chiavi «Yale» tratto strada Lorenzetti-Orlandini. Prego rinvenitore telefonare 54049. 65937 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. MEDIA-LUCIANI appartamenti nuovi con bagni installati, poggioli, ascensore. Affittanza decorrenza 1 agosto. Immobiliare Italia 61512. 176 I

AFFITTANSI: bistanze 12.000 senza spese; camera con focolaio 4000 mensili; tristanze 20 mila compensando spese. Amministrazione: Slataper 1. 65977 I

AFFITTANSI vasti locali posizione centrale. Amministrazione Presel, via Revoltella 14, telefono 90816. 44957 I

APPARTAMENTI vari affittansi. Torrebianca 24, telefono 35904. 65946 I

APPARTAMENTI: 3 stanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili, 80.000 spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65973 I

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 417 I

APPARTAMENTO mobiliato, centrale, 3 stanze, bagno, cucina, 30.000 mensili affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 65955 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina rimesso nuovo affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), ore 9-11. 65965 I

APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, bistanze, bagno, cucina, forza industriale, affittasi. Telef. 92570, dalle 15-17. 65958 I

MAGAZZINO centralissimo 120 mq. adatto deposito affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 412 I

MAGAZZINO 30 mq. adatto qualsiasi attività affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 405 I

NEGOZIO stabile nuovo viale Campi Elisi affittasi unicamente artcoli automotocicli, ottica, ferramenta, cartoleria, tabacchi, uffici. Telefonare 29108, ore ufficio. 65956 I

VELICOGNA, Machiavelli 15, affitta appartamenti tre quattro stanze accessori, città. 65971 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina anche periferico o soffitta cercano, coniugi soli. Telefonare 30077. 65973 L

CAUSA demolizione stabili cercansi affittanza appartamentini. Telefonare 33585. 65946 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. TAPPETI persiani piccoli grandi soprammobili vasi figurine gruppi porcellana cineserie quadri avori importanti salotto grande armadione guardaroba 4 porte verniciato 5 volpi esemplari argentate nuove, traslocando svendesi tutto. Telefonare 61846. 44946 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65864 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. A mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65864 M

SIAMESE femm. pura razza, 8 mesi, pulitissima, mite, cedo famiglia senza bambini. Telefonare 27798. 65952 M

TRIPLEX 4 fiamme, forno 10 mila, fonobar-radio, manichino sarta, attaccapanni. Telefonare 48817. 44958 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 65961 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 61 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili cineserie tappeti quadri salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 25388 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO 5000, matrimoniale, mobili cucina, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 65967 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000 ,due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65865 NN

MATRIMONIALE, tinello, lettino per bambino, vendonsi occasione. Telefonare dalle 9-13, dalle 16-19, 93922. 44952 NN

MOBILI soggiorno produzione della Tecnolegno, Marchesetti 53, tel. 93769 (Cacciatore). 65913 NN

PIANINO rinomata marca vendesi. Rara occasione Mignon concerto. Carducci 32, secondo. 125 NN

VENDONSI camera letto, pranzo, ingresso, cucina. Visitare mattina. Pecchiari, Mazzini 15. 65938 NN

O Commerciali L. 35

CALDAIA verticale a vapore S.C.A.I.T., superficie riscaldata mq. 25, pressione eserc. 3 atm., capacità in litri livello minimo 1400 vendesi. Per informazioni rivolgersi al macello comunale Monfalcone. 1593 O

P Rappr. piazzisti L. 25

SOCIETA' Svizzera cerca rappresentante dimostratore a provvigione per sviluppo vendita attrezzi per fissaggio presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali, ecc. Necessita elemento attivissimo con nozioni tecniche et auto propria per provincie Trieste, Gorizia, Udine, offerte dettagliate et curriculum vitae a casella 235 A SPI Milano. 5797 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BATTERIE candele fama mondiale. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. Sconto rivenditori. «Casa della Candela». 65872 Q

A. BATTERIE superpotenti germaniche, durata (6) anni. Sconti eccezionali camionisti, tassametristi. «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telef. 23289. 65949 Q

A. CANDELE speciali per tutti i motori. Prezzi eccezionali. «Casa della Candela». 65949 Q

ALFA Romeo 1900 Super, Appia '56, Giulietta Berlina, Renault Daujhine, vendonsi. SAVRA, Ghega n. 6. 65974 Q

AUTOAGENZIA Catania, vende 1100 '57-'54; Appia '56; 600 '57-'56; Belvedere '54; 600 Francis Lombardo; 500 C; 500 A; Opel Record '59; Furgoncino. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 25548 Q

BERLINA Belvedere 500 C piena efficienza vendesi privato. Autorimessa, Boccaccio 27, pomeriggio. 44951 Q

MOTO Triumph 650 Tiger vendo. SAVRA, Catullo 2. 65974 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

VENDO 600 365.000, 500 C '53 260.000, presso Autorimessa Magi, Foscolo. 450 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, offre bar-pasticceria, pane, gelati. Prezzo mite. 65966 R

CAUSA partenza vendesi botteghino frutta-verdura 800.000. Telefonare 49549. 65977 R

DAREI cucina in consegna persona pratica trattoria. Cellini 1, Luna. 65914 R

NEGOZIO calzature, elegante, posizione commerciale, avviatissimo vendesi causa trasferimento. Telefonare 37703. 65966 R

RIVENDITA pane forte lavoro vendesi causa malattia. Cassetta 65948 R UPI.

TECNICO lavorazione legno, proprietario ambiente, macchine, cerca capitale sviluppo lavoro. Cass. 65913 R UPI.

VENDONSI laboratorio e materiale ottico, prezzo listino, sconto per contanti. Cassetta n. 65936 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI (Roiano) 7/1-2 consegna Natale, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Economicissimi. Mutuo decennale. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO COSTRUZIONE di due case in via Giovanni Verga (pressi birreria Dreher) appartamenti da 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinetta oppure camera, cameretta e cucina o camera, soggiorno, cucinetta, bagni modernamente installati, ripostigli, ampie terrazze, ascensore e centralnafta. Zona tranquilla, verde, piana, solatia, di facile accessibilità (linee tranviarie 2-3-6-9). Sono realmente economici. Facilitazioni, ottimo investimento capitale. Per informazioni e prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1 telefono 50861 1501 S

A.A.X. SIGNORILI pronta entrata zona Fabiosevero disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze, accessori. Finiture extra lusso, poggioli soleggiati con vista. ADRIATER, S. Francesco n. 10. 03 S

A. OCCASIONE, magnifico alloggio 3 camere in casa corso costruzione vendesi per rinuncia Aldisiano. Impresa, via Baiamonti 16. 44956 S

AFFARONE, appartamenti 1-2 camere occupati (entrata entro diciottomesi) vendonsi 380.000 - 550.000, pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Roiano, Sara Davis 18, I piano. 25453 S

ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60 per cento. Impresa: via Baiamonti 16. 44956 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione inizio Gretta villetta 3.750.000; altri tristanze centrali 4.500.000; bistanze 2.800.000, prenotansi. - S. Lazzaro 11. 65943 S

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, consegna giugno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 416 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 402 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, centro, soleggiatissimi, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 414 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, cucina, grande atrio, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 420 S

APPARTAMENTI via Industria, condominio occupati, camera, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 420 S

APPARTAMENTO zona Commerciale, splendida vista mare, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo, terrazza, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 401 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio. Carli. S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio occupato, via Cancellieri, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 408 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 411 S

APPARTAMENTO condominio libero zona Viale Sonnino camera cucina, parzialmente mobiliato vendesi 650.000. Carli, S. Maurizio 4. 413 S

APPARTAMENTO corso costruzione, esposto mezzogiorno, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 415 S

APPARTAMENTO piano attico zona S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 418 S

CASETTA posizione centrale, con 3 appartamenti, e locali, parzialmente occupata, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 410 S

COSTRUENDE palazzine Besenghi, vendiamo signorili 3, 4, 5 stanze, massimi conforti, garage, giardino. Alabarda, Spiridione 6. 65972 S

LOCALE 113, d'angolo, ottima posizione, adatto bar, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 407 S

OFFRONSI appartamenti e locali per investimento capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio n. 4. 419 S

PALAZZINE, lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2, 3, 4 stanze, accessori, giardino terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 403 S

SCOGLIETTO - Margherita costruendi 2, 3 stanze, ampio soggiorno, accessori, poggiuoli vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65972 S

TERRENO 3.600 esposto mezzogiorno, immediata periferia, vendesi inintermediari. Cassetta 65940 S UPI.

TERRENO Opicina, 600 mq. adatto costruzione villetta 1 milione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 409 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista Grafochiromanzia. Consultazioni. Previsioni prematrimoniali. Affari. Oroscopi. Telefonare n. 61170. 25570 V

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.38	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior
21.43	A	Poggioreale